BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 21 settembre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3379 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

MOSCA E I BALCANI

La proposta di Stoica per una conferenza «balcanica» tra Romania, Jugoslavia, Albania, Bulgaria, Grecia e Turchia accolta a Belgrado con favore, non è nata certo nelle teste dei dirigenti di Bucarest che tra gli Stati satelliti sono stati sempre i più obbedienti e ossequienti alle direttive moscovite. E' molto più probabile che sia nata da Kruscev e che abbia trovato una reazione positiva nel maresciallo Tito ai tempi degli incontri di Yalta e più recentemente in territorio romeno, tra i due arrivando quindi a maturazione, superando i grossi contrasti tra Belgrado e i satelliti sovietici balcanici di stretta osservanza in quelle riunioni che Kruscev tenne tempo fa a Mosca con Kardelj, Hoxa, Yugov e Gheorghiu Dei.

Una conferenza balcanica, naturalmente, dovrebbe avere per scopo quello di esaminare in comune i più importanti problemi di quella vasta zona per arrivare possibilmente ad una altrettanto comune risoluzione; il che è piuttosto difficile da ottenersi tra Stati che, come la Romania e la Bulgaria, sono decisamente proiettati con le loro economie nella sfera di influenza sovietica, e Stati come la Grecia, che invece economicamente fa parte della sfera d'influenza occidentale.

D'altra parte per arrivare a soluzioni simili per problemi complessi come quelli che riguardano il settore balcanico bisognerebbe avere una qualche direttiva comune o nel campo politico o in quello economico o in quello culturale. Tutte cose che sono impensabili e impossibili a priori tra Stati così diversi come, putacaso, la Romania e la Turchia.

E' quindi più logico pensare che l'idea della conferenza balcanica sia nata con un ben diverso disegno e con ben diverse mire e che queste mire siano tali da quadrare più che positivamente nei piani della diplomazia sovietica e in quelli della diplomazia belgradese.

Basta, del resto, uno sguardo fugace agli «invitati» per vedere subito dove si vuole arrivare; a tener fuori la Turchia e a tener dentro la Grecia. Qualcuno per la verità ha parlato di una sottile manovra per mandare all'aria un accordo, quello greco-turco-jugoslavo, che prese a suo tempo la denominazione di patto di Bled.

In verità la penisola balcanica copre un ruolo importantissimo nel gioco sovietico che si sviluppa sulle due direttrici del Mediterraneo e del Medio Oriente. Il predominio balcanico serve per arrivare al Mediterraneo, sorpassando sul fianco lo stretto dei Dardanelli; per guadagnare la posta che è stata sempre una ambita meta della politica russa, da quella zarista a quella sovietica, Kruscev è disposto a giocare grosso e l'ha dimostrato fino ad offrire a Tito di fare il suo «rappresentante» generale, una specie di «vicerè» balcanico. Fin dove Kruscev voglia arrivare nel mettere i suoi satelliti sotto la tutela di Tito, s'a pure come suo rappresentante, e fin dove Tito speri di arrivare nel suo disegno nebuloso di una federazione balcanica (avvalendosi dei piani sovietici) non è cosa da discutere in questa sede. Basta constatare che in proposito esiste, per il momento almeno, una convergenza fra i piani di Mosca e quelli di Belgrado. Ma la penisola balcanica non serve solo per giungere alle sponde mediterranee; è anche la strada obbligata per scendere nel Medio Oriente, altra meta dei russi. Tuttavia su questa strada c'è un avamposto della NATO, quello greco-turco, solidissimo nel bastione anatolico, e che impedisce praticamente alla Russia di sfruttare i successi che ha sin qui riportato nel settore arabo. Come fare per sorpassare tale avamposto? E' qui purtroppo che una delle tante «evasioni» agli interessi della politica atlantica compiuta dagli inglesi a proposito della questione di Cipro, sta servendo ottimamente ai piani russi. Sbagliando la impostazione politica e senza tener conto dei superiori interessi atlantici, gli inglesi hanno praticamente incrinato il bastione greco-turco della NATO. Hanno messo greci e turchi gli uni contro gli altri, hanno messo, inoltre, la Grecia con un piede dentro e uno fuori lo schieramento atlantico. In sostanza la NATO in quel settore ha un bastione solido, ma praticamente isolato; la Turchia.

Se si valuta attentamente questa situazione si vedrà dove vogliono arrivare praticamente i russi con l'idea della conferenza balcanica, attribuita al Primo Ministro romeno Stoica e in realtà preparata al Cremlino. Avviare una politica di distensione nella zona balcanica avvicinando vieppiù i satelliti a Tito e favorendo l'ulteriore allentamento dei legami tra la Grecia, amareggiata dal problema cipriota, e la NATO, che nella fattispecie è rappresentata dai turchi e dagli inglesi.

Dove arriverà l'idea della conferenza balcanica non sappiamo; però possiamo già comprendere benissimo che servirà, si faccia o non si faccia, ad avviare una «distensione» locale, nella penisola balcanica, facendo balenare alla Grecia il miraggio di ipotetici vantaggi che potrebbero ricavarsi da una posizione «neutralista» da sostituirsi all'attuale posizione occidentalista.

Cosa accadrebbe se questa impostazione avesse un sia pure minimo successo? Basta uno sguardo alla carta geografica per rendersene conto. L'Occidente sarebbe praticamente estromesso dalla Balcania, lo stretto dei Dardanelli diverrebbe una difesa inutile, l'avamposto turco si troverebbe aggirato e ad Ankara dovrebbero preoccuparsi non solo della frontiera del Caucaso ma anche di quella balcanica, certamente più di quanto se ne preoccupano ora. La politica sovietica avrebbe infine aperto un'altra strada alla sua penetrazione nel settore arabo. E' un disegno non sorprendente e che si può benissimo fronteggiare da parte occidentale; ma è chiaro che, in primo luogo, occorre avviare speditamente una risoluzione della questione di Cipro, che almeno sia tale da scontentare il meno possibile greci e turchi. E' anche chiaro infine che la politica occidentale dovrebbe seguire anche qui un indirizzo unitario e concordato, che fino a oggi non c'è mai stato. Il fatto è che le «evasioni» agli obblighi atlantici che è oggi di moda accreditare all'Italia, sono già state fatte dagli altri, e ripetutamente, nel passato.

Gaetano Mattioli

La situazione

Dopo il discorso aggressivo di Dulles all'ONU si è avuto il discorso altrettanto aggressivo di Gromiko. Siamo tornati alla guerra fredda? A rileggere i due discorsi bisognerebbe crederlo. Il Segretario di Stato americano ha sorpreso anche gli alleati per il suo tono duro e qualcuno amaramente ha sottolineato che Dulles si era ben guardato dal consultarsi con gli alleati. Nel giro di un mese la politica americana ci ha mostrato un volto mutevole: quando scoppiò l'affare siriano la prima reazione fu dura, tale, quasi, da far credere ad una crisi. Sotto la pressione degli inglesi e di Ibn Saud, Eisenhower e Dulles fecero marcia indietro e sembrarono decisi a una «distensione». Ma eccoli, di nuovo, ritornare alla politica dura. Perchè? Si dice che Dulles abbia deciso all'ultimo momento di agire così per un motivo tattico. Sapendo cioè che Gromiko avrebbe fatto un discorso duro è stato più duro di lui per spuntare l'arma sovietica dell'aggressività.

Quanto all'allievo di Molotov, non ha mosso un passo rispetto alle precedenti posizioni sovietiche: vuole lo scioglimento della NATO, il ritiro delle truppe straniere dall'Europa, la Cina di Mao all'ONU, l'abolizione delle restrizioni al traffico tra Est e Ovest, la chiusura delle basi americane nel mondo, dice «no» alle proposte occidentali del disarmo e non ammette i controlli fotografici aerei; vuole la sospensione degli esperimenti nucleari per due o tre anni, accusa gli Stati Uniti di voler la guerra nel Medio Oriente. Non solo Gromiko non ha fatto alcun passo avanti, ma ne ha fatti alcuni indietro.

Dietro la durezza dei due «grandi» c'è effettivamente la ripresa della guerra fredda o siamo di fronte ad alcune mosse tattiche? Comunque è chiaro che americani e russi stanno giocando le loro carte per conquistare consensi alle rispettive impostazioni. I maggiori problemi del momento sono di fronte alle Nazioni Unite ed è fondamentale per gli Stati Uniti e per la Russia poter riuscire a far prevalere il proprio punto di vista.

Il discorso dell'on. Pella nella stessa sede ha voluto riconfermare quelle che ormai sembrano le direttive della nostra politica estera: atlantismo e iniziativismo in materia di politica araba. I dirigenti italiani sembrano decisi a portare avanti la loro politica di buoni rapporti con gli arabi affermando che in tal modo si sottraggono gli arabi stessi all'influsso sovietico. E' una tesi che pare abbia trovato qualche consenso anche in Francia.

ACCESO TONO POLEMICO NEL DUELLO FRA GLI STATI UNITI E LA RUSSIA

GROMIKO RITORCE LE ACCUSE DI SOBILLAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

Fermo intervento del Ministro Pella per denunciare i gravi pericoli che minacciano la pace
Stigmatizzato l'atteggiamento dell'Unione Sovietica di fronte alla condanna per i fatti d'Ungheria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Dopo l'intervento di Foster Dulles, era naturale attendersi oggi alle Nazioni Unite quello di Andrei Gromiko. La polemica tra i due Ministri degli Esteri di America e di Russia non poteva essere più vivace e appassionata. Alle accuse rivolte alla Russia sovietica ieri da Foster Dulles ha risposto Gromiko con altre accuse dello stesso tono e sullo stesso oggetto. Per Foster Dulles, gli uomini del Cremlino, con le loro inframmettenze nel Medio Oriente, fomentano il pericolo di un altro conflitto mondiale; per Gromiko, sono gli Stati Uniti, con l'invio di armi ai paesi confinanti con la Siria, a mettere quella zona, turbolenta di natura, in condizioni da esplodere.

A leggere i due discorsi, nulla di nuovo essi recano di quanto la polemica quotidiana non abbia già reso noto. L'unico elemento nuovo è il tono acceso e particolarmente duro con il quale sono stati tenuti. Ieri Dulles aveva parlato per oltre un'ora. Stamane Gromiko lo ha sorpassato di una buona mezz'ora.

A vederlo alla tribuna, mentre parlava in russo ben scandito, sembrava un piccolo funzionario, quasi un cancelliere che leggesse in tribunale gli atti processuali. Nulla era in lui che denotasse l'autorità della sua carica e la responsabilità di quel che diceva, o meglio, di quel che leggeva. Il suo lungo discorso, seguito attentamente dai delegati a mezzo della cuffia, che faceva scivolare nelle orecchie una fluente traduzione in inglese, non aveva mai tonalità diverse. Anche nei passaggi in cui un oratore sarebbe stato tentato di accentuare la voce, Gromiko seguiva impassibilmente la sua monotona lettura.

Ha cominciato col dire che la Assemblea delle Nazioni Unite era un grande avvenimento, di cui la Russia riconosceva tutto il valore, tanto più che l'interesse generale della pace aveva presentato qualche serio pericolo d'un imminente conflitto militare. Ora però il clima era migliorato, ma il mondo rimaneva sempre diviso in due gruppi di nazioni ostili e la situazione rimaneva allarmante a causa delle armi nucleari che erano in possesso dei due blocchi. Il pericolo per la pace proveniva dal Medio Oriente; ma si trattava solo del più imminente, non di quello sostanziale, che rimaneva sempre nella esistenza della NATO.

E qui Gromiko si è lanciato in un attacco vigoroso, dicendo che nello scorso maggio il Consiglio Atlantico, riunito a Bonn, aveva adottato la risoluzione di dotare di armi atomiche i suoi membri. Una tale decisione non poteva che fare aumentare i rischi di un conflitto, tanto più che la stessa decisione veniva presa anche nei confronti della Germania Occidentale, incoraggiando il ritorno dell'aborrito militarismo tedesco. Gromiko ha aggiunto che anche il blocco SEATO è stato creato dagli Stati Uniti con lo stesso spirito della NATO.

Contro una tale mobilitazione di spiriti che non lavorano per la pace, la Russia Sovietica — ha continuato Gromiko — è per il ritorno alle condizioni normali del tempo di pace, disposta a ritirare tutte le truppe da ogni parte in cui permangono, se un tal ritiro viene praticato anche dall'Occidente.

Nel formulare tali condizioni, che si ripetono da due anni sulle labbra dei delegati sovietici Gromiko ha fatto una singolare e inaspettata citazione, che ha un po' sorpreso i delegati per il suo carattere anacronistico. Ha ricordato che nel novembre 1941 Churchill inviò a Stalin un messaggio, nel quale si diceva che il fatto che la Russia era uno Stato comunista e che l'Inghilterra e gli Stati Uniti non lo erano, non formava ostacolo alla collaborazione dei tre paesi per l'interesse dell'umanità: quel nome di Stalin, pronunciato in piena Assemblea, ha dato a tutti la sensazione che si era tornati indietro di qualche anno.

La sensazione era confermata dal fatto che con grande sicumera, il delegato sovietico proponeva alle Nazioni Unite una dichiarazione formulata in cinque punti: primo, il mutuo rispetto dell'integrità di ogni territorio e della sovranità di ciascuno Stato; secondo, non aggressione; terzo, non interferenza negli affari interni degli altri paesi; quarto, eguaglianza e mutui vantaggi; quinto, coesistenza nella pace.

A sentir proferire dalla bocca del Ministro russo tali proposte, qualche delegato in aula s'è stretto nelle spalle, domandandosi se il diavolo non si fosse vestito da frate, dimenticando quel che era successo in Ungheria e in tutti gli altri Stati satelliti. Ma Gromiko, con il suo tono da cancelliere, ha continuato nella strada delle proposte. Ne ha fatto una altra, che non farebbe effetto ascoltarla sul labbro dello stesso Foster Dulles.

Essa concerne il disarmo. Gromiko ha proposto che si proceda ad una graduale riduzione delle Forze armate in tre tappe: prima tappa, la Russia e gli Stati Uniti dovrebbero portare le proprie forze al livello di 2 milioni e mezzo di uomini; seconda tappa, al livello di 2 milioni e centomila; infine, terza tappa, a un milione settecentomila. Le forze della Granbretagna e della Francia non dovrebbero essere superiori alla prima tappa di 750 mila uomini; 700 alla seconda e 650 alla terza.

Le armi nucleari dovrebbero essere abolite e il loro uso, anche per quelle di artiglieria, proibito. Infine, per gli esperimenti atomici, la Russia proporrebbe la sospensione di essi per il periodo di tre anni, a cominciare dal prossimo gennaio; sarebbe anche ammesso il controllo da parte di una commissione su tutte le basi della Russia, degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, compresi i suoi possedimenti nel Pacifico e l'Australia.

Formulate le due proposte, Gromiko è passato a parlare della Siria, dicendo che l'accusa che si fa a quel paese è di non volersi sottomettere alla volontà americana di Eisenhower e Dulles. Circuita da ogni parte, la Siria resiste, mentre gli Stati Uniti incoraggiano e forniscono di armi i paesi confinanti. Dinanzi a tale situazione, l'Unione Sovietica non può rimanere indifferente: essa mantiene le sue posizioni, e non potrà assumere atteggiamento di osservatore impassibile, quando quel che avviene nel Medio Oriente tocca la sua sicurezza.

I commenti cui ha dato luogo il discorso di Gromiko nei corridoi del «Palazzo di vetro» sono stati vari, ma il più ricorrente era quello che non si capiva, da tutto quello che il Ministro degli Esteri russo aveva detto, dove la verità stesse di casa e in che punto si distaccasse dalla retorica propagandistica e dall'improntitudine. In via generale, il suo intervento è stato giudicato violento, pari a quello di Dulles ieri ed al quale non ha saputo, in verità, rispondere.

Più tardi, la delegazione sovietica all'ONU ha chiesto, in una lettera inviata al Presidente dell'Assemblea Generale, che due delle risoluzioni presentate da Gromiko vengono iscritte all'ordine del giorno.

Dopo Gromiko ha preso la parola il nostro Ministro degli Esteri, Giuseppe Pella. Come se avesse presentito l'argomentazione di chi l'aveva preceduto alla tribuna dell'Assemblea, ha detto, in buon inglese, cose chiare e ragionevoli. Ha ricordato che «la minaccia di gravi pericoli è nata in un settore vicino a quello che più preoccupava l'anno scorso», ed ha precisato: essa deriva dall'evidente interferenza di una potenza straniera nel Vicino Oriente. «Inoltre — ha detto Pella — uno Stato membro, che ama spesso presentarsi come difensore dei deboli e degli oppressi, riconosciuto colpevole dalla quasi totalità delle Nazioni Unite per aver dato corso ad un attacco armato contro la popolazione di un altro Stato membro, si è rifiutato, con lo esclusivo appoggio della sua forza, di inchinarsi alla solenne volontà dell'ONU. Ciò è molto grave, poichè i fatti d'Ungheria (dei quali Gromiko non ha fatto cenno) non sono soltanto la tragedia di un popolo ma sono causa altresì di grande preoccupazione per quanti credono che il diritto deve reggere i rapporti internazionali e che il rispetto delle obbligazioni assunte è la sola legge alla quale tutti, grandi e piccoli, dobbiamo fare ricorso».

Anche sul tema del disarmo, la parola di Pella è stata chiara: «Affinchè esso non si esaurisca in un indebolimento dell'Occidente, pericoloso per la pace, occorrono serie garanzie sul piano materiale e su quello morale».

L'on. Pella è passato a parlare di alcuni aspetti essenziali dei grandi problemi economici del momento, rammentando che Cavour diceva che l'economia politica è la scienza dell'amor di patria, poichè anche il grande dono della libertà perderebbe molto del suo valore per un popolo in miseria. A questo proposito il Trattato di Roma costituisce un gran contributo all'integrazione economica della Europa. La direttrice di questa rivoluzione deve essere sempre più rivolta a conciliare il massimo di progresso economico e sociale con il massimo di libertà».

Dopo aver detto che la NATO non deve perdere nulla della sua efficienza e della sua missione difensiva, il Ministro Pella ha preso in esame il problema algerino. «L'Italia — egli ha detto — sinceramente vicina alla Francia e ferma nelle sue tradizioni di amicizia verso il mondo islamico, è pienamente consapevole delle difficoltà della questione algerina. Essa esprime la speranza che i voti fatti dalle Nazioni Unite possano trovare ampia realizzazione nell'interesse della popolazione algerina e della prosperità nel Mediterraneo. Più di qualsiasi altro paese, l'Italia vuole che nel Mediterraneo la tranquillità e la pace irradino nuovamente e che gli sforzi dei popoli rivieraschi tendano al miglioramento della vita degli uomini e non alla loro distruzione».

Queste ultime dichiarazioni sono state salutate con applausi e nei commenti delle varie delegazioni esse sono apparse molto equilibrate, come in genere, tutto il discorso. L'on. Pella nel prepararlo aveva avuto l'occasione di conoscere anticipatamente gli uomi dei vari settori dell'Assemblea. Aveva avuto contatti con i capi di varie delegazioni, non escluse quelle dell'Asia e dell'Africa. Domenica egli avrà un colloquio con il Ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, e mercoledì al Dipartimento di Stato, a Washington, avrà luogo l'atteso incontro, cui si dà particolare rilievo, con Foster Dulles.

Bonaventura Caloro

HANNO DISCUSSO PER 12 ORE I LEADERS FRANCESI

Quasi senza speranza la riunione di Parigi

Stamane la conferenza verrà comunque ripresa
Un punto a vantaggio di Bourges all'Assemblea

Parigi, 20

La riunione della «tavola rotonda», indetta da Bourges Maunoury per cercare di salvare il suo Governo che è all'orlo della crisi per l'aspra discussione determinata dal progetto di legge per un nuovo Statuto all'Algeria, è durata in totale dodici ore e si è conclusa stasera alle 21 passate, con un risultato in bianco: nulla di positivo raggiunto e continuazione delle trattative domattina, alle 10.30. Il «conclave» dei diciannove uomini politici che hanno discusso intorno al tavolo coperto da un grande tappeto verde in una sala del Palazzo Matignon, si sono concessi solo un'ora e mezzo di riposo: dalle 13.45 alle 15.15. Avevano cominciato la discussione stamane alle 9.30. L'hanno ripresa, come si è detto, alle 15.15. Da allora nessuno è uscito dalla sala. Solo alle 19.30 Edgar Faure ha lasciato Palazzo Matignon perchè doveva andare a prendere un treno e recarsi in una località della Francia che non ha rivelato. Assediato dai giornalisti, Faure ha detto: «C'è un miglioramento». E non ha aggiunto una parola di più.

C'è un miglioramento: il che significa che il «malato» — cioè il Governo — stava molto male o lo era stato fino al momento dell'uscita di Faure. E' stato un consulto, quello che si è svolto oggi, di professori che sostengono diverse teorie: e si sa che le teorie sono difficili da accordare: i capi parlamentari, fra i quali ci sono nomi di grande rilievo della scena politica francese, come Mollet, Daladier, Queille, Teitgen, Soustelle, sostengono le idee del proprio partito o della propria tendenza. Il dialogo spesso e fatalmente si è trasformato in una perorazione per una politica contro una altra politica; le sorti del Governo interessavano soltanto in quanto la sua vittoria poteva rappresentare la sconfitta di un partito avversario di un altro partito.

E Bourges-Maunoury? Le ore più drammatiche che possa avere vissuto un Presidente del Consiglio in Francia, le ha vissute il giovane Premier, il quale si vede sfuggire il potere allo stesso modo che un ferito vede uscire il suo sangue, essendo impossibilitato, o quasi, a porre un qualche rimedio a quella emorragia: ecco come si può rendere in qualche modo sensibile la disperata situazione del Governo.

Per molte ore abbiamo atteso nei corridoi del Palazzo Matignon di sapere che cosa succedesse dentro la stanza della «tavola rotonda»: ma il più stretto segreto ha circondato fino all'ultimo i lavori. anche alla Camera, con la quale si faceva la spola, appunto sperando di avere una qualche indiscrezione, non sapevano nulla di ciò che accadeva ai diciannove. Alla Camera, si sapeva soltanto che il tentativo del Premier era considerato — come si è detto — quasi privo di speranze. Quando la crisi è nell'aria, dicevano taluni parlamentari, non c'è nessuna «tavola rotonda» che la possa evitare: le crisi sono come i temporali: fatalmente scoppiano con i loro lampi, i tuoni e la pioggia battente, quando non è grandine.

Questo, dunque, il clima. Quali vie d'uscita aveva Bourges-Maunoury per raggiungere il suo obiettivo, sia pure con un compromesso? Quasi nessuna, almeno in apparenza. La sua posizione era diventata quasi anacronistica: se avesse ceduto alle richieste dei moderati (rappresentati dal Ministro «ribelle» Morice), si sarebbe trovato di fronte ai socialisti per i quali il progetto per l'Algeria è appena appena sufficiente a soddisfare le loro richieste. Così se le dimissioni di Morice e dei suoi amici nel Ministero (in tutto quattro: due Ministri e due Sottosegretari) fossero rientrate, Bourges avrebbe visto immediatamente piovere sul suo tavolo le lettere di dimissioni dei Ministri socialisti: la crisi avrebbe preso un altro colore, ma rimaneva.

Stasera, chiusa la riunione, nulla pareva mutato, anche se Bourges-Maunoury ha voluto dire alcune parole ottimistiche: «Ho fiducia — ha detto il Premier che appariva stanco e tirato — abbiamo fatto un buon lavoro». Questo ottimismo non è condiviso da molti dei partecipanti alla riunione.

Nel frattempo il dibattito economico in corso all'Assemblea nazionale si avviava alla conclusione in condizioni leggermente più chiare di quelle in cui era cominciato. La conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari, convocata per decidere sulla sorte delle mozioni di censura contro il Governo, presentate nel corso del dibattito, stabiliva che esse sarebbero state sottoposte ai voti il 30 settembre, ma a condizione che per quella data si fosse avuto il voto di fiducia sulla legge per l'Algeria. Il che significa che se il dibattito algerino dovesse invece protrarsi ulteriormente le mozioni verrebbero poste ai voti soltanto all'inizio della sessione parlamentare autunnale e cioè il 3 ottobre.

Si tratta quindi di un primo punto all'attivo del Presidente del Consiglio Bourges-Maunoury, in quanto egli non solo ha ottenuto il momentaneo allontanamento di una delle tante minacce che pesano sul suo Gabinetto.

Un portavoce del Quai d'Orsay ha dichiarato oggi che il Governo francese è informato che la Tunisia ha chiesto all'Italia armi sufficienti per lo armamento di un battaglione. L'Italia — ha detto il portavoce — non ha ancora deciso nulla al riguardo. Comunque tutti sanno che larghi strati dell'opinione pubblica francese sono turbati a causa del fatto che il nuovo Stato indipendente tunisino fornisce armi ed altri aiuti ai ribelli algerini.

Il Governo francese — ha aggiunto il portavoce — non ha chiesto all'Italia di astenersi dal fornire armi alla Tunisia ma, nel corso di colloqui diplomatici ufficiosi, svoltisi in uno spirito di amicizia, ha fatto presente a quello italiano che la Francia sarebbe molto turbata se armi italiane dovessero essere trovate nelle mani dei ribelli algerini.

ZOLI E COLOMBO SI CONSULTANO SUI PROBLEMI URGENTI DELL'AGRICOLTURA

Proposta una riforma della legge elettorale

L'iniziativa è partita dal deputato siciliano Caronia
Chiaro intendimento di Giolitti di passare nel P.S.I.

Roma, 20

Il Presidente del Consiglio sen. Zoli ha avuto al Viminale un lungo colloquio col Ministro dell'Agricoltura Colombo. Questi ha intrattenuto il Presidente sull'andamento dei prezzi in agricoltura ed in particolare sulle prospettive del mercato oleario e sui provvedimenti che interessano questo settore. Si presume che il colloquio abbia riguardato anche la prossima discussione alla Camera sul disegno di legge contenente provvedimenti per fronteggiare la crisi vitivinicola, approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri, e sulle mozioni presentate sulla crisi stessa. Il colloquio va messo in relazione anche al Consiglio dei Ministri, che si terrà martedì e che tornerà ad occuparsi dell'importante problema.

Il Presidente della Camera, on. Leone, rientrerà da Londra alle ore 14 di domani. Nella stessa serata di domani o, al massimo, nella mattinata di lunedì, egli avrà un incontro col Ministro Del Bo incaricato delle relazioni con il Parlamento per definire il programma dei lavori legislativi della Camera.

L'assemblea di Montecitorio ha sospeso oggi le sue sedute e tornerà a riunirsi martedì prossimo. Da molti anni la data del 20 settembre era passata pressochè inosservata in Parlamento. Stamane i comunisti si sono fatti iniziatori di una proposta di legge dei deputati comunisti per ripristinare la festa nazionale del 20 settembre: liberali, socialdemocratici, repubblicani e socialisti erano d'accordo. L'on. De Marsanich, presidente del MSI aveva dichiarato in proposito ai giornalisti: «Noi ci opporremo alla proposta per ragioni storiche. Se si vuole stabilire come festa nazionale il 20 settembre è necessario, difatti, fissare contemporaneamente come festa nazionale anche l'11 febbraio, ricorrenza della conciliazione».

L'on. Caronia presenterà domani mattina a Montecitorio una proposta di legge di iniziativa parlamentare tendente ad ottenere una radicale riforma della legge elettorale. Nella relazione che accompagna la proposta, l'on. Caronia sostiene la necessità di un ritorno al sistema del collegio uninominale, essendo venute meno le ragioni che avevano consigliato la solidarietà con gli altri partiti del centro e che, pertanto, spinsero la Democrazia cristiana a votare in favore della riforma in senso ancora più proporzionalistico della legge elettorale vigente.

Il deputato siciliano prospetta, quindi, in termini assolutamente nuovi il problema fondamentale del sistema uninominale, quello, cioè, rappresentato dal ballottaggio. In base alla proposta di legge, infatti, il ballottaggio dovrebbe avvenire preventivamente, seguendo un sistema piuttosto semplice. Nella prima riga della scheda elettorale l'elettore dovrebbe segnare il nome o il segno del candidato per il quale voterebbe nel caso si addivenisse ad una votazione di ballottaggio.

Nel corso dello scrutinio, il presidente della Commissione elettorale del collegio farebbe il computo dei voti ottenuti da ciascun candidato nella «prima votazione» (prima riga della scheda elettorale»: qualora uno dei candidati ottenesse il 51 per cento dei voti verrebbe senz'altro proclamato. Nel caso, invece, che nessun candidato ottenesse tale maggioranza qualificata, il presidente della il candidato che avesse riportato la maggioranza dei voti ottenuti da ciascun candidato nella «seconda votazione» (seconda riga della scheda elettorale) e sommerebbe tali voti a quelli ottenuti da ciascun candidato nella «prima votazione»: il candidato che aveses riportato la magioranza dei voti nelle «due votazioni» verrebbe proclamato. A parità di voti la scelta verrebbe affidata alla anzianità del candidato.

Per quanto riguarda la prossima attività degli organi di partito si apprende che, alla vigilia delle riunioni dei congressi provinciali socialdemocratici, alcuni dirigenti del PSDI hanno formulato qualche previsione sui risultati del Congresso nazionale del partito, che si terrà nel mese prossimo a Milano. Secondo l'on. Luigi Preti, le forze delle varie correnti al Congresso nazionale saranno così suddivise: sinistra tradizionale (Zagari) 25%, Matteotti 10%, destra 10%, centro 55%. Secondo l'on. Paolo Treves, le forze saranno invece così suddivise: sinistra tradizionale 25%, destra 20%, Matteotti 10-20%, centro 40-45%.

Per quanto riguarda le forze che seguiranno l'ex segretario del PSDI, l'on. Treves le ha fissate in modo approssimativo, in quanto la loro consistenza rappresenta tuttora un'incognita. A giudizio dello on. Treves, tuttavia, è certo che il centro perderà la maggioranza assoluta ottenuta al precedente congresso.

Si è in questi giorni parlato della intenzione dell'on. Giolitti di concertarsi con l'altro dissidente comunista sen. Reale per creare un raggruppamento o promuovere un convegno di ex comunisti. L'on. Giolitti ha dichiarato oggi di ritenere sterile e assurda qualsiasi iniziativa per la creazione di un movimento o di un gruppo di ex comunisti». «Credo invece — ha detto Giolitti — che chi non milita più e non si sente di militare nel PCI debba orientarsi verso il PSI, se vuole partecipare efficacemente alla lotta politica del movimento operaio». Da questa dichiarazione appare chiaro l'intendimento di Giolitti di passare al PSI.

Il Presidente del Consiglio, interrogato dai giornalisti, ha confermato che il Governo sta ricevendo dalle categorie interessate le designazioni dei rappresentanti in seno al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Non appena esse saranno completate, con decreto del Capo dello Stato e presa deliberazione del Consiglio dei Ministri, si provvederà alla nomina. Si pensa che l'operazione possa essere completata entro il mese di ottobre.

Il Ministro Campilli ha presenziato a Roma alla riunione del Consiglio della Camera di Commercio Internazionale

DUE GOVERNI A SAN MARINO DOPO IL COLPO DI STATO

In serie difficoltà la vera maggioranza

Forse un appello al Governo di Roma e all'O.N.U.
Reparti di polizia italiana vigilano lungo i confini

San Marino, 20

Una calma assoluta è regnata oggi nella Repubblica di San Marino, dopo gli sconcertanti avvenimenti di ieri. Le Forze armate della Repubblica presidiano solo il Palazzo del Governo, la sede del partito comunista e l'abitazione del Segretario per gli Affari Esteri prof. Gino Giacomini, oltre ad avere qualche pattuglia per le strade.

Questa mattina la direzione della D.C. sanmarinese ha diffuso in un volantino fra la cittadinanza il seguente comunicato: «Si porta a conoscenza del libero popolo della Repubblica di San Marino quanto segue: alle ore 15 di giovedì 19 settembre 1957, mentre era stata regolarmente indetta la seduta consiliare per la elezione dei nuovi Capitani reggenti, la reggenza pro tempore nelle persone dei signori Giacomini Giordano e Marani Primo, schierando forze di polizia armata nell'interno del Palazzo del Governo e con lo appoggio di squadre di attivisti comunisti operanti all'esterno, impediva l'accesso nell'aula consiliare ai consiglieri appartenenti al gruppo democristiano, socialdemocratico, socialista indipendente e indipendenti, al chiaro scopo di non dare corso alla elezione dei nuovi Capitani reggenti in conformità alle patrie leggi. La legge 24 marzo 1945 attualmente in vigore dispone espressamente che per la elezione dei Capitani reggenti «debbasi aprire la seduta e, dichiarata valida qualunque sia il numero dei consiglieri intervenuti, venga formato il seggio per il controllo delle votazioni». Ciò, evidentemente significa che soltanto le dimissioni in massa dell'intero Consiglio grande e generale e non di una sua parte avrebbero potuto impedire l'attuarsi della norma per l'elezione della reggenza. Tale violazione quindi, consumata con la forza da parte della Suprema Magistratura sanmarinese e con palese consenso del Segretario di Stato, costituisce un atto di usurpazione di poteri che non ha l'eguale nella storia della nostra Repubblica e viene denunciato al popolo sanmarinese con le gravissime responsabilità che ne conseguono».

In pratica esistono attualmente a San Marino due Governi, uno quello socialcomunista, che non si appoggia più ormai, ad alcuna base legale. Era in minoranza, dall'altro ieri, nel Consiglio grande generale e, appunto per questo, la Reggenza ha realizzato il gesto di forza col quale il Consiglio è stato sciolto e sono state indette le elezioni per il 3 novembre.

Dall'altra parte della barricata è il gruppo dei trentun consiglieri democratici, la maggioranza del Consiglio, i quali non riconoscono alcuna validità al provvedimento di scioglimento e hanno formato un comitato esecutivo equivalente a un vero e proprio Governo.

L'atteggiamento dei comunisti è facilmente scontato: essi stanno ad aspettare. Hanno il potere nelle mani, sono assolutamente insensibili alle critiche legalitarie.

Su quali direttive si svilupperà invece l'azione della maggioranza che non può governare? Pare escluso che i trentun consiglieri di opposizione intendano eleggere i capitani reggenti senza tenere conto degli avvenimenti di ieri; anche attuando quella nomina che non si potè realizzare proprio per il colpo di mano comunista. Si teme che un gesto di questo genere possa essere foriero di troppo gravi conseguenze.

Viene anche ventilato un altro tipo di protesta, che non è fatto tuttavia per scuotere la sensibilità, tutt'altro che acuta dei comunisti: il 3 novembre, cioè i partiti democratici potrebbero consigliare ai loro aderenti di non votare, di testimoniare con una astensione massiccia, il ripudio dei sistemi totalitari.

Questa misura avrebbe certamente un profondo significato morale ma sul piano pratico agevolerebbe, tutto sommato, i propositi dei comunisti ai quali non interessa di stare al potere grazie a ineccepibili sistemi democratici, ma interessa soltanto di mantenere il potere.

Fra le risorse che si offrono all'opposizione la più efficace sembrerebbe quella di un appello all'opinione pubblica mondiale e di un ricorso allo appoggio di Governi esteri primo fra tutti — naturalmente — quello italiano. Del resto, anche l'ONU potrebbe interessarsi delle violazioni della legalità democratica avvenute a San Marino.

Naturalmente i socialcomunisti si apprestano già ad accusare di tradimento quei consiglieri della nuova maggioranza che prospettano contatti con autorità italiane o di altri Paesi.

Ai confini della Repubblica forze di polizia italiana vigilano. Il Console d'Italia Giovanni D'Alessandro ha informato i Capitani Reggenti di aver ricevuto l'ordine dal proprio Governo di tutelare l'incolumità degli italiani che nel territorio del Titano sono circa tremila.

IL 20 SETTEMBRE 1870 CELEBRATO ALLA CAMERA

PROSEGUE LA DISCUSSIONE SUL BILANCIO DEGLI INTERNI

Di Vittorio parla sui luttuosi disordini di San Donaci
L'on. Sanpietro per una maggiore tutela della moralità

Roma, 20

La Camera ha ricordato oggi la ricorrenza del XX settembre e poichè era da presumersi che l'opposizione avrebbe approfittato dell'occasione per dare alla celebrazione non tanto il tono di un ricordo storico quanto quello di una rievocazione a fini politici più immediati nell'atmosfera preelettorale cui si è giunti, il Vicepresidente Targetti del PSI, che ha diretto la seduta ha fatto la raccomandazione agli oratori di essere stringati «poichè i discorsi troppo ampi — ha soggiunto — hanno l'effetto di diminuire nella polemica la solennità d'una libera celebrazione».

La raccomandazione è stata accolta soltanto in parte, ma la polemica non ha suscitato incidenti. La serie dei discorsi è stata aperta dal liberale Bozzi, il quale ha detto, tra l'altro, che a distanza di 87 anni da quella data, che segnò la fine del potere temporale e il compimento dell'epopea risorgimentale, è necessario che i cattolici da una parte si affranchino da ogni ingerenza confessionale e che dall'altra le forze laiche abbandonino ogni eventuale superstite spirito anticlericale e giacobino.

DELCROIX (PNM) ha affermato che nessuno può sentire la solennità di questo giorno più dei monarchici per i quali il Risorgimento è uno solo, ma non si può smentire che la Conciliazione rappresenta il vero atto conclusivo dell'unità. Ha poi ricordato che fu tra coloro che si schierò a favore della cancellazione della data del XX Settembre dal calendario delle solennità civili, nè si pente di questo suo atteggiamento in quanto ritiene che l'atto di forza del 1870 era stato inevitabile, ma che non si doveva perpetuare uno strascico che venne sanato coi Patti lateranensi.

MALAGUGINI (PSI) ha auspicato che la data sia ricollocata nel novero delle solennità nazionali poichè il XX Settembre non può essere cancellato dall'11 febbraio.

VILLABRUNA (radicale) ha dichiarato la sua soddisfazione per il fatto che i partiti laici abbiano sentito il bisogno di rendersi interpreti della voce della maggioranza degli italiani, convinti della intangibilità del principio della separazione del potere laico da quello religioso.

GULLO (PCI) ha detto che con il XX Settembre non solo si conchiuse il moto unitario, ma ebbe termine la teocrazia negli ordinamenti civili. Il suo gruppo commemora la data non ispirandosi a motivi di parte, ma come componente di uno Stato moderno e civile.

La MALFA (PRI) ha osservato che la data del XX settembre, col seppellimento della repubblica romana del '49 e col trionfo della monarchia, del compromesso e dell'equivoco, segna la sconfitta della idealità mazziniana, ma essa rimane per ciò che significa e non vi è altra data che possa esprimere il compimento del processo unitario, per cui la sua parte ritiene che questa celebrazione possa e debba accomunare tutti, al di sopra di ogni considerazione polemica.

PRETI (PSDI) ha avvertito che tutti i partiti dovrebbero essere concordi nel celebrare il XX settembre che fa parte del patrimonio spirituale comune a tutta la collettività nazionale.

VIOLA (PMP) ha invitato la Chiesa a non disconoscere la qualità di cattolico anche a coloro che pur essendo cattolici non militano nella Democrazia cristiana.

FOSCHINI (MSI) ha affermato che il XX settembre rappresenta sì l'unità d'Italia, ma non degli italiani. Questa unità fu realizzata l'11 febbraio 1929 con la Conciliazione. Il merito di essa va a tutti coloro che in tempi diversi vi aspirarono e vi collaborarono da Cavour a Benito Mussilini.

Per la DC ha parlato il vicepresidente del gruppo, BUCCIARELLI DUCCI il quale ha detto tra l'altro: «Nella nuova democrazia ricordiamo il 20 settembre come un fatto storico che influì sul corso della storia italiana pur respingendo le interpretazioni faziose che vorrebbero riaccendere vecchie risse. L'unità morale e spirituale degli italiani è anche merito di cattolici grandissimi come Manzoni, Tommaseo e Pellico. La presenza dei cattolici nella vita politica costituisce la garanzia più sicura per la salvaguardia della libertà di tutti. Ogni speculazione sulla data odierna non serve che a dividere gli italiani e perciò è profondamente antidemocratica».

Per il Governo ha parlato il Ministro Del Bo il quale ha detto: «Visto che tutti i partiti forse per ragioni elettorali hanno voluto accentuare la loro posizione, anche il Governo intende precisare la sua. Il 20 settembre è ormai consegnato alla storia del popolo italiano ma non si deve dimenticare che dopo il 1870 le forze cattoliche ebbero un peso determinante nello sviluppo politico e nel progresso sociale del nostro Paese e che prima di allora i cattolici italiani avevano risposto generosamente all'appello della patria partecipando alle sue prime guerre d'indipendenza. Il Governo è pienamente consapevole delle esigenze universalistiche della fede cattolica ed è deciso a difendere i principii che accomunano il 20 settembre 1870 e l'11 febbraio 1929, principii che si riassumono nella tutela della dignità della persona, nel rispetto delle reciproche e legittime opinioni e nello sforzo comune per il progresso del popolo italiano».

Il vicepresidente Targetti chiudendo la celebrazione ha detto infine che il 20 settembre segnando il termine del regime teocratico ha aperto all'Italia la via della libertà e della democrazia, sogno per il quale generosi patriotti avevano versato il loro sangue ad Aspromonte e a Mentana, ed altri avevano sofferto il carcere per lunghi anni.

PAJETTA GIAN CARLO (P.C.I.) ha annunziato quindi che il gruppo comunista presenterà alla Camera nei prossimi giorni una proposta di legge perchè il XX settembre sia considerato festa nazionale della Repubblica italiana.

Oggi la Camera ha anche proseguito la discussione sul bilancio degli Interni. Il segretario della CGIL Di Vittorio dopo avere reclamato la punizione degli agenti che spararono a San Donaci ha sostenuto l'urgenza di assicurare a tutti il rispetto delle libertà democratiche e dei diritti sindacali e del posto di lavoro.

D. SANPIETRO (D.C.) ha chiesto una riforma della legislazione a tutela della morale pubblica.

PRETI (P.S.D.I.) ha proposto uno snellimento per il rilascio dei passaporti. Per ultimo BERLINGUER (P.S.I.) si è lamentato del ritardo nella emanazione del regolamento per gli assegni ai ciechi civili.

I lavori parlamentari riprenderanno martedì.

Ritrovamenti archeologici a Serra di Camaiore

Viareggio, 20

In una cava di creta presso Serra di Camaiore, sono stati trovati antichissimi oggetti che si presume risalgano all'epoca romana o etrusca. Si tratta di recipienti in terracotta e di numerosi monili che saranno consegnati alla Sovrintendenza per l'antichità della Toscana.

La risposta di Adenauer alle congratulazioni di Fanfani

Roma, 20

Al telegramma di augurio inviatogli prima delle elezioni e a quello di rallegramenti speditogli dopo, il Cancelliere Adenauer ha fatto pervenire all'on. Fanfani la seguente risposta telegrafica: «Le buone espressioni che lei prima delle elezioni e dopo gli ottimi risultati di esse ha voluto inviarmi, mi hanno procurato viva gioia. Anch'io spero che con una continua e stretta collaborazione noi potremo contribuire alla realizzazione dei nostri comuni ideali in una Europa unita. Con cordiali saluti, suo Adenauer».

La principessa Benedikte, figlia tredicenne del re e della regina di Danimarca, è giunta a Londra: ella frequenterà quest'anno una scuola pubblica inglese a Benenden nel Kent

APERTA A BOLZANO LA X FIERA INTERNAZIONALE

Senza sirene e fanfare una rassegna tutta sostanza

Il Ministro Gava presente alla semplice cerimonia inaugurale
Da 573 sono saliti a ben 1558 gli espositori in dieci anni

DAL NOSTRO INVIATO

Bolzano, 20

Nessuno ha inteso stamane «l'ululato festoso delle sirene a salutare la grande rassegna del lavoro e dell'ingegno»; non vi sono stati echi di fanfare, nè riti di alzabandiera, nè colori di folclore paesano. Chi si fosse aspettato qualcosa del genere sarebbe rimasto con la bocca amara. La decima Fiera internazionale di Bolzano è stata inaugurata così, semplicemente, senza tante cerimonie e reboanti allocuzioni; neanche si può parlare di folla ma di gruppo numeroso di intervenuti; unica nota pittoresca i pennacchi rossi e blu dei carabinieri in servizio d'ordine.

Un cordiale benvenuto, brevi discorsi, affermazioni di compiacimento per il presente e di fiducioso ottimismo per il futuro, e la fiera è stata dichiarata aperta: il Ministro del Commercio e dell'Industria sen. Gava, ha tagliato il nastro e si è infilato con il seguito nelle corsie dei padiglioni, fra i trattori e le falciatrici all'aperto.

Anche qui nulla di spettacolare; non costruzioni iperboliche, artifici di cartapesta, scenari a palcoscenico o giuochi di luce per colpire la fantasia e creare l'atmosfera di Grande Kermesse. Questa è una fiera tutta sostanza economica, che ha vietato l'ingresso alle attrazioni del lunapark.

Ma se manca la cornice vistosa e dorata, in compenso il quadro è veramente d'autore. La rassegna oggi inaugurata è l'espressione eloquente ma non verbosa della multiforme e progrediente attività agricola, industriale, commerciale e turistica di una regione d'Italia che vuole e sa sfruttare con intelligente e tenace lavoro le molteplici risorse di cui la natura l'ha dotata, prima fra tutte la felice posizione geografica con Bolzano al centro di una fitta raggiera di valli e lungo un'arteria di vitale importanza che dal Mediterraneo, tagliando la catena delle Alpi, penetra nel cuore d'Europa e che in ogni tempo ha fatto della città un punto di passaggio obbligato per le correnti di traffico.

Ogni ramo di attività che qui affonda le sue radici è configurato alla fiera nella maniera più efficace e completa per le necessità attuali e per gli sviluppi futuri. Gli operatori sanno di trovarvi ciò che vogliono, con gli immancabili perfezionamenti e miglioramenti che segnano le luminose tappe della tecnica.

Questa esposizione al primo contatto dimostra che è fatta soprattutto per loro e a loro principalmente si rivolge per realizzazioni concrete. E' un mercato che, dopo essersi validamente affermato, vuol imporsi, progredire, diventare il centro propulsore di nuove e sicure iniziative, un centro di incontri e di scambi fra nord e sud, al di qua e al di là delle Alpi.

Dal 1948, anno di nascita della fiera, il cammino è stato notevole: i 573 espositori di allora sono diventati, alla decima edizione, 1558, di cui 546 stranieri in rappresentanza di diciotto Paesi, le cui bandiere, insieme a quella italiana, sventolano sugli alti pennoni che dominano il quartiere fieristico. Capeggia la graduatoria delle Nazioni estere la Germania; seguono l'Austria, gli Stati Uniti, la Svizzera; tra gli altri la Costa d'Oro e il Giappone.

Anche il quartiere fieristico ha subito una progressiva espansione: ai due grandi esistenti padiglioni se n'è aggiunto un terzo, che mostra ancora il grigio del cemento e il rosso dei mattoni; la inclemenza del tempo non ha permesso di dargli la necessaria rifinitura. Il presidente dell'Ente Fiera von Walther ne ha chiesto ripetutamente scusa nei suoi discorsi in italiano e in tedesco.

All'ampliamento ha dato il suo apporto anche l'Austria, che quest'anno ha voluto essere presente in un posto evidente e distinto: un padiglione permanente che spicca in mezzo al vasto recinto sta a indicare i particolari interessi e rapporti intercorrenti fra l'Alto Adige e la confinante Repubblica.

Come in tutte le fiere anche qui si è compiuto il miracolo dell'ultima ora, o meglio dell'ultimo minuto (il Ministro Gava teneva il suo discorso e qualcuno martellava ancora): il caotico cantiere si è trasformato quasi per incanto in un'ordinata e armoniosa esposizione di svariatissime gamme di prodotti e di mezzi. Macchine e macchine si allineano in un fittissimo parco di acciaio, pronto a offrire un contributo decisivo a ogni attività dell'uomo; vaste e consistenti le mostre delle attrezzature alberghiere, degli elettrodomestici, dei mobili, dell'artigianato altoatesino con le sue meravigliose creazioni, degli alimentari, delle frutta e del vino, i prodotti più tipici e ricercati di questa terra generosa che emigrano fino all'Islanda. In ogni settore le sue novità, il suo particolare richiamo.

Ecco in sintesi cosa offre la rassegna bolzanina a esperti e profani che qui convengono in questo settembre d'oro. Ma al di là della funzione puramente mercantile essa, come tutte le altre manifestazioni similari, svolge quella più elevata sul piano umano d'una pacifica e costruttiva competizione d'energie, di affinamento delle capacità inventive, di conoscenza reciproca, di comprensione fra individui e fra popoli, di collaborazione per il progresso, per la più alta civiltà.

Marcello Lorenzini

La tentata rapina di Roma

Suggestionati dai film i due giovani studenti

Roma, 20

I quattro giovani che ieri mattina hanno tentato di compiere un furto nell'abitazione del dott. Camerucci sono stati condotti alle ore 20 a Regina Coeli e denunziati per tentata rapina aggravata, avendo legato e imbavagliato la domestica della famiglia Camerucci. Un'altra aggravante nei riguardi dei due studenti che facevano parte della banda è costituita dal fatto che essi hanno abusato dell'amicizia e dell'ospitalità dello stesso Camerucci e del figlio Giancarlo.

Nel corso della giornata i quattro giovani sono stati ancora interrogati. Dalle indagini si è potuto intanto stabilire che nessuno di essi in precedenza si era reso responsabile di altri reati. Il giudice dott. Vessichelli li interrogherà nuovamente domani a Regina Coeli.

Il dott. Camerucci ha dichiarato alla Polizia che qualora i rapinatori avessero portato a termine il colpo, gli avrebbero inferto un danno gravissimo in quanto la moglie aveva deposto in un cassetto gioielli e preziosi per un rilevante valore.

Claudio Moro era stato la «mente» della losca impresa. Il ragazzo non aveva bisogno di denaro, come si è detto, ma gli sorrideva, lo ha confessato, la idea di imitare i personaggi dello schermo che alternano lo smoking al grimaldello. Aveva studiato attentamente le abitudini dei Camerucci e soprattutto era riuscito a localizzare dove tenevano lo scrigno con i gioielli.

Quanto al Chiera il suo volto è segnato da rughe precoci dovute agli stenti della sua vita grama. Sognava «l'evasione» la vita facile, i denari, gli abiti, i locali notturni; sulla stessa linea il Ventimiglia che peraltro era il più facilmente identificabile tra i quattro in quanto, fin da bambino, per una infermità toccatagli zoppica leggermente.

Il rettore dell'Istituto dei padri marianiti, frequentato dal Moro e dal Mariani, ha espresso la sua dolorosa sorpresa stamane quando ha letto la notizia. I due ragazzi, ha aggiunto, frequentavano la seconda liceo, non erano i primi della classe ma nemmeno gli ultimi, studiavano il minimo indispensabile per essere promossi, non erano peggiori nè migliori di tanti altri, non si erano mai resi colpevoli di gravi fatti. «Nulla sappiamo di quel che facevano fuori della scuola» ha concluso. Un amico dei due ha narrato come il Mariani fosse un fanatico dei film gialli; era andato a vedere «Rififi» cinque volte; il Moro, si è saputo dai suoi amici di scuola, era sfrontato, invece: affermava di vantare numerose amicizie con signore e con ragazze.

Commerciante ucciso a colpi di rivoltella

Palmi, 20

Il commerciante all'ingrosso di olio Antonino Piromalli, di 50 anni, è stato assassinato a colpi di pistola nei pressi della sua abitazione a Gioia Tauro. Il Piromalli aveva lasciato da poco i suoi magazzini a Gioia Marina e stava rientrando a casa quando è stato fatto segno ad alcuni colpi di pistola che lo hanno raggiunto in parti vitali. Lo sparatore, identificato per il 23enne Domenico Carlino, si è dato alla fuga facendo perdere le proprie tracce. Una battuta è in corso in tutta la zona per rintracciarlo.

GRACE E' IN ATTESA di un secondo erede

Monaco, 20

Un funzionario del Palazzo reale di Monaco ha comunicato oggi che la Principessa Grace attende un bambino per il prossimo marzo.

Un comunicato diramato questo pomeriggio reca: «Il palazzo del Principe di Monaco annuncia che un lieto evento è atteso per il prossimo mese di marzo dalle loro Altezze Serenissime, il Principe sovrano e e la Principessa Grace». Lo annuncio mette fine, positivamente, alle molte voci corse in queste ultime settimane circa una nuova maternità della Principessa, la quale è tornata mercoledì a Monaco insieme con il Principe Ranieri e con la prima figlia, la Principessa Carolina (di quasi otto mesi), al termine delle vacanze estive trascorse a Gstaad, in Svizzera.

Negli ambienti del Palazzo reale si afferma che la Principessa Grace è molto lieta di essere nuovamente madre e gode di eccellente salute. Questa volta l'annuncio è stato dato mediante un comunicato e non personalmente alla radio dal Principe Ranieri.

LA QUESTIONE RAZZIALE NELL'ARKANSAS

INTERDETTA AL GOVERNATORE OGNI INTERFERENZA NELLE SCUOLE

Faubus ha rifiutato di comparire dinanzi al giudice federale sostenendo che il Capo dello Stato non può subire interrogatori

Little Rock, 20

Il Governatore dell'Arkansas, Faubus, non si è presentato oggi all'udienza relativa alla richiesta d'ingiunzione presentata nei suoi confronti dal Governo federale.

Come è noto, il Governo federale americano ha chiesto al giudice federale distrettuale Donald Davies di ingiungere al Governatore dell'Arkansas di permettere agli studenti negri di entrare nel liceo centrale di Little Rock. A rappresentare il Governatore si sono presentati tre legali. Essi hanno però lasciato il tribunale federale dopo aver dichiarato che non riconoscono la competenza di quella corte.

Gli avvocati di Faubus hanno presentato, all'apertura della udienza, una mozione in cui chiedevano al giudice Davies di riconoscere che, essendo egli «parziale e prevenuto» nei confronti di Faubus, non poteva statuire sulla questione. Il giudice Davies ha respinto la mozione. Egli ne ha respinta quindi un'altra, nella quale si chiedeva di respingere puramente e semplicemente la «petizione» del Governo federale. Il giudice Davies ha respinto l'argomento avanzato dagli avvocati del Governatore Faubus, secondo cui l'udienza per l'ingiunzione governativa dovrebbe aver luogo alla Corte suprema degli Stati Uniti.

A questo punto, gli avvocati di Faubus hanno lasciato il Tribunale. Uno di essi, William Smith, ha dichiarato: «Per quanto ci concerne, abbiamo finito». Per nulla turbato, il giudice ha ordinato la prosecuzione dell'udienza.

Prima di lasciare l'aula, i difensori del Governatore hanno ottenuto di dettare a verbale la seguente dichiarazione: «Poichè i due convenuti (il Governatore e il comandante della Guardia nazionale) non ammettono nè possono ammettere che il Capo dello Stato venga interrogato dal magistrato, evidentemente si versa qui in tema di improcedibilità. Ciò non significa che il Governatore non adempirà ad eventuali, legittimi ordini, anche se tali ordini dovessero essere emanati in questa sede. La nostra posizione è chiara ed inequivocabile: il Governatore dello Stato dell'Arkansas non può ammettere nè ammetterà che il Governo federale degli Stati Uniti possa, in questa sede giudiziaria o altrove, discutere o entrare nel merito dell'apprezzamento discrezionale compiuto dal Capo dello Stato e del Governo dell'Arkansas nell'adempimento delle sue attribuzioni, nè che il Governo federale possa discutere gli atti che lo stesso Governatore compie a norma della Costituzione e delle leggi dello Stato dell'Arkansas».

Nella aula, affollatissima, il giudice Davies ha quindi cominciato l'escussione dei testimoni. Il primo chiamato è stato il dott. William Cooper, presidente della direzione della scuola di Little Rock. Egli ha dichiarato che non ha mai avuto sentore di minacce di violenza per motivi razziali a Little Rock, aggiungendo di ritenere che «la grande maggioranza della popolazione di Little Rock ha approvato il progetto di integrazione».

Usciti altri testimoni e su conforme richiesta dello avvocato Carl Eardley, in rappresentanza del Ministero della Giustizia, il giudice federale Davies ha pronunciato una ordinanza che interdice al Governatore dello Stato dell'Arkansas di interferire ulteriormente nella questione della frequenza da parte degli studenti negri dell'Istituto medio superiore di Little Rock.

Davies ha così motivato l'ordinanza: «Dalle prove documentali e dal testimoniale raccolto, è risultato molto chiaramente a questa giustizia che il piano di integrazione razziale adottato dalla direzione dello Istituto scolastico di Little Rock ed approvato da questo Tribunale e dalla Corte di appello è stato frustrato dal Governatore dell'Arkansas mediante l'impiego della guardia nazionale».

Scomparsa a Milano una servetta diciassettenne

Milano, 20

Una servetta diciassettenne è scomparsa in circostanze misteriose dall'abitazione dei padroni e da oltre ventiquattr'ore non ha dato notizia di sè. La ragazza, Amelia Bacco, prestava servizio da soli quindici giorni presso la famiglia D'Amato in via Castelbarco 9. Era giunta da un paesetto della provincia di Padova e si era presentata alla D'Amato avendo saputo, non si sa da chi, che la signora cercava una cameriera. Ieri mattina, verso le 10, lasciava l'appartamento con una scusa. Giunta al pianterreno la Bacco, che indossava un grembiulino rosa e che calzava un paio di ciabatte, salutava la portinaia ed usciva per strada dirigendosi verso il Parco Ravizza. La portinaia incuriosita l'ha seguita per qualche minuto con lo sguardo poi l'ha persa di vista tra gli alberi del parco.

La signora D'Amato, dopo inutili ricerche nelle vie circostanti, denunciava la scomparsa alla polizia. Gli agenti stanno ora svolgendo attive indagini. Sembra che la giovane sia stata vista salire su una motoretta guidata da uno sconosciuto. E' certo comunque che la Bacco non aveva intenzione di allontanarsi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su quelle centrali e Sardegna poco nuvoloso; sulle meridionali e Sicilia nuvolosità irregolare con residue piogge e temporali isolati. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali; sulle altre regioni stazionaria. Mari in prevalenza leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13.4, 24; Trento 8.5, 24.6; Trieste 16.4, 22.2; Venezia 15, 24.2; Milano 10.7, 25.3; Torino 9.7, 22; Genova 15.4, 21.3; Bologna 14, 27; Firenze 14.8, 25.4; Pisa 12.4, 24.2; Ancona 17.2, 23; Perugia 16.8, 23.4; Pescara 12.6, 22.8; L'Aquila 10.8, 21.6; Roma 16, 26.5; Campobasso 12.8, 22.2; Bari 14.2, 25; Napoli 10.8, 24.8; Potenza 11.4, 21.6; Reggio Calabria 16.8, 27.2; Messina 19.2, 26.4; Palermo 19.7, 25.8; Catania 18, 27; Alghero 12.6, 25.4; Cagliari 14.6, 27.

IL FRONTE DELL'EPIDEMIA HA ASSUNTO UNA VASTA ESTENSIONE

Tre decessi a Roma per complicazioni polmonari

Altri 3 casi mortali fra i militari e uno a Palermo

Roma, 20

L'asiatica ha conseguito un triste primato registrando al suo attivo sette decessi nelle ultime 48 ore, di cui 3 a Roma, uno a Palermo, tre fra militari. La diffusione dell'epidemia secondo le ultime segnalazioni sembra aver raggiunto una grande espansione oltre che nel Lazio anche nel Veneto, nell'Abruzzo, nel Catanese e nel Nuorese.

Un bimbo di un anno, Massimo Giolini, è deceduto stamane in un tassì mentre i suoi genitori lo trasportavano d'urgenza all'ospedale del Bambin Gesù. Da alcuni sintomi rivelati dalla malattia che da sei giorni circa affliggeva il bambino, si ritiene con quasi certezza che si trattasse di un caso di asiatica. Il bimbo abitava con i suoi genitori all'ex caserma Lamarmora dove il padre e la madre si erano sistemati nel 1945 dopo aver perduto tutto nel bombardamento di Anzio. Massimo era nato il 1.o maggio dell'anno scorso e fino alla settimana scorsa aveva goduto di ottima salute. Mercoledì scorso però la madre l'aveva messo a letto con una febbre fortissima e un dottore, interpellato dopo alcuni giorni, aveva consigliato il suo ricovero in ospedale.

Il decesso del bimbo è stato preceduto dal decesso di un pensionato, il 61.enne Nazzareno Arseni che nel pomeriggio di ieri era stato colto da una violenta febbre e ricoverato subito all'ospedale di San Camillo. Infine nel pomeriggio di oggi si è avuta la terza vittima romana dell'asiatica nelle ultime 24 ore; si tratta di un medico dell'ospedale di Santo Spirito il dottor Federico Zunini che s'era messo a letto due giorni fa con una febbre altissima. In tutti tre i casi si sono avute a quanto pare dalle prime notizie delle complicazioni polmonari provocate dall'asiatica. Le tre salme sono state messe a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I casi di asiatica continuano d'altra parte ad estendersi in tutte le zone della capitale; i calcoli fatti nei giorni scorsi di circa ventimila casi a Roma sono praticamente superati. Migliaia e migliaia di nuovi casi, si hanno ogni giorno anche se probabilmente molti che hanno delle leggere influenze credono d'avere l'asiatica. Le autorità sanitarie si limitano a prescrivere di rimanere a casa e di non frequentare luoghi pubblici e sottolineano la benignità dell'epidemia.

Il fenomeno dell'epidemia stessa comunque diventa ogni giorno più evidente a chi frequenti Ministeri, banche, stabilimenti; in tutti i luoghi infatti aumenta sempre più il numero dei dipendenti che sono assenti perchè colpiti dalla influenza.

Anche nei dintorni della capitale l'epidemia sta dilagando. Da Tivoli si è avuta notizia che almeno un terzo della popolazione della cittadina si è messa a letto perchè influenzata. Tutti i posti dell'ospedale locale sono esauriti e la maggior parte degli ammalati è costretta a curarsi a casa. Le zone più colpite sono quelle di Colle, Rio Serraglio, Cittadella, Empolitana e altri paesi della regione. L'influenza asiatica è giunta persino nel Parco nazionale d'Abruzzi dove sono state colpite molte persone dei villaggi della zona.

L'epidemia intanto ha provocato a Roma un singolare fenomeno: l'aumento cioè del consumo dei liquori, specie di quelli «forti», nei bar, e anche nelle case. La gente è convinta che bevendo molto alcool, mangiando l'aglio o fumando molto si possa tener lontana la asiatica e questa convinzione ha portato, come s'è detto, secondo alcuni rilievi statistici fatti negli ultimi giorni, a un forte aumento di questi consumi, con grande gioia naturalmente dei commercianti e dei baristi.

L'asiatica ha raggiunto la zona di Chioggia, dove si registrano 1087 colpiti. Quattro giorni or sono, nel medesimo centro peschereccio, i colpiti ascendevano a 340. Tutti i casi, peraltro, si manifestano a decorso benigno. Misure profilattiche di fortuna sono state attuate dall'autorità competente, in attesa che i servizi sanitari possano disporre dell'apposito vaccino antinfluenzale, che per la provincia sarebbe ancora in preparazione. All'ospedale di Sant'Anna, a Venezia, ai 58 militari già ricoverati in seguito a manifestazioni febbrili tipiche nell'asiatica se ne sono aggiunti altri cinque.

BORSE E MERCATI

MILANO

La nostra Borsa vive a porte chiuse. I rivolgimenti dei tassi di sconto in Inghilterra e in Germania non filtrano attraverso le barriere di una indifferenza che tradisce la scarsa importanza del nostro mercato in campo internazionale. Qui da noi ci si preoccupa solo di assorbire il flottante e di vivere alla giornata in attesa che la crisi del sistema tecnico fiscale abbia termine.

Il movimento al rialzo della quota è ampio e assistito da larghi scambi, specie sul comparto dei valori elettrici e in quello degli alimentari. Richiesti anche i valori del gruppo La Centrale e gli Immobiliari. Qualche cedenza sui tessili e sui mercuriferi.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 14400 (+10), Bastogi 1734 (+2), Finelettrica 1285 (+6), Finmare 510,50 (2,50), Finsider 624 (+0,50), G.I.M. 5900 (+10), Invest. 2530 (+10), La Centrale 8190 (+55), Sviluppo 1853 (—10), Ass. Gener. 26475 (+25), Fond. Inc. 4895 (—5), Assicuratr. 7000 (+30), R.A.S. 8030 (+10)

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2290 (—58), Cantoni 12040 (+40), Val Ticino 47,75 (+0,25), Olcese 876 (—9), Cucirini 7840 (+10), Linificio 480 (+1), Snia Viscosa 1737 (—), Un. Manif. 34050 (+100).

Minerari e metallurgici: Ilva 511 (—1,50), Montecatini 2670 (+7), Siele 7200 (—50).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 531 (—), Fiat 1373 (—).

Alimentari: Distill. 5520 (+120), Eridania 4915 (+85), Rom. Zucch. 600 (—2).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1549 (+2), C.I.E.L.I. 2967 (+12), Dinamo 2897 (+2), Edison 2808 (+23), Romana El. 2798 (+30), Seso 2742 (+42), S.I.P. 1489 (+23), Meridelettr. 1456 (+21), Stet 2398 (—), E. Volta ord. 1860 (+4), E. Volta pref. 2437 (+25), Teti A 3090 (—), Teti B 3112 (+22), Terni 293 (+0,50), Unes 803 (+7), Vizzola 3590 (+20).

Chimici: A.N.I.C. 2510 (+40), Italgas 1464 (+16), Liguigas 349 (+2), Ossigeno 1310 (+10), Petroli 95 (—4,75), Pibigas 210,50 (+1), Rumianca 1935 (+3), S.A.F.F.A. 2460 (+25).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4510 (+80), Gen. Immobiliare 618 (+9).

Diversi: C.I.G.A. 4180 (—6), Italcementi 16000 (—20), Linoleum 2700 (+2), Pirelli S. p. A. 4080 (+14), Pirelli e C. 2964 (+26).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 627, 25, franco svizzero 146, sterlina 1570, franco belga 12,34, franco francese 135,50, marco 147,50, scellino austriaco 23,625, peseta spagnola 11,50, escudo portoghese 21,50, dollaro canadese 647, fiorino olandese 159, corona danese 85, corona svedese 116, corona norvegese 81, dinaro 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6400-6600, marengo svizzero 4950-5150, oro 718-722, argento puro 19,40-19,90.

TRIESTE

Finmare 508, Generali 26400, Assicuratrice 6800, R.A.S. 8050, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1737, Montecatini 2666, C.R.D.A. 290, Beni Stabili 4430, Immobiliare 609, Pirelli It. 4066.

GETTONI D'ORO PER 10 MILIONI E 240 MILA LIRE

Festeggiate alla RAI-TV le giovani milionarie

Milano, 20

Gettoni d'oro per 10 milioni e 240 mila lire hanno ritirato questa mattina agli uffici della RAI-TV le due nuove vincitrici a «Lascia o raddoppia».

Per Emilia Sarogni la studentessa di Piacenza esperta in storia e civiltà della Russia, il ritiro è stato simbolico. Come in casi precedenti, essendo la giovane minorenne, sono state necessarie successive più complicate pratiche notarili e amministrative per il passaggio della grossa vincita. La neo-milionaria era accompagnata dalla madre signora Fernanda, professoressa degli Istituti medi superiori, laureata in filosofia.

La vittoria è stata festeggiata dopo la fine della trasmissione con un trattenimento alla «famiglia piacentina». Qui madre e figlia sono state ospiti dei piacentini trapiantati a Milano, con alla testa il loro presidente gr. uff. Baldini.

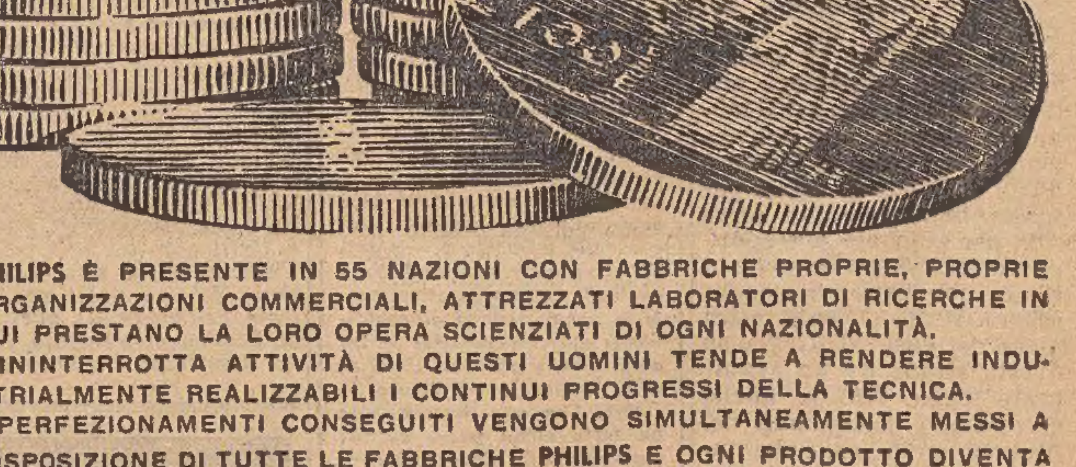
Quanto ai programmi futuri, Emilia, che non è fidanzata, penserà agli studi. Si iscriverà al terzo anno di legge. Nessuno svago è per ora previsto con i milioni del telequiz, salvo forse un viaggio o una crociera ad epoca più opportuna.

Un po' in ritardo a ritirare i gettoni d'oro è giunta la magliaia di Granarolo di Ravenna, a causa d'un forte mal di testa, conseguenza di festeggiamenti nella serata di ieri.

Serena Bedeschi, l'appassionata del teatro di Shakespeare, è arrivata con il padre sig. Antonio, falegname, ed una folta schiera di amiche del paese.

Serena Bedeschi è fidanzata. La vincita servirà, però non immediatamente, a risolvere anche il problema relativo alla casa ed alla famiglia. Il programma immediato della giovane operaia romagnola è di ritornare subito al lavoro, nel calzificio di Faenza, che tutte le mattine in treno raggiunge dal suo paese. Nella primavera essa farà invece un viaggio in Inghilterra.

PIU' VALORE AL VOSTRO DENARO!



PHILIPS È PRESENTE IN 55 NAZIONI CON FABBRICHE PROPRIE, PROPRIE ORGANIZZAZIONI COMMERCIALI, ATTREZZATI LABORATORI DI RICERCHE IN CUI PRESTANO LA LORO OPERA SCIENZIATI DI OGNI NAZIONALITÀ. L'ININTERROTTA ATTIVITÀ DI QUESTI UOMINI TENDE A RENDERE INDUSTRIALMENTE REALIZZABILI I CONTINUI PROGRESSI DELLA TECNICA. I PERFEZIONAMENTI CONSEGUITI VENGONO SIMULTANEAMENTE MESSI A DISPOSIZIONE DI TUTTE LE FABBRICHE PHILIPS E OGNI PRODOTTO DIVENTA REALMENTE L'ESPRESSIONE DELLA TECNICA PIU' AVANZATA.

VALORIZZATE IL VOSTRO DENARO

ACQUISTANDO UN PRODOTTO ALTAMENTE QUALIFICATO, TECNICAMENTE PERFETTO

PHILIPS

OFFRE ATTRAVERSO UN'ORGANIZZAZIONE NAZIONALE UN'ESPERIENZA INTERNAZIONALE DI OLTRE 60 ANNI!

VOLO DI RITORNO

LA *hostess* che, all'aeroporto di Teheran, mi accoglie alle 10 sull'apparecchio della *Panair* con un sorriso professionale, mi addita il mio posto: è nella penultima fila della classe di lusso, vicino al finestrino. Visibilità ottima. «Grazie». Resta ora da vedere chi verrà a sedermi vicino. Càpita, di lì a pochi minuti, un giovanottone americano, biondo e roseo, dall'apparenza di un grosso bambino. Appena seduto, egli cava di tasca un romanzo giallo, intitolato *Sabotage*. Vi si vede, sulla copertina, una giovane donna in camiciola, interrorita da non si sa chi. Il sotto-titolo dice: *«Una città in cui gli uomini scompaiono, come se una botola li inghiottisse»*. Il giovanotto non degna di uno sguardo i preparativi della partenza, nè l'asfalto della pista che passa vertiginoso sotto i nostri occhi mentre l'aereo prende la rincorsa, nè il panorama di Teheran, che, quando ci alziamo, disvela tutto il verde segreto dei suoi giardini domestici, invisibili a chi percorre le sue strade. Man mano che l'apparecchio si innalza nel cielo, egli si sprofonda nel libro. *Desinit in libro*, come dicono gli antichi.

* * *

La quota media cui voliamo è di 7 mila metri. Ma l'estrema trasparenza dell'atmosfera consente di vedere tutti gli avvallamenti, tutte le pieghe, tutte le rughe della distesa di terra colore ocra, che è sotto di noi, e che pare la più vecchia, stanca, malata terra del mondo. Sarà sempre stata così, questa terra, anche al tempo degli antichi imperi? Il problema non assilla il mio vicino tutto preso dal desiderio di conoscere quali sono le botole che inghiottiscono gli uomini. Egli non desiste dal leggere neppure quando la *hostess*, che è bellina, si esibisce nella manovra di mostrarci come si fa ad indossare la *safe-jackett*. La donna in camiciola del libro lo attira più di questa ragazza vivente, in camicetta di nylon. Di lì a un poco, l'altoparlante ci avverte che siamo sopra Hamadàn. Ma l'Hamadàn di oggi è l'antica Ecbatana, la città reale della Media, la prima conquista di Ciro il Grande, calato dai monti dell'attuale Azerbeigian, alla testa dei suoi Hachamanich, diventati per noi gli Achemenidi. Ecbatana, la capitale d'estate dell'Impero Persiano... La cosa non interessa il giovane lettore di *Sabotage*.

* * *

Grandi, terribili, anonimi monti — anonimi, perchè non riusciamo a trovarne il nome sulla carta —, ci vengono incontro, scintillanti nel sole di rocce biancastre; e l'aereo pare chi li superi sfiorandoli. Al di là, l'aspetto della terra sotto a noi è mutato; essa non ha più il colore giallo-ocra di prima, ma presenta, a tratti verdeggianti, come una testimonianza, un presagio di acque correnti. Di fatti, di lì a un po' l'occhio non tarda a vedere giù, un fiume, un gran fiume, procedente lento e pigro con grandi anse. Ma quello è il Tigri! E la gran città di cui, dopo un po', si vedono le cupole e i minareti e i solchi neri delle strade tra i *buildings* bianchi, e l'ampio ippodromo, è Mossul! Certo. Ma allora, qui presso, su una di quelle alture al di là del fiume, ci devono essere pure le rovine di Ninive, la grande capitale di duemila anni prima di Cristo; e le fondamenta dei grandi bastioni che vi innalzarono i truci re assiri dai nomi monumentali, Senacherib, Assarhadon, Assurbanipal, vegliati dai simulacri dei grandi tori alati androcefali, cioè dalla testa di uomo. Certo, ancora. Provo a comunicare la mia emozione al mio compagno di viaggio. Gli dico: *Niniveh!* E gli accenno al finestrino. Egli alza la faccia dal volume, mi strizza dell'occhio, e riprende a leggere.

* * *

Sono circa le 12; la *hostess* passa di posto in posto ad infiggere, nei braccioli della poltrona, i sostegni del tavolinetto della colazione; poi ripassa per distendere una salvietta; poi ripassa ancora per portarci un vassoio su cui c'è una quantità di cosine graziose, dai colori vivaci, tutte commestibili; e Damasco è sotto di noi. Damasco, la sede mille anni fa, dei Califfi Ommiadi, padroni dispotici e temuti di un impero che si estendeva dalla valle dell'Indo fino ai Pirenei; Damasco, la sede, oggi, di quel povero presidente della Repubblica siriana Sciukri el Sciuvakri, che non riesce a farsi obbedire, temiamo, dai piantoni del proprio palazzo; Damasco, la città di cui esaltano le bellezze tutti i cronisti arabi e il cui nome campeggia nei titoli dei giornali odierni di tutto il mondo. Per un momento, mi illudo che il giovanotto roseo biondo, se non altro per effetto dei titoli dei giornali, dia una occhiata in giù; ma mi illudo. Non alza gli occhi da *Sabotage*. Mi consolo, guardando finchè posso una gran massa scura di alberi, certo querce e lecci, nel centro della città; devono essere i giardini dell'Haremlik. E i minareti della Gran moschea degli Ommiadi, innalzati contro noi come punte di lance. Quale sarà, dei tre, quello dotto di Gesù, perchè è su di esso — secondo la tradizione musulmana — che Gesù deve mettere piede, quando scenderà in terra a combattere l'Anticristo?

La vicinanza di Beyrouth, dove l'aereo fa sosta, ci si annuncia con ghirlande di ville e villette sui pendii del Libano e dell'Antilibano. Cerco qualche cedro; non ne vedo. Ciò mi rende un po' malinconico, perchè penso che i nuovi ricchi libanesi dovrebbero avere la civetteria di avere almeno qualche cedro nei loro giardini. Poi la città si rivela in tutta la sua opulenza di grande *parvenue* del Mediterraneo. Nella grande curva che l'aereo compie sulla città, ecco apparire il blocco di edifici bianchi dell'Università americana, tra le masse scure degli alberi; là, almeno là, qualche cedro del Libano ci sarà; e ci sarà anche qualche terebinto, l'albero dei giardini dei ricchi, quello menzionato nella famosa maledizione del profeta. L'aeroporto, uno dei più vasti e più frequentati del mondo, basta a fare capire il segreto di Beyrouth. I camerieri che ci servono sono fenici. Veri, autentici fenici in giacca bianca. E Beyrouth — chiaro — è la erede diretta, dopo tremila anni, di Sidone e di Tiro; ed è per questo che oggi, in tutto il mondo, i circoli delle colonie libanesi sono quelli alle cui feste si vedono i più bei brillanti. Ma neppure i nuovi e gli antichi Fenici interessano il nostro compagno di viaggio; lo vediamo, in un angolo della sala di attesa, in una poltrona, con un *whisky and soda* a portata di mano, che legge *Sabotage*. Si riscuote soltanto dalla sua ricerca del modo in cui i personaggi scompariscono nelle botole, quando l'altoparlante ci invita a tirar fuori il nostro cartellino con su scritto *transit*, che ci è stato consegnato un'ora fa, e a riprendere i nostri posti.

* * *

Una grande groppa di monti emerge d'un tratto dal mare. Lì per lì mi pare che debba essere la costa dell'Anatolia; ma un'occhiata alla *Route Maps* mi fa capire che noi percorriamo la rotta numero 23 23, e che quella dev'essere, anzi è senza dubbio, Cipro. Veduta così dall'alto, in mezzo al suo mare, l'isola di Venere e del Metropolita Makarios (l'accostamento dei nomi non nasconde alcun sottinteso) appare una povera terra: Più punte di roccie che distese di verde, più marine deserte che lidi ridenti. Eppure, forse è perciò che essa è così teneramente amata dai suoi figli, e forse è perciò che, da lontano, la Grecia la desidera con una passione così viva. I suoi paesini ispidi, sulla cima dei suoi monti, mi fanno venire a memoria certe fotografie, che ho veduto ad Atene qualche mese fa, di schiene di greci arrestati dalla polizia britannica. Vi si vedevano benissimo i segni delle staffilate somministrate dai poliziotti durante gli interrogatori. Dove saranno, ora, i proprietari di quelle schiene così malconciate? Saranno a piede libero? Saranno forse in qualcuno dei paesini che vediamo, ed ora, in questo momento, leveranno in alto il viso, per discernere, nel cielo, al disopra delle nuvole, l'apparecchio di cui sentiranno il motore? E questo giovanotto, accanto a me, nulla sa del «romanzo giallo» di Cipro; lo interessa soltanto il romanzo giallo che ha tra le mani.

* * *

«Ecco l'isole di sasso — che l'ulivo fa d'argento...». I due versi del poeta ch'è così giù di moda per i ventenni, e sempre così vivo e presente per i sessantenni, i due versi ispirati dalle isole del Quarnaro si attagliano a perfezione alle Cicladi che emergono giù, con le schiene sassose su cui il sole tramontante fa scintillare qualcosa, che dev'essere pure il cangiante pallore argenteo degli ulivi. Ma come distinguerle la una dall'altra, così dall'alto? Come dare ad ognuna il suo nome? Questa, con le piccole valli così ben coltivate, che emerge dall'acqua come un grande cetaceo dal dorso lucente, sarà forse Amorgo? E quella là in fondo, più ampia, di coste alte e come bastionate di roccie, con tante piccole marine segrete, presso cui il mare è di color non più azzurro, ma verde, e con un grosso paese bianco i cui vetri a momenti, scintillano al sole, sarà forse Nasso? E se questa è Nasso, quale può essere l'altra che spunta dietro di essa, se non Paro, la patria di tutte le statue dell'Ellade, la cava donde uscirono le colonne del Partenone e dell'Eretteo, la madre di tutti i marmi della Grecia, splendenti all'orizzonte dello spirito umano in lor fulgidezza bianca?

* * *

Non vedo Atene. I viaggiatori seduti sull'altro lato dell'aereo riescono a vederla; io dal mio posto, no. E intravvederla di sguincio, tra un gomito e un cranio altrui, non mi attrae punto. In compenso (gran compenso!) sulla mia sinistra, scorgo una isoletta rocciosa e arida, che deve pure essere Salamina. La gran flotta persiana, 2437 anni fa, percorse lentamente, a colpi di remo, in più settimane, press'a poco la stessa rotta che abbiamo percorso noi, in pochi minuti su nel cielo. Ed è sullo specchio d'acqua che l'apparecchio sorvola che avvenne la gran battaglia, e le triremi di Atene batterono, lacerarono, dispersero lo sforzo navale dell'Asia. E *«allor vile e feroce — Serse per l'Ellesponto si fuggia — fatto ludibrio dagli ultimi nepoti»*. Ma dieci minuti dopo, superata la linea nera tra le roccie del Canale di Corinto, lasciati alla nostra sinistra, torreggianti violacei i monti del Peloponneso, ecco dal mare sottostante a noi affiorare il nome di un'altra battaglia navale. Quella macchia bianca laggiù non è forse Lepanto? Certo lo è; e il nome, da solo, riempie tutto il mare sottostante a noi di navi in fiamme, di vele fuggenti, di un alto e feroce clamore di vittoria; finita daccapo un'altra volta, la potenza di Asia sul mare! Ma Salamina e Lepanto sono nomi senza eco, per il nostro compagno di viaggio; *Sabotage* è per lui molto più ricco di echi.

* * *

Ed ecco l'Italia. Abbiamo solcato diagonalmente il Golfo di Taranto; e la prima terra italiana che avvistiamo, lontano, dev'essere Capo Trionfo; e quella linea di spiaggia rotta dai corsi di tanti piccoli fiumi il cui greto biancheggiante si scorge così nettamente dall'alto, deve essere la marina cui il gran nome di Sibari incorona di tanta leggenda, e su cui ora tante oneste braccia spremono di nuovo alla terra biade e ulivi. O non passai laggiù, una sera, in macchina, due settimane fa, con Caputo e D'Agostini, gli amici di Cosenza? Ma tutto è fugato, anche il ricordo di quella sera, dalla speranza di passare, di qui a qualche quarto d'ora, sopra Napoli. Gli ispidi monti della Lucania; la grande apertura del Golfo di Salerno; la penisola sorrentina che si allunga sul mare, nettissima in ogni frastaglio di sua costa, così che vi si può discernere perfino Isca, la minuscola isola di «Eduardo»; Capri là in fondo, fulva nell'ultimo sole; Sorrento sotto di noi, così nitida che par di vederci l'avvocato Perrone andare a farvi visita alle Duchesse di Serracapriola; e poi il Cratere d'Oro colmo di azzurro. E il nostro giovane vicino che finalmente ha finito la sua lettura di *Sabotage*, e appare soddisfatto di avere penetrato il mistero per cui, in quella tal città del suo libro, gli uomini scomparivano come in botole...

Alle 6.45 siamo su Ciampino. Il mio vicino mi tende la mano; per chiudere l'ottima compagnia che ci siamo fatto, tanto per dirgli qualcosa, gli chiedo:

«Are you born in New York?».

Ed Ecbatana, e Ninive, e Damasco, e Beyrouth e la Grecia e Roma, e tutto il mondo antico — il nostro Mondo — sono annientati dalla letizia sua, di sentire finalmente nominata la capitale del nuovo impero: quello della sua gente, quello del mondo nuovo.

Giovanni Ansaldo

Dopo due anni di assenza Renato Rascel è tornato alla rivista debuttando al Lirico di Milano in «Un paio d'ali» di Garinei e Giovannini, con Giovanna Ralli e Mario Carotenuto

Attività dell'Istituto di indagini psicologiche

Milano, 20

L'Istituto di indagini psicologiche che ha organizzato per i prossimi due giorni presso l'Istituto di igiene un convegno nazionale di psicologia della scrittura, celebra quest'anno il decennale della sua fondazione. Per sottolineare l'avvenimento, l'Istituto apre in questi giorni la sua prima filiale in Italia.

Il prof. Marco Marchesan, direttore dell'Istituto di indagini psicologiche, e il prof. Amedeo Ricci, psichiatra e psicologo dell'Università partenopea, hanno deciso di istituire questo primo centro sussidiario a Napoli.

La sua attività pratica che si avvantaggia della esperienza decennale di studi, ricerche, esperimenti e applicazioni che hanno consolidato l'attività della sede milanese, comprenderà: la soluzione di problemi educativi, particolarmente con riguardo ai «ragazzi difficili», l'orientamento scolastico e professionale, la consulenza prematrimoniale e l'assistenza psicologica alle aziende nell'assunzione del personale.

IMPROVVISA FINE DI UN GRANDE COMPOSITORE

È MORTO JEAN SIBELIUS CANTORE DELLA FINLANDIA

Fu il maggiore esponente del rinnovamento musicale del suo Paese sposando il romanticismo tedesco alla melodia popolare finnica

Helsinki, 20

E' morto oggi all'età di 92 anni il famoso compositore finlandese Jean Sibelius. Egli è morto alle 21,15 (ora locale) nella sua villa «Ainola» che dista venti chilometri da Helsinki. Era stato colpito da una emorragia cerebrale.

Il trapasso di Sibelius è stato accompagnato, per una commovente coincidenza, dalla musica di una delle sue più belle sinfonie, la quinta, che Radio Londra, in collegamento con Helsinki, trasmetteva proprio mentre il compositore moriva.

Il maestro concertatore inglese Sir Malcom Sargent si era recato nella capitale finlandese appositamente per dirigervi l'orchestra della città di Helsinki in un programma destinato alla BBC. Appena terminata l'eco delle ultime note della sinfonia gli ascoltatori inglesi hanno sentito la voce dell'annunciatore dichiarare con voce grave e commossa che Jean Sibelius era morto in quel momento.

La morte del grande compositore è giunta inaspettata. Nonostante la sua tarda età Sibelius godeva buona salute ed aveva trascorso serenamente e senza indizi dell'imminente fine il suo ultimo giorno terreno. La fine è stata rapida.

Sibelius viveva da molto tempo praticamente isolato dal resto del mondo, nella sua villa «Ainola», e da venti anni non era più comparso in pubblico. La sua ultima composizione risale al 1929.

Una vita solitaria

Jean Sibelius è nato l'8 dicembre 1865 a Tawastehus in Finlandia, e studiò composizione con Wegelius a Helsingfors; poi con Becker a Berlino e Fuchs a Vienna. Non era ancora trentacinquenne che, per i suoi eccezionali meriti di compositore, e la sua già larga notorietà all'estero, ottenne una pensione di Stato.

Così ebbe modo di dedicarsi unicamente alla musica, senza preoccupazioni materiali. Nel 1916 venne nominato professore di composizione e prese residenza a Tärvenpää. La sua individualità si fece notare sin dal principio per certi tratti contrastanti e attraenti: talvolt tenero e loquace, tal'altra aspro, misterioso e taciturno; sempre altero e di aspetto maestoso, ardito e malinconico. La musica di Sibelius reca tanto nelle opere sinfoniche che nelle composizioni da camera, le caratteristiche materiali e spirituali della sua razza, l'immagine viva e pittoresca del paesaggio finlandese, coi suoi mille laghi. Le sue opere orchestrali, i suoi poemi sinfonici, ci raccontano con linguaggio eloquente, e con larghe pennellate il mondo fantastico degli dei, e l'epopea nazionale dei Finni: il Kalewala.

Sibelius ha trattato, ad eccezione del teatro, per il quale non si sentiva inclinato, tutti i quesiti musicali, tra cui occupano un posto eminente i suoi poemi sinfonici, le sue sette sinfonie, i Lieder, molte belle Cantate, due quartetti, musiche da camera, alcune musiche per «La Tempesta» di Shakespeare, per il «Jedermann» e una pantomima «Scaramouche». Ma il tema principale del sinfonismo di Sibelius fu la rappresentazione del destino combattivo della sua terra situata tra la Svezia e la Russia. Da questo destino di lotta per la libertà nazionale, è nata l'ovverture «Kareliana» e il poema sinfonico «Finlandia» in cui il musicista celebra la lotta contro il contestato confine orientale, condotta dall'eroico piccolo popolo della Karelia. Per quanto Sibelius porti nella sua musica elementi finnici derivati da canti popolari, da danze caratteristiche di quel paese, il suo linguaggio sinfonico, pur così poco internazionale, è tuttavia comprensibile a tutti. Il suo elaborato tematico si mostra nel ritmo, nella melodia e nell'armonizzazione, di schietto carattere popolare, tanto che il compositore si serve di materiali folcloristici. L'impronta popolare della musica di Sibelius è tutta di sua invenzione personale, trasfusa nel decorso strumentale. L'originalità dell'estro inventivo di Sibelius si è palesata fin dal tempo delle delle sue composizioni giovanili, un trio per archi, un quartetto per archi, un quintetto per archi e pianoforte, un quartetto per archi e pianoforte. Opere di un certo rilievo che furono favorevolmente giudicate dall'allora giovane e già celebre Ferruccio Busoni, insegnante di pianoforte. Una Ouverture composta durante il suo soggiorno a Vienna lo rivelò nella pienezza delle energie musicali e lo rese celebre in Finlandia.

Sibelius fu sempre in ascolto della natura: i monti, i fiori, i fiumi, i laghi, il canto dei contadini, il canto degli uccelli, tutto ciò che gli giungeva all'orecchio lo entusiasmava. Nel 1892 compose il poema sinfonico in cinque tempi, per soli e coro «Kullerwo». In questo poema Sibelius esalta con tempestosa violenza il dramma del Kalewala attraverso le azioni eroiche del suo popolo. L'opera non è mai stata eseguita all'estero, ma in Finlandia rese immortale il suo autore che diede alla sua gente un vero e grandioso poema nazionale in musica. A questo poema sinfonico fece seguito un'opera «Kalewala» che però non fu mai compiuta, e quattro leggende per orchestra «Lemminkäinen» che venne stampato nel 1900, e il popolare «Cigno di Tuonela» che è l'opera sinfonica meglio conosciuta e maggiormente eseguita dal fecondo e grande musicista finlandese.

Dal lontano 1930 fino agli anni pensosa, Sibelius ha lavorato a molte sue opere, tra le quali vanno specialmente ricordate un «Lied di primavera», la «Dryade», «Pelleas e Melisande», «Cavalcata notturna» e «Levata del sole» tutte composizioni di spirito e di stile nordico, molto vive nella rappresentazione del paesaggio e del clima, con qualche influsso della musica descrittiva di Smetana e con qualche avvicinamento al senso naturalistico e obbiettivo di Riccardo Strauss, e per la forma stilistica a Franz Liszt. Vanno inoltre menzionate le sette grandi Sinfonie accanto al rapsodico Concerto per violino e due Serenate per violino e orchestra, come pure il significativo quartetto op. 56. Le sette sinfonie di Sibelius ci mostrano chiaramente l'essenza del suo sviluppo che, dalla forma pittorica e descrittiva della musica a programma, si evolve e si innalza ad espressioni puramente astratte.

Lo stesso musicista in proposito così si espresse: «Le mie sinfonie sono musica, e come espressione musicale, senza alcun influsso letterario sono state pensate ed elaborate; io non sono un musicista letterato; per me la musica principia là dove finisce la parola. Una scena può essere riflessa in un quadro, in una pittura, un dramma in una parola; una sinfonia deve prima e dopo essere solo musica. Naturalmente — proseguì Sibelius — io ho vissuta interamente l'immagine della proposizione musicale che ho scritto, ma la cellula, il seme e il frutto delle mie sinfonie, risiedono nella pura musica».

Sibelius sinfonista ha composto sempre in forma concentrata, senza concessioni all'ornamento strumentale, ed ha conservata la sua gagliarda vitalità portata fino allo stimolo dell'impulso elementare fino alla concitazione rapsodica. Se nelle primissime composizioni, il musicista risente ancora di Grieg, e più tardi in lui si palesa qualche influsso di Pfitzner, la schiettezza e singolarità della sua natura, e la sua vena musicale, profondamente radicata nella storia e nella mitologia della Finlandia, gli conferiscono una fisionomia inconfondibile e tutta personale.

V. T.

Il compositore finlandese Jean Sibelius

Libri ricevuti

E' uscito il n. 68 — luglio-agosto — de «Il Cantiere», rivista mensile per impianti meccanici da cantiere, che pubblica: L'Autostrada del Sole è in cammino - La tecnica e le applicazioni del calcestruzzo «prepakt» - La bentonite - L'autoscarica degli accumulatori al piombo - La diminuzione dei costi nell'edilizia realizzabile con l'unificazione - Nuovo tipo di intonacatrice - Nelle nuove case del Comune di Milano frigoriferi e cucine a gas saranno installati al pari degli infissi e dei tavolati - La marcia dei «Mostri» - Fili per cavi per il cemento precompresso - Un'inchiesta sull'impiego delle gru aeree - La centina per la costruzione di ponti - Attività culturali - Leggi e disposizioni legislative - Prevenzione infortuni - Brevetti d'invenzioni - Recensioni - Bibliografia - Notizie varie.

* * *

«Les Girls» di Constances Tomkinson (Ed. Longanesi, pp. 228, L. 900), è un libro autobiografico: la autrice, detta familiarmente «Tommie» è una canadese, figlia di un pastore protestante e di una scrittrice, che decise di tentare la via del teatro. A Londra, dopo aver conosciuto tutte le difficoltà delle principianti, frequentò una famosa scuola da ballo classico e avrebbe voluto dedicarsi al teatro di prosa. Ma, per sbarcare il lunario, finì ballerina di varietà. «Non di spogliarello» ci tiene a precisare. Fece parte però delle compagnie migliori: prima le Millerets, poi, sempre più su nella scala professionale, delle Bluebelles (e fu con loro alle Folies Bergères ai tempi di Josephine Baker) e delle Basil Beauties, un sofisticato tipo di varietà internazionale. Con quest'ultimo complesso girò in tournée tutta l'Europa, nel 1937-38, prima che la minaccia della guerra facesse rientrare il complesso a Londra, dove finalmente Tommie passò alla prosa.

Il libro racconta scene e retroscene della vita di teatro, senza le lacrime e i falsi sentimentalismi soliti a questi racconti: è pieno di brio, di ottimismo, di episodi divertenti. Le «girls» avvicinano durante il viaggio, francesi, nordici, tedeschi, italiani, olandesi (uomini, naturalmente, che a schiera affollano i camerini e le «uscite» dei teatri e che «hanno una sola idea in mente», dalla quale Tommie si difende con energia e senso dell'umorismo, senza farne tragedie).

L'autrice resta però figlia dei propri genitori e mentre gira l'Europa per ballare, non trascura di studiare le lingue e visitare le città e i Musei, molto diversamente dalle compagne che dei Paesi visitati conoscono solo parrucchieri ristoranti, locali notturni e alberghi. Oggi Tommie è la tranquilla e borghese moglie di un economista e ricorda con piacere e saggio equilibrio quel tempo disordinato e appassionante.

Due capitoli, il 5.o e il 7.o, sono dedicati all'Italia, con osservazioni spiritose sulla società e gli uomini italiani, di cui cita i nomi, senza malignità. E' un libro che piacerà: il titolo attira per quel sapore piccante che hanno le storie di ballerine — anche se il contenuto è castigato e tutt'altro che immorale — e la lettura è divertente e gradevole. Forse toglierà a molte giovanette le illusioni sulle «luci del varietà», mostrandone il lato più duro e difficile.

La Metro Goldwyn Mayer ne ha tratto un film, con musiche di Cole Porter interpretato da Gene Kelly, Leslie Caron, Cyd Charisse. Promette di essere uno dei più importanti films musicali della prossima stagione e dovrebbe arrivare in Italia verso la fine di quest'anno.

IL PREMIO «LUCA SERI» a una giovane romana

Roma, 20

Per la prima volta nei 52 anni di vita della fondazione, il Premio «Luca Seri» per gli atti di valor civile è stato assegnato quest'anno a una donna: una giovane popolana che strappò alla morte quattro bambini bloccati in una baracca in fiamme.

Ivonne Bertolotti in Rossini, madre di due bambini, ha ricevuto stamane in Campidoglio, nel corso di una commossa cerimonia, il riconoscimento ufficiale del suo eroismo. Il Sindaco Tupini le ha consegnato nella sala della Protomoteca affollata di autorità e di pubblico, la medaglia di bronzo «Luca Seri», un assegno di 50 mila lire e l'artistica pergamena con la seguente motivazione: «Il giorno 10 gennaio 1956 in Roma, incurante di ogni rischio ed animata da un non comune senso di altruismo, penetrava in una baracca in preda alle fiamme traendo in salvo quattro bambini ed evitando con il suo nobile gesto una grave sciagura».

Seduta in prima fila su una poltrona un poco discosta dalle altre, tenendo in grembo un mazzo di garofani rossi donatile poco prima da un'altra madre, l'eroica donna ha ascoltato, senza staccare gli occhi dal pavimento, la rievocazione dell'episodio fatta dal Sindaco. Poi il sen. Tupini le ha stretto affettuosamente la mano e lo stesso hanno fatto le altre autorità presenti, fra cui il Prefetto e il presidente del Tribunale supremo militare.

La Bertolotti viveva in disagiate condizioni economiche. Quando sentì le fiamme crepitare nella baracca attigua a quella in cui lei stessa abitava, giaceva a letto malata. Ciò non le impedì di accorrere e di trarre in salvo i quattro bimbi in tenera età, che erano rimasti soli e quasi certamente sarebbero morti.

Conclusa l'assemblea di fisica pura

Roma, 20

Si sono conclusi questa mattina nella sede della Accademia nazionale dei Lincei i lavori della nona assemblea generale dell'Unione internazionale di fisica pura ed applicata, con la partecipazione di 77 delegati in rappresentanza di 20 paesi.

Tra le decisioni dell'assemblea vengono ricordate la nomina dello scienziato italiano prof. Edoardo Amaldi a nuovo presidente dell'UIPPA e l'ammissione dei fisici dell'URSS in questo organismo internazionale. Questa mattina è riunito in assemblea generale il comitato esecutivo ed è stato stabilito che la prossima assemblea generale del 1960 si terrà ad Ottawa, in Canadà.

Tredici case di moda alla «giornata del cotone»

Milano, 20

La grande manifestazione di moda indetta in occasione della «Giornata del cotone», che sarà celebrata domenica 22 settembre nella mostra internazionale del tessile di Busto Arsizio, costituirà una chiara documentazione dello efficace impiego del cotone nei capi di confezione per l'autunno-inverno.

Tredici case di moda, avendo aderito all'invito del comitato italiano per il cotone che ha promosso e organizzato la manifestazione, presenteranno un centinaio di modelli i cui tessuti sono stati forniti da dieci tra i più noti cotonifici italiani e da un ricamificio. Si tratterà generalmente di tessuti di novità.

CRONACA DELLA CITTA'

UN' IMPORTANTE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Vasto piano per la costruzione di numerosi edifici scolastici

La definizione del progetto per il nuovo Liceo «Petrarca» in via Rossetti - Da sistemare sollecitamente il «Duca d'Aosta»

Un'importante deliberazione è stata adottata ieri sera dalla Giunta municipale, per la completa messa a punto dei piani finanziari ed esecutivi del vasto programma di nuove costruzioni scolastiche, recentemente approvato dal Consiglio comunale. Per la sua attuazione, il Comune ha dovuto affrontare serie questioni concernenti il finanziamento dei lavori, nella ricerca fatta delle soluzioni meno onerose. Le costruzioni sono infatti incoraggiate dallo Stato con particolari contributi (concessi per Trieste nella misura più alta ammessa dalla legge), ma da parte sua l'amministrazione civica deve procurarsi inizialmente i fondi. A ciò appunto è stato provveduto ieri, con un vantaggioso accordo intervenuto tra il Comune e la Cassa Depositi e Prestiti, per parte dei fondi occorrenti e con la Cassa di Risparmio per altra parte. Il programma riguarda le costruende scuole di via Vasari, San Giovanni, Poggi Sant'Anna, Chiarzola, S. Giacomo e altre.

Si apprende frattanto che il Consiglio superiore del Ministero dei Lavori pubblici ha rinviato in questi giorni a Trieste il progetto per il nuovo Liceo «Petrarca», per il definitivo riesame dell'elaborato tecnico, che sarà fatto dal Comune. A sanzionare le modifiche è stato delegato l'Ispettorato generale presso la Direzione dei Lavori pubblici del Commissariato locale, per cui ormai celermente dovrebbe essere avviata la costruzione del grande istituto scolastico che sorgerà in via Rossetti.

L'iniziativa per il nuovo «Petrarca» risale al novembre 1955, con l'inoltro al Genio Civile del progetto predisposto dall'Ufficio tecnico comunale. Il finanziamento dell'opera era già allora pienamente assicurato, in quanto rientrava nel provvedimento straordinario deciso dal Governo nell'ottobre 1954, con la nota concessione di due miliardi di lire per le opere pubbliche comunali. In sede d'esame da parte dell'autorità tutoria, il progetto ha peraltro incontrato varie difficoltà, solamente però per quanto concerneva il costo dell'opera, preventivato in 325 milioni, importo ritenuto eccessivo. Si è così dato mano alla rielaborazione dei piani per conseguire delle economie, ma frattanto maggiori oneri il Comune ha dovuto accollarsi per l'acquisto del terreno (71 milioni e mezzo per 8.600 metri quadrati), maggiori oneri che hanno frustrato gli sforzi compiuti per contenere il costo della costruzione. Si è proceduto così a successivi riesami e finalmente ora si sono avute le indicazioni finali del Consiglio superiore dei Lavori pubblici: la scuola, che avrà trenta aule, dovrà costare complessivamente 280 milioni di lire. Entro questo limite dovranno pertanto essere operate ora le ultime modifiche di economia ed è da sperare che i progettisti ingg. e arch. Passagnoli e Pinzani, valenti tecnici comunali, riusciranno a farlo senza dover sacrificare l'impostazione architettonica data alla costruenda scuola, nè la sua futura funzionalità.

In tema scolastico merita segnalare anche la risposta che le autorità locali e centrali hanno dato alle sollecitazioni loro rivolte dal preside prof. Arturo Gregoretti, per una più confacente sistemazione dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta». La situazione di questa scuola è stata oggetto anche di reiterate segnalazioni del nostro giornale, per l'insufficienza delle aule e la precarietà, pure dovuta alla mancanza di ambienti oltre che alle condizioni dell'edificio, dei servizi.

Nella loro risposta, le autorità riconoscono la fondatezza delle lamentele, preannunciano l'attuazione di un organico seppure graduale piano di riordinamento e decentramento delle scuole cittadine, in modo da adeguare il funzionamento alle crescenti esigenze dell'espansione urbanistica e alle aspirazioni della cittadinanza. Il prof. Gregoretti, nel ringraziare per tale interessamento, ha voluto rimarcare particolarmente la necessità di un potenziamento delle scuole a indirizzo tecnico (gli istituti commerciale, nautico e industriale), riaffermando però nel contempo l'urgente problema del «Duca d'Aosta» che attende, tra altro, di poter ricostituire il giardino d'infanzia, istituzione indispensabile perchè il centro di preparazione dei maestri e delle maestre possa rispondere pienamente alle sue finalità.

La situazione degli ex G.M.A.

RIPRESA DEI CONTATTI CON ROMA PER LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA

Nelle ultime sedute il consiglio direttivo del Sindacato dipendenti dal Commissariato generale del Governo aderente alla Camera del Lavoro ha esaminato la situazione degli ex G.M.A. in rapporto alla definitiva sistemazione e per quanto riguarda i diversi problemi di carattere contingente. Ha deliberato, tra l'altro, di riprendere — nell'imminenza dell'attività parlamentare — contatti diretti nella capitale con i parlamentari e con le organizzazioni sindacali nazionali.

Per quanto attiene ai problemi di carattere contingente ed a seguito e completamento di colloqui ultimamente avuti con il Commissario generale del Governo, vengano presentate ed esposte le richieste di carattere economico-giuridico qui appresso specificate: a) conglobamento delle retribuzioni in applicazione dello accordo interconfederale in proposito vigente; b) soppressione della IV categoria ed inquadramento del relativo personale nella III; c) aumento dell'indennità di licenziamento per i salariati; d) aumento del premio di sfollamento elevando da 10 a 11 le mensilità costituenti il premio stesso; e) concessioni dei buoni CPS anche ai salariati, nel limite fissato per l'equivalente personale dello Stato; f) possibilità di riscatto del periodo di servizio 1945-47 agli effetti delle assicurazioni obbligatorie I.N.P.S.; g) miglioramenti economici a favore degli appartenenti ai Corpi di Polizia.

Il segretario del Sindacato dott. Verza si recherà prossimamente a Roma dove si incontrerà con i parlamentari on. Marazza, Tozzi Condivi e Cappugi che sono stati sempre interessati al problema.

La Sagra dell'uva si svolgerà domenica 29

La Sagra dell'uva avrà luogo domenica 29 settembre a Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle. Sono state indette le seguenti gare per la migliore presentazione del prodotto, per le quali verranno conferiti premi in denaro, in natura, diplomi e medaglie di merito: una gara tra i gestori di negozi in genere esclusi gli ortofrutticoli; gara tra i gestori di negozi di prodotti ortofrutticoli; gara tra i gestori di bar, ristoranti, buffet (compresi quelli delle stazioni); gara tra i gestori di appositi chioschi per la vendita dell'uva.

Un'apposita Commissione esprimerà il proprio giudizio sui singoli concorrenti, previ gli opportuni accertamenti, a mezzo dei componenti la Commissione stessa. Chiarimenti in proposito possono essere chiesti alla Segreteria del Comitato — stanza 75 della Prefettura.

Durante la «Sagra» che avrà luogo a Bagnoli della Rosandra, si svolgerà la premiazione dei viticoltori.

Iscrizioni nell'elenco dei poveri

Il Comune di Trieste rende noto che le domande d'iscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1958 devono essere presentate entro il 31 ottobre alle rispettive Delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

(«Giornalfoto»)

L'on. Malagodi, segretario generale del P.L.I. è giunto ieri a Trieste accolto alla Stazione dai dirigenti liberali locali: il prof. Giacomo Furiani (a destra), l'avv. Nello Morpurgo (a sinistra), il dott. Nello Tevarotto e il comm. Luciano Gattegno (in secondo piano, ai rispettivi due lati)

L'INFLUENZA «ASIATICA» NELLA NOSTRA CITTA'

Una trentina di casi segnalati fra la popolazione

Decorso estremamente benigno - Adottate le necessarie misure cautelative - Non sussistono motivi di preoccupazione

L'influenza «asiatica» è giunta anche a Trieste. Alla segnalazione di alcuni casi riscontrati fra le truppe del Presidio militare hanno fatto seguito le prime denunce di casi fra la popolazione. La malattia presenta comunque un decorso estremamente benigno; la situazione non desta nessuna preoccupazione.

Come è risaputo, il primo caso, considerato «indiretto», si era avuto all'inizio del mese con il ricovero all'Ospedale della Maddalena di un marittimo che proveniva da Torre del Greco e doveva partire con la «Vulcania». Questo caso tuttavia non ebbe immediato seguito, tanto che pareva quasi eccezionale la situazione di Trieste, unica fra le grandi città ancora risparmiata dal virus «A 1 Singapore». Poi vi furono alcuni casi fra le truppe del Presidio; trattandosi peraltro di una forma lieve e con decorso del tutto benigno, non si presero particolari misure e nessuna restrizione, ad esempio, venne adottata nella concessione della libera uscita ai militari del Presidio. Complessivamente all'Ospedale militare furono ricoverati una ventina di soldati con breve degenza; attualmente non vi è nessun ricovero.

Ieri alle autorità sanitarie sono pervenute le prime denunce di «asiatica» e sono state immediatamente adottate le necessarie misure cautelative con ricoveri alla Maddalena e isolamento dei casi riscontrati fra la popolazione civile. Complessivamente vi sarebbero una trentina di casi di colpiti dall'influenza epidemiologica; secondo alcune segnalazioni, sarebbero affetti diversi dipendenti dell'amministrazione postelegrafonica.

Oggi, sulla scorta di adeguati controlli e su eventuali nuove denunce, le autorità preposte alla tutela della salute pubblica potranno avere il quadro esatto e completo della situazione. Come detto, non sussistono peraltro motivi di preoccupazione. Tutta l'Italia, e praticamente tutta l'Europa, sono interessate alla diffusione dell'«asiatica», che si manifesta ovunque in forma molto benigna; forse per quest'ultima e fondamentale caratteristica il numero delle denunce è inferiore alle effettive proporzioni del decorso epidemiologico. Nè devono destare apprensioni le notizie relative alla limitata disponibilità di vaccino. Anche Trieste, sia pure in misura minima, dispone del siero anti-asiatica.

Stipulata la convenzione per l'aeroporto di Ronchi

LA «METEOR» COSTRUIRA' UN NUOVO STABILIMENTO

Sono proseguiti ieri sera al palazzo municipale di Monfalcone i lavori dell'assemblea generale dei soci del Consorzio Aeroporto Giuliano, costituitosi per realizzare il nuovo impianto aeroportuale regionale di Ronchi. Alla riunione erano presenti i delegati dei Comuni del Mandamento di Monfalcone, dell'Azienda di cura di Grado e di importanti enti economici della regione, tra cui i C.R.D.A., l'Associazione industriali di Monfalcone, la Cassa di Risparmio di Trieste e quella di Gorizia, il Consorzio Agrario e altri.

L'assemblea ha ratificato la convenzione con la società Meteor predisposta dal consiglio di amministrazione uscente. L'atto prevede, non appena saranno terminati i lavori per il nuovo aeroporto, il trasferimento della gestione dell'impianto dall'attuale società concessionaria al Consorzio, mentre la Meteor assicurerà i servizi di assistenza tecnica aeroportuale, con un nuovo stabilimento aeronautico che verrà costruito a Ronchi in sostituzione dell'attuale.

L'assemblea ha poi proceduto alle elezioni per le cariche sociali, che sono risultate così assegnate: presidente il sen. Rizzatti; consiglieri: prof. de Minelli, cav. Miniussi, Furlani, Degrassi e avv. Lauri; revisori dei conti: rag. Renzi, dott. Morelli, Pacor. Sarà compito del nuovo consiglio di presentare subito all'approvazione dei competenti Ministeri il progetto definitivo del nuovo impianto aeroportuale, secondo quanto richiesto recentemente dal Ministero della Difesa-Aeronautica, nonchè di stipulare la convenzione con lo Stato per la gestione ventennale dell'aeroporto.

Da parte nostra abbiamo ancora appreso che il Consorzio attende le adesioni degli altri Comuni ed enti provinciali della regione, secondo le deliberazioni già preannunciate anche da Trieste.

Tre posti di ingegnere in concorso al Comune

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami a tre posti di ingegnere di seconda classe, di cui due posti riservati agli ingegneri e un posto riservato agli architetti, nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Età massima anni 35, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio richiesto: diploma di laurea in ingegneria, e rispettivamente, per il posto riservato agli architetti, in architettura, conseguito presso una Università italiana.

Le domande, compilate in conformità alle norme del D.P.R. 24-6-54, n. 368, dovranno pervenire al Comune entro e non oltre il mezzodì del giorno 18 ottobre 1957. Informazioni e copie degli avvisi di concorso possono venir richieste alla Ripartizione II - Personale, Palazzo Municipale, II piano, st. n. 254.

E' PRONTO IL DECRETO IN PREFETTURA

Due candidature per la nomina del Commissario al Comune

La Giunta municipale continua la sua attività - Un manifesto del Sindaco alla popolazione

Da ieri mattina sarebbe pronto in Prefettura il decreto di nomina del Commissario per la gestione del Comune. L'atto tuttavia non porta ancora il nome del designato e nessuna decisione sarebbe anzi stata presa al riguardo. Indiscrezioni attendibili farebbero ritenere certa la scelta del Viceprefetto dott. Bocchini, attualmente a Venezia, che già è stato collaboratore del dott. Palamara nella nostra città, nell'ambito cioè del Commissariato generale del Governo, fino allo scorso anno. Non viene esclusa però una seconda candidatura, che riguarderebbe un triestino che ha ricoperto incarichi di alta responsabilità nell'amministrazione statale.

L'attività al Comune procede comunque normale e ieri sera la Giunta municipale ha tenuto la annunciata riunione, procedendo a numerose deliberazioni di ordinaria amministrazione ed anche all'approvazione di atti relativi all'esecuzione di interessanti opere comunali.

Il Sindaco uscente ing. Bartoli ha rivolto alla cittadinanza, con un manifesto che sarà affisso oggi per le vie, un messaggio di saluto. «La eccessiva «politicizzazione» dei fatti amministrativi, — dice tra l'altro il manifesto — in aggiunta ad errori, incomprensioni ed imperiose posizioni di parte, laddove — per bene amministrare la cosa pubblica — era indispensabile l'esercizio della pazienza e degli onesti compromessi, hanno ineluttabilmente determinato lo scioglimento del Consiglio comunale e la consegna dell'Amministrazione ad un Commissario prefettizio».

Dopo aver affermato che altre circostanze hanno reso impossibile il normale svolgersi della vita amministrativa del Comune — «la inadeguata legge elettorale, il pauroso frazionamento del corpo degli elettori in una dozzina di raggruppamenti partitici — parecchi inconsistenti ed inutili — la demagogia imperante dei partiti estremisti falsi custodi della «socialità» e detentori assoluti del monopolio del «vero» bene per Trieste» — il manifesto dice: «Alle già difficili condizioni di esistenza della Giunta comunale, non vanno esenti le incongruenze ed incertezze di alcuni partiti democratici e talune responsabilità di Governo, ripetutamente da me denunciate. Ho insistito ed insisto, anche oggi, nell'affermare che il «problema di Trieste» non è stato chiuso con la firma del Memorandum dell'ottobre 1954; esso rimane sempre attuale e delicato, tanto sul piano politico, quanto sugli altri suoi conseguenti e negativi aspetti, e come pertanto l'accoglimento sollecito di alcune istanze economiche — richieste reiteratamente dal Sindaco — avrebbe impresso un passo più spedito e confortante alla rinascita del nostro emporio commerciale ed industriale».

Il manifesto si richiama quindi «al danno che deriverà a tutti i cittadini se l'imponente predisposto programma di lavori pubblici (con una spesa già finanziata di 4 miliardi di lire) e l'attuazione degli assillanti problemi amministrativi, tecnici ed economici, dovessero subire gravi ritardi in attesa della attività della nuova Amministrazione comunale».

Nel rivolgere un pensiero di gratitudine e devozione ai concittadini, il manifesto di Bartoli conclude con queste parole: «Trieste, risorgendo dalle rovine della guerra, dopo aver pagato, anche col sangue, la sua indomita volontà di redenzione, si è fatta più grande e più bella. Sia domani, anche economicamente più florida e spiritualmente più unita, come io dal profondo dell'anima le auguro con amore di figlio per l'amore d'Italia!».

Pubblicità in vetrina

IL TERMINE DI ISCRIZIONE PROROGATO A MARTEDI'

Il Concorso «Pubblicità in vetrina», indetto dalla Segreteria del V Congresso nazionale della Pubblicità, in collaborazione con la Camera di commercio, il Centro Sviluppo Economico, l'Associazione commercianti al dettaglio e con la Federazione del commercio di Trieste, ha suscitato larghissimo interesse presso tutte le maggiori ditte triestine sia per l'originalità del tema proposto, sia per la felice coincidenza che metterà in quei giorni a contatto i nostri commercianti con i maggiori esponenti delle attività produttive della Nazione, nonchè con i più qualificati rappresentanti della pubblicità in Italia.

Com'è noto, il Concorso si articola nei seguenti cinque settori: radio televisione ed elettrodomestici in genere; alimentazione; pubblici esercizi; tessili e abbigliamento; varie.

Notevoli premi simbolici e in denaro sono stati messi a disposizione dagli Enti organizzatori e in particolare dalla Camera di commercio sia per le ditte che risulteranno vincitrici nelle singole categorie, sia per i vetrinisti che allestiranno le vetrine. A tali premi se ne sono aggiunti altri di notevole interesse e valore offerti da Enti e Società industriali nazionali che hanno con ciò dimostrato il loro vivo interesse per questo sistema pubblicitario che è indubbiamente uno dei più efficaci e positivi.

In considerazione appunto di questo eccezionale interesse dimostrato anche fuori di Trieste, la Segreteria del Congresso ha creduto opportuno prorogare il termine di chiusura delle iscrizioni alla mezzanotte di martedì 24 settembre, per dar modo a tutte le ditte cittadine, e in particolare a quelle del centro, di concorrere a questa manifestazione che è senz'altro fra le più importanti tra quelle analoghe tenute nella nostra città negli ultimi anni.

Domani al Felszegi varo della «San Sebastiano»

Domani mattina, al Cantiere navale Felszegi di Muggia, sarà varata la motonave da carico «San Sebastiano», costruita per conto della «Navigazione Triestina». La «San Sebastiano» è gemella della motonave «Cristiana» costruita al San Rocco per la stessa Società armatrice; è lunga metri 92.35, larga 14.90, alta 6.58, stazza 4.200 tonnellate e svilupperà a pieno carico una velocità di 12 nodi.

Il varo avverrà alle ore 9; la nuova unità sarà consegnata entro l'anno.

IL CONGLOBAMENTO AGLI ENTI LOCALI

Risultati positivi dell'incontro in Prefettura

Considerato virtualmente risolto il problema per gli scatti biennali e gli avventizi - Martedì riunione per gli ospedalieri

Il problema del conglobamento totale delle retribuzioni ai dipendenti degli Enti locali è virtualmente risolto secondo le aspettative della categoria. Sull'incontro che l'U.P.D.E.L. ha avuto ieri con le autorità commissariali per definire gli ultimi aspetti ancora controversi del problema, l'U.P.D.E.L. ha emesso il seguente comunicato:

«Il Commissario generale del Governo dott. Palamara, assistito dai Viceprefetti dott. Santini e dott. Maninchedda, ha avuto un ultimo colloquio con i segretari della C.C.d.L. dott. Novelli e Pinguentini e con i componenti dell'esecutivo dell'U.P.D.E.L. Sodani, Pappucia, Degano, Marsilio e Capuzzo, in merito alla nota questione del conglobamento delle retribuzioni ai dipendenti dagli Enti locali di Trieste. Nel corso del lungo colloquio si è completato l'esame dei vari aspetti del provvedimento.

«Nel mentre va ricordato che le relative deliberazioni dovranno essere nuovamente sottoposte all'esame degli organi tutori (la cui convocazione è imminente, tanto che, per quanto concerne la Giunta provinciale amministrativa, il Prefetto Palamara ha ufficialmente assicurato che essa si riunirà entro 8-10 giorni), al termine dei lunghi e approfonditi colloqui di ieri, si può comunque affermare che su quasi la totalità dei problemi inerenti al conglobamento è stata raggiunta l'identità di vedute. Per un aspetto particolare non ancora definito, il Commissario generale di Governo si è riservato di esaminarlo sotto il profilo convenientemente giuridico, prima della convocazione degli organi tutori».

A quanto abbiamo appreso, i due argomenti di fondo sui quali si imperniava il problema, e cioè la proporzione degli scatti biennali e il trattamento per gli avventizi, sono stati praticamente risolti in base alle precise richieste avanzate dall'U.P.D.E.L. Lo schema di concessione del conglobamento totale che sarà sottoposto alla Giunta provinciale amministrativa per il parere consultivo (in definitiva la decisione ultima spetterà al Commissario Palamara) prevede infatti la regolamentazione con scatti biennali del 5 per cento per tutto il personale in organico. Per gli avventizi sarebbe invece previsto analogo trattamento a coloro i quali entrerebbero nell'organico dopo aver superato concorsi interni banditi entro il 1958. Resta ancora da definire il mantenimento dell'indennità di carica, aspetto questo che interessa circa 200 dei 5 mila dipendenti degli Enti locali. Questo aspetto sarà esaminato dal Commissario Palamara sotto il profilo strettamente giuridico e l'U.P.D.E.L. ritiene quindi di veder soddisfatte le richieste anche su questo punto.

La situazione degli ospedalieri sarà esaminata invece martedì in Prefettura. L'aspetto più rilevante riguarda anche per questa categoria la concessione del conglobamento; le autorità commissariali sarebbero d'accordo sulla regolamentazione con scatti biennali del 3,5 per cento dopo che nei precedenti colloqui la progressione biennale era stata bloccata al 2,5 per cento ma per contro sarebbe da rivedere l'assetto iniziale degli stipendi.

La prossima riapertura del Palazzo dello Sport

Viene confermata l'imminente riapertura del Palazzo dello Sport. Il problema, che da qualche mese assillava i circoli sportivi triestini, ha potuto essere risolto grazie alla comprensione dimostrata dall'Ente Fiera e dall'UTAT.

L'Ente Fiera ha messo gratuitamente a disposizione del CONI i padiglioni A e B perchè siano usati per manifestazioni e allenamenti; l'UTAT, dal canto suo, ha accettato di assumersi la gestione. Il CONI ha lasciato a disposizione del Palazzo dello Sport tutto il materiale (tubi in ferro, palancati ecc.) delle tribune e tutta l'attrezzatura sportiva di sua proprietà. Il Comitato provinciale del CONI, su richiesta dell'UTAT, parteciperà al controllo della gestione.

Sin dal primo annuncio dell'apertura del Palazzo sono incominciate a pervenire le domande per l'organizzazione di manifestazioni, tanto che le date disponibili per il primo periodo si vanno rapidamente esaurendo. Risolto felicemente il problema amministrativo ora si deve risolvere quello organizzativo.

Un anziano minatore vittima di una grave caduta

Verso le 16.30 di ieri è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata il minatore Giuseppe Cedin, di 74 anni, abitante in S. M. M. Inferiore 187, al quale il medico di turno ha riscontrato una gravissima contusione alla regione retroauricolare destra e copiosa otorragia destra. Il poveretto era accompagnato dal figlio Agostino, di 44 anni, domiciliato pure lui in S. M. M. Inferiore però al numero 1063, il quale ha dichiarato ai sanitari che il padre era accidentalmente caduto nei pressi di casa. Effettivamente il Cedin era stato raccolto dal personale della CRI, chiamato telefonicamente sul posto, mentre giaceva quasi al centro della strada dove era caduto probabilmente in seguito ad un passo falso. Era visibilmente alticcio.

LA VISITA DEL SEGRETARIO GENERALE DEL P.L.I.

Prospettati all'on. Malagodi i nostri maggiori problemi

Rientrato in Patria da un viaggio compiuto nella Germania, il segretario generale del P.L.I., on. Malagodi, è giunto ieri pomeriggio a Trieste, per incontrarsi con i locali esponenti liberali.

La visita pur non avendo carattere di ufficialità, assume rilievo nel particolare momento politico cittadino, e infatti nei colloqui avuti con i dirigenti del P.L.I. l'on. Malagodi è stato informato sulle origini e la conclusione della crisi municipale. Il «leader» liberale ha rivolto la sua attenzione a tutti i principali problemi politici, economici e amministrativi della città, facendone un dettagliato esame, in base anche ai lavori preparatori compiuti dalla commissione economica e dagli appositi organi della direzione triestina del P.L.I. Tale esame è avvenuto con la partecipazione diretta di esponenti liberali che hanno incarichi di responsabilità e veste rappresentativa nei diversi settori della vita cittadina.

L'on. Malagodi ha assunto l'impegno di prospettare al Governo, d'accordo con il gruppo parlamentare liberale, le formule più adeguate per il potenziamento della produzione e dei traffici triestini. Su questo tema si è intrattenuto in serata pure con il Commissario generale del Governo, nella visita fatta al dott. Palamara, accompagnato dai componenti la presidenza triestina del P.L.I.

Nella sede liberale l'illustre parlamentare si è incontrato anche con una delegazione del C.L.N. dell'Istria, che gli ha illustrato i problemi che maggiormente angustiano gli istriani. Particolare trattazione è stata fatta per le questioni concernenti l'indennizzo dei beni, il reinserimento dei profughi nella vita produttiva nazionale con il loro collocamento al lavoro e la necessità di un accordo italo-jugoslavo per il pagamento in lire italiane dei depositi fatti dai profughi in base all'art. 8 del Memorandum.

E' stata discussa la situazione dei nostri connazionali tuttora residenti nell'Istria, per la necessità di potenziare il Consolato generale di Capodistria ai fini di una efficace tutela della comunità italiana nelle zone amministrate dagli jugoslavi.

L'on. Malagodi lascerà Trieste questa mattina.

Da martedì il decentramento dei servizi dell'E.C.A.

L'E.C.A. informa che con martedì 1 ottobre il servizio di accettazione delle domande di assistenza, di distribuzione delle tessere del vitto e di pagamento dei sussidi ricorrenti, che veniva finora svolto per conto dell'Ente medesimo presso le Delegazioni municipali di via Giulia n. 2 e di Strada per Longera n. 1, sarà svolto presso la nuova sede di via Cologna 26.

L'orario sarà il seguente: a) distribuzione delle tessere e pagamento dei sussidi nei giorni dal 5 al 10 di ciascun mese per gli abitanti del III settore (già Delegazione municipale di via Giulia) e nei giorni dall'11 al 13 di ciascun mese per gli abitanti del VII Settore (già Delegazione municipale di Strada per Longera), dalle ore 12 alle 14; b) accettazione delle domande di assistenza tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 16 alle 18.

La Curia vescovile avverte i cittadini che lunedì 23 settembre gli uffici curiali e parrocchiali saranno aperti dalle ore 11 alle 13, e martedì 24 resteranno chiusi.

Presso la Scuola di avviamento industriale maschile e femminile di S. Sabba continuano fino al 25 c. m. le iscrizioni alle varie classi. La segreteria è aperta giornalmente dalle ore 9 alle 12.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22.2, minima 16.4; pressione mb. 1014.7 stazionaria; umidità 80 per cento; temperatura del mare 21.2.

Oggi: S. Matteo. — Il sole sorge alle 5.30, tramonta alle 18.6. La luna leva alle 2.44, cala alle 16.27.

Maree. — OGGI: bassa alle 14.5, cm. 34 sotto il l. m.; alta alle 20, cm. 38 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.5, cm. 50 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: due fuochisti a carbone.

★ Al Ferroviario, con inizio da oggi, ogni sabato dalle 21 alle 23.30 e ogni domenica dalle 16.30 alle 19.30, trattenimenti danzanti nella sala di piazza V. Veneto 3.

STATO CIVILE

MORTI: Barzellini Giov. Batt. a. 51; Juvan Giovanni a. 55; Marchi Matteo a. 66; Pitacco Giovanni a. 76; Balbi Renato a. 41; Favretto Antonio a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Dei Rossi Sergio studente con Gambino Nivea casalinga; Dobrilla Erminio impiegato con Vatta Laura impiegata; Macor Savino macellaio con Labignan Anna Maria casalinga; Di Meglio Ciro barista con Sfregola Giuseppina operaia; Caradonna Pietro carabiniere con Pecora Elda casalinga; Crisma Santo autista con Baschiera Eleonora commessa; Scherlich Luciano perito ind. con Fonda Licia ragioniera; Fiore Mario impiegato con Sain Nevia impiegata; Michelazzi Gualtiero autista con Silvestro Norina impiegata; Aruffo Emilio guardia P. S. con Cerbo Giovanna casalinga.

Autocorriera Trieste - Lazzaretto. L'Azienda comunale di navigazione e autoservizi di Muggia comunica l'orario delle autocorriere Trieste-Lazzaretto valevole per domani domenica: da Trieste 8.30, 9.45, 11.15, 13.30, 15, 16.40, 18.10, 19.25; da Lazzaretto 9, 10.30, 12, 14.10, 16, 17.30, 18.45, 20. Il servizio viene effettuato soltanto con bel tempo. Fermate dell'autocorriera: Stazione autocorriere di Piazza Libertà e Largo Barriera, Piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Muggia, S. Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile, Lazzaretto.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 gita a Valbruna, Sella Nevea per la salita al Montasio (Convegno del Gruppo rocciatori). Programma e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Visita al Museo Revoltella

Domani alle 10 il pittore Cesare Sofianopulo farà da cicerone al civico Museo Revoltella, galleria d'arte (via Diaz 27). Questa volta egli comincerà dalla sala dei pittori triestini, al terzo piano, per dar modo a quelli che non l'han seguito fin lassù di vedere tante altre sale d'arte moderna, dall'Ottocento ai giorni nostri, che meritano tutta l'attenzione. L'ingresso è libero.

Gita per Grado

L'«Istria-Trieste» effettuerà domani una gita per Grado. Orario: per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11: Paesaggi e scrittori; 11.30: Musica da camera; 12.10: Complesso Russo; 13.20: Album musicale; 16.45: Canta A. Togliani; 17: Sorella Radio; 17.45: Musica operistica; 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo; 20: Dal trio al sestetto; 21: Orchestra Ferrari; 21.30: Biblioteca circolante «Luna su Wall Street; 22.45: Canzoni in vetrina; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Conte; 10: Spettavolo del mattino; 13: Orchestra Barzizza; 14.30: Schermi e ribalte; 14.45: Canta R. Altamura; 15.15: Girandola di canzoni; 15.45: Suonano i «Three Suns»; 16: Omaggio alla danza; 16.30: Orchestra Cergoli; 17: Atlante; 18.30: Musica da ballo; 19.30: Un tango è una canzone; 20.30: Canzoni del sabato sera; 21.25: «Il Tabarro» e «Gianni Schicchi» di G. Puccini.

TERZO PROGRAMMA

19.15: Musiche di Boccherini; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: Concerto sinfonico di musica contemporanea dedicata ad autori italiani - La Rassegna.

Trasmissioni locali. 13.34: Un'orchestra e uno strumento; 14.30: Terza pagina.

TELEVISIONE

16: Pomeriggio sportivo; 17.30: La TV dei ragazzi; 21: «Orgoglio e pregiudizio», di J. Austen; 22: Cetravolante; 23: Ricordo di E. Zacconi.

Comunicato

Contrariamente alle sfilate precedenti, i cappelli di cui alla sfilata all'Albergo Excelsior di ieri venerdì non erano modelli della Casa Mode Silvana. La propria collezione è a disposizione delle Gentili Signore, nel salone di via Mazzini 49.

La busta del Seminario

Domani, domenica, si conclude il ciclo annuale di raccolta per la vita del Seminario. La busta, all'uopo distribuita domenica scorsa, si fregia dell'immagine della Madonna della Salute a ricordare la missione del sacerdote accanto agli ammalati. Infatti anch'egli, come il medico, è sempre pronto a ogni chiamata, anche notturna, e ogni parrocchia provvede in conformità secondo i bisogni dei fedeli. L'offerta dunque della busta sarà espressione tangibile di riconoscenza al Seminario che prepara i nostri sacerdoti.

Tè della moda

martedì 24, alle ore 17, all'Albergo Excelsior. La Società Beltrame invita tutte le sue clienti all'eccezionale manifestazione, durante la quale verrà offerto un panorama completo dell'alta moda autunno-inverno. Le novità, quest'anno, si presentano interessanti e suggestive. Prenderanno parte alla sfilata, con le loro creazioni, la Modisteria Filippini & Posarini e la Casa di biancheria Imex. L'ingresso, compresa la consumazione, è di L. 1000 e il ricavato netto sarà devoluto alla C. R.I. e al Madrinato Italico. Le prenotazioni ai tavoli si ricevono presso la sede della Società Beltrame.

«Pastificio Triestino»

è la marca che caratterizza i tradizionali prodotti dello Stabilimento Paste Alimentari di Trieste, in vendita in tutti i migliori negozi e che i buongustai preferiscono. Chiedete sempre solamente le tagliatelle all'uovo e tutti gli altri squisiti prodotti del Pastificio Triestino.

Abbigliamento stagionale

per i vostri figli, dal 7 ai 15 anni, da «Juventus», via XXX Ottobre 18. Mantelli, impermeabili, maglieria, confezioni, vasta scelta.

Premio di pittura a Sponza

La commissione giudicatrice del Concorso «Arti» 1957, ispirato a Trieste e dedicato alla pittura, ha assegnato il primo premio di lire 150.000 all'opera «Il faro della Vittoria» del pittore istriano Nicola Sponza. La dichiarazione dei vincitori ha avuto luogo in Lodi alla presenza delle autorità e di numerose personalità del mondo artistico e culturale della Lombardia.

Occorrono in casa

tovaglierie, cotonate, coperte termiche e imbottite, telerie, lenzuola a metro o già confezionate e ricamate, asciugamani, copriletti, tendaggi. Rivolgetevi da ORVERA, via Machiavelli 7/I p. che ve li fornisce con comodo pagamento rateale, senza aumenti di prezzo.

La camiceria Botteri

informa la sua Spett. Clientela che sono arrivate le primissime novità nelle cravatte autunnali e che le marche «Diva» ed «Erredieci», le più quotate nel mondo, ne fanno garanzia per la loro bontà e per il loro inconfondibile gusto.

Massaie, buongustai!

Al Pastificio Casalingo troverete tutti i giorni assortimento di pasticci caldi di lasagne con pollo, carne, funghi, melanzane, lepre e capriolo o altro di stagione: e pasta fresca all'uovo, verde con spinaci, ecc. Pastificio Casalingo, via Sorgente 9 (dietro al Mercato Coperto) tel. 96-188. Servizio a domicilio.

Concerto a Servola

Questa sera alle 20.30 la banda del Ricreatorio comunale «G. Brunner» di Rolano, diretta dal maestro D'Iorio, sosterrà un concerto nel piazzale De Marchi di Servola con il seguente programma: D'Iorio: Suona la gioventù, marcia; Barbieri: Sinfonia n. 1; Donizetti: Elisir d'amore, fantasia; Autori diversi: Cori operistici e Fantasia brillante; Donizetti: Lucia di Lammermoor.

Alla Grotta Gigante

La Grotta Gigante sarà domani nuovamente aperta al pubblico completamente illuminata. Per giungere alla grotta il pubblico potrà usufruire del servizio di pullman in partenza dalla Stazione autocorriera.

† Le famiglie QUINTAVALLE, CAPORALI, MONDINI, a tumulazione avvenuta, annunciano la morte di

Gisella Zaccaria

e la ricordano a quanti la conobbero e stimarono per la rettitudine della sua vita cristianamente vissuta.

Udine, lì 21 settembre 1957.

† Si è spenta improvvisamente, venerdì 20 corr., la nostra indimenticabile moglie e mamma

Ninfa Masolini

Ne dànno la triste notizia il marito GIOVANNI, i figli ASSUNTA, GINO e moglie GIANNA, GUIDO e fidanzata, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 22 corr., alle ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Pitacco**

d'anni 76

si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la moglie PIERINA, i fratelli GIUSEPPE, ERMANNO, FRANCESCA, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30, dall'Ospedale Maggiore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

N. 191/57 R.G. N. 854/57 D.P.

PRETURA DI TRIESTE

Il PRETORE DI TRIESTE, con Decreto Penale di data 11 marzo 1957 ha condannato MARIJA SKABAR in SEMEC, nata a Monrupino il 23 settembre 1912 e residente a Precenico N. 5, alla pena di L. 5000 di multa e L. 5000 di ammenda, perchè colpevole del reato di cui all'articolo 516-518 C.P. e contravvenzione sanitaria, per aver posto in vendita in Aurisina, il 14 dicembre 1956 come genuino, un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme
Trieste, 14 settembre 1957
Firmato Sergi

375/57 R.G. 855/57 D.P.

PRETURA DI TRIESTE

Il PRETORE DI TRIESTE, ha condannato con Decreto Penale di data 15 marzo 1957 VITTORIA ZIBERNA in PIERI nata a Tomadio il 16 luglio 1899 e residente in Trieste in via Gatteri 62, alla pena di L. 5000 di multa e L. 5000 di ammenda perchè colpevole del delitto di cui all'articolo 516-518 C.P. e contravvenzione sanitaria, per aver nel proprio esercizio di latteria sito in Trieste in via Gambini 31, posto in vendita il giorno 6 dicembre 1956 come genuino un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme
Trieste, 14 settembre 1957
Firmato Sergi

2341/57 R.G. 1450/57 D.P.

PRETURA DI TRIESTE

Il PRETORE DI TRIESTE, con Decreto Penale di data 20 aprile 1957 ha condannato VITTORIA ZIBERNA in PIERI nata a Tomadio il 16 luglio 1899 e residente a Trieste in via Gatteri 62, alla pena di L. 5000 di multa e L. 3000 di ammenda perchè colpevole del delitto di cui all'articolo 516 C.P. e contravvenzione sanitaria, per aver nel proprio esercizio di latteria sito in Trieste in via Gambini 31, posto in vendita il giorno 8 febbraio 1957, come genuino, un quantitativo di latte annacquato.

Per estratto conforme
Trieste, 14 settembre 1957
Firmato Sergi

LE GRANDI MARCHE DI PROFUMI, COLONIE ecc. PER REGALI da CILLIA VIA ROMA N. 20

Stitichezza 1 GRANO DI VALS regolarizza dolcemente le funzioni digestive e intestinali

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giovedì, sabato, domenica, ore 7.
RAVASCLETTO, via Arta, Paluzza, Treppo, sabato e domenica ore 6.15.
BOLZANO-MERANO giornal.
SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero, ore 6.40.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO, dom. 7.30.
GRAZ via Villaco, Lago di Wörth, giovedì, sabato ore 7.
INNSBRUCK, via Vipiteno, Colle Isarco, sabato e domenica.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
POSTUMIA-LUBIANA giornal.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

AL CANTIERE SAN MARCO E A MONFALCONE

Varo della «Mariarosa Augusta» e consegna della t/n «Ausonia»

Prossima la scesa in mare della «Maria Costa» e della «Esso Windsor» Maestranze inattive per carenza di costruzione di navi passeggeri

I CRDA riprendono oggi le loro «feste del lavoro», vale a dire quei vari che costituiscono le forme visive dell'intensa attività dei nostri complessi cantieristici. La discesa in mare di una nave è sempre un avvenimento d'eccezione; e il varo è il primo, ma il più impegnativo lavoro di un lungo ciclo di molteplici operazioni.

Stamane, dallo scalo del San Marco, scenderà in mare una turbocisterna di oltre 36 mila tonnellate, che porterà il nome di battesimo: «Mariarosa Augusta». Committente è la Società «PRORA» di Palermo, un Ente finanziario-armatoriale siciliano al quale lo scorso mese di agosto, i CRDA hanno consegnato la turbocisterna «Adriana Augusta» di 32.000 tonnellate.

Il giorno 29 il Cantiere di Monfalcone darà il via alle operazioni del varo della turbonave da carico «Maria Costa» di 19.200 tonnellate di portata lorda, gemella della «Pia Costa», varata il 16 giugno scorso.

Costruita per la ditta armatoriale genovese Giacomo Costa-Lloyd Tigullio, la turbonave costituisce, assieme alla sua consorella, la maggiore unità da carico secco che vanti la nostra marina mercantile.

Il 12 ottobre, lo stesso cantiere di Monfalcone celebrerà il terzo avvenimento, e cioè il varo della «Esso Windsor», una turbocisterna di 36.616 t.p.l., costruita per la Esso Transportation Company di Londra, il complesso armatoriale che ebbe a suo tempo a commettere ai CRDA ben 13 petroliere gemelle

A questa considerevole mole di attività bisogna associare anche la consegna, alla Società di Navigazione Adriatica di Venezia, della turbonave mista «Ausonia» di 11.987 t.s.l., varata a Monfalcone il 5 agosto dello scorso anno, alla presenza della madrina Donna Carla Gronchi. L'«Ausonia» costituisce la più perfetta e la più razionale unità da passeggeri che solcherà il Mediterraneo, battendo il tricolore nazionale. La nascita di questa nuova unità di alta funzionalità tecnico-economica ha suscitato particolare interesse nel mondo del retroterra triestino, come si è rilevato in occasione della Fiera di Vienna, allorchè nel Padiglione permanente della «Finmare», i dirigenti hanno presentato agli operatori danubiani e alle autorità della Repubblica federale austriaca il modello in scala 1:50 dell'«Ausonia».

Consegnata la bellissima unità all'«Adriatica», i nostri Cantieri rimangono con una sola nave mista di 4350 t.s.l. che sparisce quasi nel folto numero di cisterne di grossissima mole, le quali consentiranno alla nostra maggiore impresa industriale di lavorare fino al 1959 e, con gli allestimenti, fino al 1960. Peraltro, la consegna dell'«Ausonia» se ha dato ai costruttori ed alle maestranze l'orgoglio per la nuova superba creazione, lascia un senso di vuoto e di preoccupazione. Moltissime braccia, infatti, abituate al lavoro di cesello, alle finezze architettoniche, saranno costrette, per carenza di costruzioni di navi per passeggeri, a spostarsi in altri reparti.

Purtroppo, la crisi dei noli ed una certa stanchezza subentrata nel campo dei trasporti marittimi, impediscono l'assegnazione di nuove unità passeggeri ai nostri Cantieri. La lotta sul fronte cantieristico mondiale è accanita; tutti i complessi si preoccupano per l'avvenire, dato che anche il «regime delle cisterne» ormai segna il passo. Altrove, i suggerimenti non mancano. I tedeschi hanno già formulato proposte concrete al Parlamento di Bonn per un nuovo piano di costruzioni nazionali, intese sia a potenziare la flotta, sia ad alimentare il lavoro dei Cantieri.

Non possiamo che augurarci che il Governo nazionale riprenda gli studi per il miglioramento di quei dispositivi legislativi finanziari che fino ad ora hanno permesso ai Cantieri della Penisola di mantenere la piena occupazione e di dar lustro al lavoro italiano.

Gli impianti radiotelegrafici sulla turbonave «Ausonia»

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico consegnano oggi alla Società armatrice Adriatica la turbonave «Ausonia» da 11.000 t. s. l. La turbonave «Ausonia», che sarà la nave ammiraglia della flotta dell'Adriatica, è destinata al servizio passeggeri sulla rotta dell'Egitto ed è la prima grande nave da passeggeri costruita con le provvidenze della legge Tambroni.

Gli impianti radiotelegrafici e radiogoniometrici della nuova, bellissima unità, sono stati forniti dalla Società Italiana Radio Marittima - S.I.R.M. e rappresentano quanto di più moderno ed efficiente vi è nel campo delle telecomunicazioni marittime.

Gli impianti sono stati montati con particolare perizia dalla Filiale della S.I.R.M. di Trieste (via Felice Venezian 7) e comprendono trasmettitori di elevata potenza per onda media e per onda corta, ricevitori modernissimi e altre apparecchiature, tra cui il radiogoniometro. Al collaudo gli apparati radioelettrici S.I.R.M. hanno dato ottimi risultati, confermando l'alta classe e la elevata efficienza di essi.

Una nota del tutto particolare degli impianti radio dell'«Ausonia» è poi data dalla presenza, fra gli altri già citati apparati radioelettrici, di un nuovo ricetrasmettitore radiotelefonico di elevata potenza, che consentirà ai passeggeri dell'«Ausonia» di intrattenere efficientissime comunicazioni radiotelefoniche con le reti telefoniche terrestri, anche a grandi distanze.

ESPEDIENTI DI UN PENSIONATO

Prelevò due milioni dal cassetto dell'ufficio

Un sistema piuttosto sbrigativo di aumentare considerevolmente le proprie entrate, quello scoperto dal pensionato Salvatore Calderone di 59 anni, abitante in via Ginnastica 25, nei cui confronti è stato celebrato ieri in Tribunale un processo per appropriazione indebita aggravata e continuata, nonchè per furto aggravato e continuato. Lavorando alle dipendenze della ditta «Steida» (Società triestina per l'esportazione e l'importazione di derrate alimentari), da qualche anno a questa parte il Calderone aveva preso l'abitudine di prelevare, periodicamente, delle somme dai cassetti dell'ufficio, nel magazzino della ditta stessa in via Machiavelli 12; nonchè di trattenersi parte delle fatture che gli venivano affidate per l'incasso dal titolare della ditta stessa, Eugenio Catelani di 67 anni. Tutto filò bene per oltre due anni: finchè, il 25 maggio dell'anno scorso, finalmente qualcuno si accorse che qualcosa non andava. E il Catelani si recò alla polizia, per denunciare che ignoti avevano rubato, appunto dal cassetto di una delle scrivanie del magazzino, alcuni biglietti da mille.

Sulla base delle dichiarazioni del Catelani la polizia iniziò le sue indagini e, interrogando i vari dipendenti della ditta, arrivò ben presto al Calderone il cui comportamento impacciato e reticente insospettì i funzionari: fu così che fattesi più incalzanti le contestazioni, quest'ultimo ammise la prima parte degli addebiti. Proprio mentre si stava redigendo il primo verbale di confessione, alla polizia arrivò però una telefonata del Catelani; informato di com'erano andate le cose il titolare della ditta aveva fatto un accurato controllo di tutte le fatture affidate al Calderone e aveva constatato che il danno ascendeva a 2 milioni.

Esaminate attentamente le risultanze, il Tribunale ha ritenuto l'imputato colpevole dei reati ascrittigli e lo ha condannato a sei mesi e cinque giorni di reclusione e 25.000 lire di multa, con i benefici.

Pres. Corsi, P. M. Scarpa; dif. Padovani.

(«Giornalfoto»)

Dagli scali del Cantiere S. Marco scende in mare stamane la turbocisterna «Mariarosa Augusta» di 36 mila tonnellate

NELLA STRETTOIA DEL PRIMO TRATTO DI VIALE MIRAMARE

Un vecchio in fin di vita dopo un grave investimento

Era sbucato improvvisamente sulla carreggiata tagliando la strada a un motociclista - Altre disavventure stradali

Un anziano pensionato è rimasto travolto e ridotto in fin di vita, ieri mattina, da una motoretta mentre si accingeva ad attraversare il viale Miramare all'altezza dello stabile 15/b, vale a dire nei pressi dell'incrocio con la via Torquato Tasso. Trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, il poveretto è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata, avendogli il medico astante riscontrato una profonda e vasta ferita lacero contusa alla regione sopracciliare destra, la frattura del setto nasale e della terza costola della regione ascellare destra, epistassi traumatica e commozione cerebrale. Si tratta del pensionato Angelo Bartole, di 79 anni, abitante al numero 6 di via Boccaccio.

Il gravissimo incidente — ormai non si contano gli investimenti che avvengono in quel tratto di strada, dove la gente scende sulla carreggiata, sbucando improvvisamente dalla lunga teoria di macchine posteggiate sul lato destro, per raggiungere il marciapiede opposto dove è sistemata la fermata dei tram diretti verso il centro — è accaduto verso le ore 10.50 di ieri mattina, quando il giovane Agostino Nico, di 27 anni, abitante in via D'Isella 26, si trovava a risalire il viale Miramare in direzione di Barcola, alla guida del proprio scooter targato TS 17264.

Arrivato all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 15/b, lo scooterista si vedeva improvvisamente tagliare la strada dal Bartole che era sbucato da dietro un motocarro in regolare sosta; lo investimento non poteva essere assolutamente evitato e di conseguenza l'incauto pedone veniva colpito in pieno dalla parte anteriore della motoretta e scaraventato violentemente al suolo. Anche il Nico finiva a terra, ma poteva rialzarsi incolume. Sul posto veniva chiamata immediatamente una autolettiga della CRI, mentre qualcuno provvedeva anche ad avvisare della sciagura la moglie del Bartole che si è precipitata, sconvolta e piangente, a fianco del marito. I rilievi del grave caso sono stati assunti dagli agenti della sezione Traffico.

A causa dell'imprudente abitudine di certi ciclisti di procedere quasi a ridosso dei camion, dai quali spesso e volentieri si fanno anzi trainare, è rimasto ferito, ieri pomeriggio, il fattorino Giuseppe Pupulin, di 56 anni, abitante in via Pacinotti 2, il quale è stato costretto a farsi ricoverare con prognosi di venti giorni almeno, nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore per aver riportato delle gravi contusioni alla regione frontale e parietale sinistra, nonchè contusioni escoriate alla regione temporo-zigomatica sinistra, e stato subcommozionale.

Trasportato al nosocomio con una autolettiga della CRI, il Pupulin ha dichiarato che, verso le 14.15, si trovava a scendere la via del Bosco, in direzione della piazza Garibaldi, procedendo nella scia dell'autocarro, targato TS A 9442 guidato dall'autista Rodolfo Ferolli, di 39 anni, domiciliato in via F. Severo 115. Al momento di immettersi nella piazza Garibaldi, il conducente del camion arrestava improvvisamente la corsa del veicolo avendo scorto il vigile di servizio in quel punto che segnava via chiusa, e di conseguenza la manovra coglieva assolutamente di sorpresa ed impreparato il ciclista che andava pertanto a sbattere duramente con il viso contro la sponda posteriore del cassone del camion stesso, rovinando quindi al suolo.

Mentre percorreva in sella alla propria bicicletta la strada che da Zaule porta a Trieste, l'impiegato Silvano Resatti, di 17 anni, abitante in via del Veltro 16, è rimasto ieri vittima di una accidentale ma rovinosa caduta. Con una autolettiga della CRI ha raggiunto l'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nel reparto osservazione dove rimarrà degente per una decina di giorni, avendo riportato delle contusioni escoriate allo zigomo ed alla tempia destri, un cospicuo ematoma alla regione occipitale e altre lesioni alla spalla ed al ginocchio destri.

Vittima di una rovinosa caduta con la propria bicicletta, lo scolaro Oliviero Bandeu, di 12 anni, abitante in via dei Porta 5, è stato ricoverato ieri sera nella seconda divisione chirurgica per delle serie contusioni al labbro superiore, alla spalla ed al gomito destri, ed alla coscia ed al polso sinistri abrasioni al mento ed alle regioni parietale, temporale e zigomatica destre, nonchè contusioni con ematoma al parietale destro e stato commozionale. Guarirà, se non sussisteranno complicazioni, in un paio di settimane.

Trasportato con un automezzo di passaggio, il ragazzo ha raccontato che, verso le 18.15, mentre stava scendendo velocemente la via dei Porta in sella alla propria bicicletta, la gomma anteriore si era afflosciata improvvisamente ed egli aveva perduto l'equilibrio finendo al suolo.

A causa della brusca partenza di un autobus della linea «29», diretto verso Servola ed in sosta alla fermata sita in viale D'Annunzio all'altezza della scalinata che conduce a via Molino a Vento, il bracciante Giovanni Rigotti, di 62 anni, abitante in viale D'Annunzio 72, ha perduto l'equilibrio e, pur mantenendo la presa sui due corrimani, è andato a gravare con tutto il peso del corpo sul piede sinistro producendosi la frattura del malleolo. E' stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di guarigione in un mese, salvo complicazioni.

Spaventatosi per il sopraggiungere di una autovettura, l'impiegato Vincenzo Pizzoli, di 62 anni, abitante in viale XX Settembre 58, ha fatto ieri sera un rapidissimo dietro-front tentando di raggiungere il marciapiede dal quale era appena sceso, all'inizio della via Battisti, ma nella fretta è inciampato nella cordonata piombando al suolo e battendo il viso sull'asfalto. Ha riportato la frattura delle ossa nasali, contusioni escoriate alla guancia destra, alla fronte, al dorso del naso ed al ginocchio destro, nonchè amnesia retrograda. Rimarrà degente nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore per circa venti giorni.

L'automobile a sorpresa di due commercianti in Austria

Un'automobile davvero a sorpresa, quella che il 9 febbraio del 1956 attirò l'attenzione di due agenti della Guardia di Finanza al varco ferroviario di Pontebba. La macchina, che era caricata su un vagone ferroviario e stava rientrando in Italia dall'Austria, sarebbe forse passata inosservata se certe tracce di una recente riparazione a un parafango non avessero indotto i finanzieri a darle un'occhiata; occhiata che si rivelò subito proficua. Proprio sotto il parafango anteriore sinistro infatti, in uno speciale ricettacolo, gli agenti scopersero ben 520 accendisigari di fabbricazione austriaca, completi di pietrina focaia.

Dalle indagini immediatamente effettuate risultò che la vettura — una media cilindrata — apparteneva a certo Vittorio Scuderi di 45 anni residente a Firenze, ed era stata spedita in Italia a nome e per conto di Eugenio Meucci di 33 anni, residente nella frazione di San Pietro a Ponte del Comune di Campi Bisenzio (Firenze). Identificati e interrogati entrambi, dichiararono di essersi recati in Austria per collocare su quei mercato ceramiche artistiche di fabbricazione italiana; di aver avuto un incidente di macchina a causa delle strade ghiacciate, e di essere stati pertanto costretti a spendere 500 mila lire di riparazioni. Per rifarsi della spesa, il Meucci pensò di importare di contrabbando un po' di macchinette accendisigari e pertanto fece fare il ricettacolo dallo stesso carrozziere che riparò la vettura, rientrando quindi in Italia in treno e provvedendo per la spedizione della macchina.

Comparso il 29 gennaio scorso di fronte al Tribunale di Tolmezzo, Eugenio Meucci è stato condannato a complessive 83 mila lire di multa nonchè al pagamento della sopratassa di 624 mila lire. Ora, i giudici della Corte d'appello di Trieste hanno confermato in pieno tale sentenza. Ha difeso l'avv. Petracco.

La stessa Corte ha quindi confermato anche la condanna a otto mesi e ottomila lire di multa inflitta il 6 luglio scorso dal Tribunale a Felice Cantoro di 22 anni, bracciante da Villa Castelli (Brindisi), riconosciuto colpevole di furto continuato per aver rubato il borsellino — come lui stesso ebbe a confessare — a tre donne nei magazzini «Upim» tra il 29 maggio e l'1 giugno scorso, e a una quarta donna su una filovia della linea «11». Da rilevare il brutto rischio corso dal Cantoro il quale, pur avendo già ottenuto dal Tribunale pressochè il minimo della pena, decise di appellare contro la sentenza; provocando in tal modo l'appello anche del Pubblico Ministero, il quale all'udienza di ieri ha chiesto una condanna a un anno, sette mesi e 25 mila lire di multa. Ha difeso l'avv. Antonini.

Pres. Miele, P.M. Castellana, canc. D'Andri.

Infortuni sul lavoro

Un doloroso infortunio sul lavoro è occorso, ieri sera, al tipografo Vittorio Franchini, di 56 anni, abitante in via Caprin 4, il quale ha riportato delle lesioni da schiacciamento alla mano destra con sospette lesioni ossee, nonchè una vasta ferita lacero contusa all'eminenza tenar, vale a dire alla parte carnosa della radice del dito pollice, sul lato del palmo. Guarirà in una ventina di giorni durante i quali rimarrà accolto nella seconda divisione chirurgica.

Il Franchini ha dichiarato ai sanitari e agli agenti di servizio che, verso le 16.30, lavorando presso la tipografia Werk in viale D'Annunzio 4, con una macchina tipografica, era accidentalmente rimasto con la mano destra impigliata e stretta tra il cilindro inchiostratore e la forma di stampa, riportando le lesioni per cui è stato soccorso dal personale della CRI e quindi avviato all'ospedale.

Al Cantiere S. Marco, mentre cercava di inserire un pezzo di legno tra una pesante sbarra di ferro sollevata da una gru e il terreno, il carpentiere Pierpaolo Strain, di 53 anni, abitante in S.M.M. Superiore 803, ha riportato, ieri mattina, una seria ferita da schiacciamento alla falange distale del pollice sinistro, rimasto stretto tra i due materiali. Con un'autotassametro lo Strain ha raggiunto, verso le 10.30, l'Ospedale maggiore dove è stato medicato e quindi avviato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di guarigione di un paio di settimane.

GLI AVVISI «GRATUITI» COSTAVANO 60 MILA LIRE

Truffato un commerciante con il trucco della pubblicità

Vittima di una truffa non tanto consueta, è rimasto, ancora lo scorso giugno, il titolare di una nota ditta cittadina il quale ha avuto la sgradita sorpresa di vedersi chiamato a pagare ben 59.920 lire per della pubblicità «gratuita» sulla rivista «Progresso».

Il giorno 19 giugno il titolare in questione si era presentato agli agenti della Squadra Mobile per denunciare di essere rimasto raggirato da un rappresentante della rivista publicitaria «Progresso», con sede a Milano in via Volvinio 37, il quale si era recato da lui per indurlo a fare qualche inserzione sulla rivista stessa.

Poichè egli aveva rifiutato di avvalersi della pubblicità di quella rivista, il rappresentante aveva insistito — ed ottenuto — perchè gli desse il permesso di far fare qualche inserzione assolutamente gratuita, evidentemente a scopo di incoraggiamento. Non trovando nulla di male in ciò, il denunciante aveva aderito di buon grado a rilasciare all'intraprendente acquisitore di pubblicità un foglio in bianco con in calce il timbro della ditta e la sua firma. Secondo il rappresentante si trattava di una formalità d'uso e niente più, per cui non c'era motivo di preoccuparsi.

Concluso l'«affare», il rappresentante se n'era andato soddisfattissimo. Poco tempo dopo con la posta giunse al commerciante una lettera spedita dalla rivista e firmata da un certo signor Pratesi, nella quale egli veniva cordialmente invitato a pagare 59.920 lire per una inserzione fatta nel terzo trimestre del 1957; alla fattura erano allegati un ordinativo (il foglio in bianco era stato debitamente riempito con l'ordine) ed una bozza di stampa che, secondo la Direzione della Rivista, sarebbe stata inserita in un fascicolo previa approvazione dell'interessato.

Indignato, egli aveva allora rimandato la lettera al mittente e stava quasi per dimenticare l'incrcscioso episodio quando, tramite la Banca Commerciale Italiana, gli era pervenuta una regolarissima tratta per il famoso importo.

Avvertita del fatto dalla Squadra Mobile, la Questura di Milano faceva sapere, poco dopo, che il Direttore della Rivista «Progresso» rispondeva al nome di Norberto Pratesi, aveva 38 anni, risiedeva in quella città in via Bettini 5-B e — quel che più conta — era già stato denunciato per truffa aggravata dal Commissariato di P.S. di Prato. Anche la Questura di Como avvisava che il signor Pratesi, il quale aveva creduto di risolvere in quel modo il problema del «tirare a campà», era stato denunciato in seguito per tentata truffa continuata e falso materiale in atto privato ai danni di vari industriali e commercianti di Como e della relativa provincia.

«Indesiderata» a Trieste

Imputata di furto e contravvenzione alla diffida di polizia con la quale le si vietava il ritorno a Trieste per un anno, è comparsa ieri in Pretura Alda Rosa Tasso da Dolo, ivi abitante in via Matteotti 26. Secondo l'accusa la donna rubò 2500 lire dalla tasca della giacca di Ferruccio Bertoldi, abitante in via Gozzi 3, in compagnia del quale aveva trascorso la serata del 13 agosto scorso. Dal furto è stata assolta per insufficienza di prove; per la contravvenzione ha avuto invece un mese e quindici giorni.

Pret.: Fienga, canc. Scelzo; dif. Padovani.

AL CONGRESSO DELLA FILOLOGICA A CORMONS

Una mostra postuma dello scultore Alfonso Canciani

L'ultima opera, rimasta incompiuta, dello scultore Canciani: Ritratto di Umberto Nordio

Domani a Cormons, in occasione del Congresso della Filologica friulana sarà allestita, assieme alla Mostra di pittura del «Paesaggio friulano» organizzata da quella sezione della L.ga Nazionale, un'altra manifestazione di grande interesse artistico: una Mostra postuma dello scultore Alfonso Canciani. Sarà un atto di omaggio alla memoria dell'illustre figlio di Brazzano di Cormons e alla sua opera che onora non solo il natio Friuli, ma la Patria intera.

Alfonso Canciani, rivelatosi scultore di potenti mezzi espressivi, lavorò per lunghi anni a Vienna e molte sue opere si trovano nel Duomo, all'Università e presso la nobiltà della vecchia capitale austriaca; come si trovano del resto a Venezia, Milano, Roma, Londra, New York. Quando, durante il primo conflitto mondiale, per i suoi irriducibili sentimenti di italianità, la feconda attività di Alfonso Canciani dovette subire un arresto, egli tornava in patria ripiegando su una cattedra di scultura presso la Scuola industriale d'arte di Trieste. E qui molti furono i discepoli che attinsero ai suoi illuminati insegnamenti; menzioniamo per tutti Marcello Mascherini.

Ma l'opera che doveva maggiormente assicurare al nome e all'arte di Alfonso Canciani un alone perpetuo di fama mondiale e che gli valse il «Premio Roma», è il solenne gruppo del monumento a Dante, concepito e realizzato a Vienna e che, tradotto nel bronzo, doveva essere collocato a Duino. Purtroppo, relegata e mortificata nell'ombra polverosa di un magazzino, l'opera attende ancora che, trasfusa nella perennità del bronzo, venga posta in faccia all'Adriatico, oggi tornato amarissimo, a «perpetuare — come nobilmente ha scritto il critico d'arte Remigio Marini — la viva evocatrice fantasia d'un artista e a rappresentare insieme, vigile e ammonitore, lo spirito indomabile, la volontà inflessibile, il destino immutabile di Trieste nostra e di questo estremo lembo della Patria».

Recatasi di buon'ora nel camerino da bagno adiacente la seconda divisione medica, dove è da tempo degente, la casalinga Maria Rizzello ved. Carangelo, di 65 anni, abitante al numero 5 della Domus Civica, è scivolata, piombando a terra all'indietro. Aiutata da un'infermiera l'anziana signora ha raggiunto l'astanteria dove le è stata medicata una vasta ferita lacero contusa con ematoma al cuoio capelluto. Guarirà in una decina di giorni.

SPETTACOLI

IL CONCERTO POPOLARE DIRETTO DA DE BAVIER

Dirigere l'orchestra è attualmente così di moda che non pochi stimatissimi solisti hanno preferito abbandonare lo strumento che aveva dato loro la fama per impugnare la bacchetta direttoriale. L'ultimo che abbiamo conosciuto è Antoine de Bavier, ritornato quale direttore dell'orchestra filarmonica triestina davanti al pubblico che l'aveva applaudito, qualche anno fa, alla Società dei Concerti, ottimo clarinettista. Non è compito nostro dire se il passaggio dall'una all'altra attività abbia giovato ad Antoine de Bavier; certo è che se ha conservato il naturale intuito musicale non ha ancora acquistato il colpo d'occhio del direttore d'orchestra, che deve inquadrare di istinto l'esecuzione nel suo complesso, captare le connessioni per ricostruire la pagina musicale nella sua omogeneità. Antoine de Bavier viceversa sembra risalire dal particolare all'insieme, e questo comporta degli squilibri con il rischio del frammentarismo. Queste caratteristiche sono emerse soprattutto nella conclusiva ottava sinfonia di Beethoven, vissuta soprattutto in certi particolari spunti più che inquadrata nei lineamenti di insieme, entro i quali si compone in armoniosa disposizione la varietà degli atteggiamenti. Anche essa comunque è stata accolta dal numerosissimo pubblico con fervide approvazioni, così come ogni precedente interpretazione aveva trovato favorevolissime accoglienze, dall'ouverture dell'«Alceste» di Gluck alla «Sinfonia n. 32» Kv. 318 ed alla «Musica funebre massonica» Kv. 477 di Mozart, rese con frequente vivezza di particolari. Programma, come si vede, piuttosto uniforme, al centro del quale stava un concerto di Haydn, affidato, per la parte solista, alle fresche, agili mani della giovanissima pianista Chiaralberta Pastorelli, diplomata al Conservatorio G. Verdi di Milano, e già vincitrice di alcuni concorsi nazionali ed internazionali. La sua interpretazione avrebbe potuto essere più brillante, ma quel che è mancato in luminosità non va (probabilmente) attribuito a mancanza di vitalità, sibbene ad una timidezza espressiva che, se vinta in futuro nei suoi più immediati riflessi esteriori, potrà sempre costituire un interiore, prezioso limite di sobrietà. Anche a Chiaralberta Pastorelli molti, vivi applausi ai quali ella ha risposto con un fuori programma.

G. d. F.

PRIME VISIONI

«Quartiere dei Lillà»

Regia: René Clair. Interpreti: Pierre Brasseur, Georges Brasseur, Henry Vidal, Dany Carrel.

E' la storia di Juju, fannullone del quartiere parigino dei Lillà, che salva dalla polizia Pierre Barbier, pericoloso delinquente, nascondendolo, dandogli da mangiare e infine, poco a poco, portandogli un vivo affetto e una profonda amicizia. Ma nella coatta clandestinità Barbier trova pure il modo di soffiare a Juju la ragazza; questi se ne dispiace ma lascia correre, finchè capisce che dalla ragazza più che l'amore il bandito vuole «li soldi». Allora anche il bonaccione Juju si ribella, e con tre pallottole a bruciapelo chiude la partita, così, dietro una staccionata di squallida periferia, al suono della fisarmonica che non fa mai a meno di sottolineare tutte le storie di Parigi.

«Quartiere dei Lillà» è di René Clair, ed ha sigillato, fuori concorso, il recente festival veneziano. Malgrado la sua conclusione ha vivi e palpitanti tutti i caratteri clairiani: arguzia, freschezza, agilità, misura. Sembra girato in punta di piedi, quasi a passo di danza; ha aperture sorridenti, di spirito garbato, e trovate felici come il commento figurato delle gesta del bandito affidato ai giochi a guardie e ladri dei ragazzi nella strada. Manca semmai di Clair il messaggio dell'ottimismo, eppure dubitiamo che il regista di «Il milione» abbia scelto la storia dei Lillà senza intravvedervi e riporvi un significato, indifferente se per l'umanità o per il cinema. Tocca allo spettatore scoprirvelo, in un'impresa che non è difficile tanto il linguaggio di Clair, pur allusivo, è composto di valori universali.

l. m.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Da venerdì 27 settembre, ore 21: «I piccoli di Podrecca». Prenotazione e vendita al botteghino del teatro (24183) e alla Biglietteria Centrale, galleria Protti.

EXCELSIOR. 16: «Quartiere dei lillà» con Pierre Brasseur, George Brassens ed Henri Vidal. Una storia vera e palpitante filtrata dalla vena umoristica, poetica e umana di René Clair.
FENICE. 14.30 ult. 21.50: «L'aquila solitaria» con James Stewart. Un film in cinemascope Warnercolor, tratto dal libro «The Spirit of St. Louis» di Charles A. Lindbergh. La epica avventura aerea che affascinò milioni di uomini.
NAZIONALE. 14 (ultima 21.10): «Guerra e pace», dal romanzo di Leone Tolstoi. Un film Ponti - De Laurentiis. Ingresso continuato.
ARCOBALENO. 15.30: «L'isola nel sole». Cinemascope colore De Luxe, con J. Mason, J. Fontaine, D. Dandridge, J. Collins, M. Rennie e H. Belafonte. Prodotto da D. F. Zenuck. Non sono valide le tessere e biglietti omaggio.
SUPERCINEMA. 16: «Il capitano della legione» con Fernandel, l'asso della risata, in un film gaio, brillante e spassoso.
GRATTACIELO. 16: «La nonna Sabella». Un film Titanus che farà sbellicare dalle risa. Interpreti: T. Pica, R. Salvadori, S. Koscina, R. Rascel, P. Stoppa e P. De Filippo. NB. Tutte le tessere sono vietate sino a tutto il 26 corr.
FILODRAMMATICO. 16: Seconda settimana di strepitoso successo: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio. Il film più divertente della stagione.
ASTRA ROIANO. 16: «Michele Strogoff» con C. Jurgens. Eccezionale cinemascope in technicolor.
CAPITOL. 16.30: La Fox presente un grande film in cinemascope «Fermata per 12 ore» dal romanzo di John Steinbeck; con Joan Collins, Jayne Mansfield, Don Dayley.
CRISTALLO. 16.30: Un emozionante interessantissimo Regalscope Fox «Kronos, conquistatore dell'universo» con Jeff Morrow e B. Lawrence.

ALABARDA 15.30: «Donne... dadi... denaro!». Affascinante cinemascope musicale Metro in technicolor, ricco di musiche, danze, canti e amore, con Cyd Charisse, Dan Dailey, Frankie Laine e i più noti cantanti e ballerini. Grande successo.
ARMONIA. 15: «Fuga nella palude», Technicolor, con S. Cochran e C. Matews. Nuova varietà Donato; strepitoso successo Duo Lari.
ARISTON. 16: «Il ricatto più vile». La Metro presenta un film senza precedenti, di eccezionale potenza emotiva, con Glenn Ford, Donna Reed e Leslie Nielsen. Ult. giorno.
ARISTON. Domenica, ore 10 e 11.30: Inizio mattinate con «Le meravigliose storie di Walt Disney». Un fiabesco spettacolo «unico» in cinemascope technicolor.
AURORA. 16: Ultime repliche a richiesta del divertente film Vistavision Metro in technicolor: «Alta società» con Grace Kelly, Bing Crosby e Frank Sinatra.
IMPERO. 16.30: A generale richiesta proseguono le repliche di «Quel fenomeno di mio figlio» con Jerry Lewis e Dean Martin.
ITALIA. 16.30: «E' meraviglioso esser giovani». Un film finalmente diverso, delizioso, fresco, divertente, in technicolor, con John Mills, Cecil Parker e Dorothy Bromiley. Un film che nessuno dimenticherà.
IDEALE. 16.30: «O.S.S. 117 non è morto», in Dyaliscope, con Magali Noel, Ivan Desny e Yves Vincent.
MODERNO. 16: «Zarak Khan». Lotte e amori nell'India misteriosa, con Victor Mature, Anita Ekberg e Michael Wilding. Grandioso cinemascope in technicolor.
SAVONA. 16: «La battaglia di Rio della Plata». Indimenticabile Vistavision in technicolor, con J. Gregson e A. Quayle.
S. MARCO. Ponziana filobus n. 1. 16: «Paris Palace Hôtel», technicolor brillante, fastoso e divertente. Interpreti: Charles Boyer, Françoise Arnoul e Roberto Risso.
VIALE. 16: «I topi del deserto». Secondo episodio, con Richard Burton e James Mason. Successo.
VIALE. Domenica matt., ore 10 e 11.30: «Le avventure di Peter Pan» di W. Disney in technicolor. L. 100.
VITT. VENETO. 16: Cinemascope: «Trapezio» con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster e Tony Curtis. Capolavoro United Artists in technicolor. Enorme successo.

AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope in technicolor avventuroso «Furia indiana». V. Mature, S. Ball.
GARIBALDI. 16: «The Killers» - «I gangsters» con Ava Gardner e Burt Lancaster. Dal celebre romanzo di Hemingway. Stupendo capolavoro Universal. Locale completamente rinnovato.
BELVEDERE. 16: «Rullo di tamburi». Avventuroso technicolor, con Alan Ladd. Grande successo.
LUMIERE. 17: «Lucy Gallant», in technicolor, con Jane Wyman e Charlton Heston.
MARCONI. Vedi estivi.
NOVO CINE. 16: «Pianura rossa». Colossale technicolor, con Gregory Peck. Grande successo.
MASSIMO. 16.30: «Kurussù, la bestia delle amazzoni». Caccia spietata al terribile mostro della «Terra di nessuno». Cinemascope-technicolor, con John Bromfield e B. Garland.
ODEON. 16: «Dunja, la figlia della steppa». Capolavoro della letteratura russa. Technicolor, con Eva Bartok. Grande successo.
RADIO. 16: «Poveri ma belli». Il film della giovinezza, con Marisa Allasio, R. Salvadori e M. Arena.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.30). Due spettacoli del delizioso film in Eastmancolor: «Annie» con la incantevole Romy Schneider (la protagonista di «Sissi») e con Lilli Palmer e i balletti di Erik Charell.
ARENA DIANA (via P. Rivoltella 49). Ore 19.30: «20.000 leghe sotto i mari». Un colosso della cinematografia mondiale in cinemascope, con Kirk Douglas e James Mason.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Il figlio di Caroline Chérie». Technicolor, con Brigitte Bardot, Jean Claude Pascal e Sophie Desmaret.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (c. 19.30): «La principessa del Nilo». Spettacolare technicolor, con Debra Paget e Jeff Hunter.
OPICINA. 20: «L'uomo di Laramie». Cinemascope, con J. Stewart.
PONZIANA. 19.30: «L'assedio delle 7 frecce». Avventuroso technicolor, con Eleanor Parker e W. Holden.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.45): «L'amante sconosciuto». Emozionante cinemascope, con Gene Tierney e V. Heflin.
SCOGLIETTO. 20: «La banda degli onesti». Il più comico film dell'anno, con Totò, De Filippo e Giulia Rubini. Strepitoso successo.
SECOLO. 16: «La spada di Robin Hood». Technicolor, con R. Taylor ed E. Moore. Meraviglioso.
SERVOLA. 20: «L'avventuriero di Burma». Barbara Stanwyck e Robert Ryan. Film interessantissimo.
STADIO. 19.30 e 21.30: «L'ombra». Dalla commedia di D. Niccodemi. Drammatico, commovente, con Marta Toren, Paolo Stoppa, P. Cressoy.
VALMAURA. 19.45: «Il suo nome gridava vendetta». Magnifico technicolor d'avventura, con Rock Hudson e Donna Reed.

La 20th Century Fox

ha l'orgoglio di presentare i superbi interpreti del grandioso e stupendo film che appare oggi al Cinema

ARCOBALENO

un film di DARRYL F. ZANUCK

l'isola nel sole

CINEMASCOPE

COLORE DE LUXE

James MASON - Joan FONTAINE

Michael RENNIE - Dorothy DANDRIDGE

Harry BELAFONTE - Joan COLLINS
nella parte di BOYEUR

Produzione Darryl F. Zanuck - Regia di Robert Rossen - Sceneggiatura di Alfred Hayes

Non sono valide le tessere e i biglietti omaggio

OGGI al GRATTACIELO

GRANDE PRIMA

UN FILM DI DINO RISI
DOLCE — FRESCO — DIVERTENTE
PRIMO PREMIO
al Festival Internazionale di San Sebastiano
«ULIVO D'ORO»
alla Rassegna Intern. del Cinema Umoristico di Bordighera
«CARIDDI D'ORO»
alla Rassegna Internazionale del Cinema di Messina
LE GIURIE LO HANNO PREMIATO
VOI LO PREFERIRETE AD OGNI ALTRO

NB: Tutte le tessere sono vietate sino a tutto il 26 corr.

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

PIROSCAFO PANAMENSE cerca CAPOMACCHINISTA, terzo ufficiale coperta con patentino ed allievo coperta con almeno 12 mesi di navigazione su navi italiane. Indirizzare offerte con «curriculum vitae» e fotografia a «Sorveglianza» S. I. P. A. - Trieste - Casella postale N. 434

UN MEZZO ESPRESSIVO DI DECORAZIONE

LITOGRAFIE E ACQUEFORTI NELL'ARREDAMENTO MODERNO

Non si sono ancora fatte strada nelle case italiane queste forme d'arte che in altri paesi sono apprezzatissime

Dei vari mezzi espressivi, l'incisione originale è il più diffuso nel mondo, perchè alla portata del maggior numero di amatori. Ma essa non ha, in Italia, un buon mercato. Perchè? E' difficile stabilirlo; o, forse, la risposta può trovarsi — e allora sarebbe cosa sin troppo facile — in un solo motivo: la diffidenza che ogni italiano del ceto medio ha per qualsiasi cosa alla quale non sia abituato da antica tradizione, da decenni e decenni. Una diffidenza, com'è ovvio, soprattutto istintiva e, pertanto, priva in ogni caso di valide giustificazioni. In genere la gente sa cosa sia un'incisione; sa che è un'opera (d'arte) originale come lo sono un olio, un acquerello, un disegno, ed è, allo stesso titolo, accolta nei musei: dagli Uffici al Louvre. Il pubblico sa a che cosa serve, una incisione; quale squisita e insostituibile funzione essa abbia in qualsiasi forma di arredamento antico o moderno; sa, persino, che l'acquisto di un'opera incisa, il cui prezzo risulta da una serie accurata di vari rigorosi controlli, viene a costituire — assai spesso — un affare, un investimento di capitale.

Sull'argomento tutto è stato detto e numerosi sono gli storici, gli eruditi, gli esteti che si sono piegati sulle migliaia di «stampe» che il passato ci ha dato. Al mondo vi sono oggi — accertati — quattro milioni di collezionisti. Eppure v'è tanta gente anche non sprovveduta, da noi, che non distingue una litografia da un rotocalco; sarebbe allora vera follia tentar di spiegare a costoro perchè la prima può costare qualche diecina di migliaia di lire, mentre per il secondo (che dà loro, probabilmente, qualcosa di più per i colori e per la «plastica») ne bastano soltanto diecine (non di migliaia). Nell'un caso e nell'altro — ed in questo non possiamo essere che tutti d'accordo — non si tratta che di fogli di carta. Nè vale obiettare che una tela dipinta non è, in fondo, che un pezzo di tela, e un affresco non è, tutto sommato, che un pezzo d'intonaco.

E, infine, per restare nell'identica analogia, anche il più raro e il più costoso dei francobolli non è che un minuscolo pezzo di carta. Tuttavia è proprio in questi termini che va impostato, diciamo così, un tentativo di illuminazione: proprio, cioè, nella rarità della stampa che — anche a prescindere dalla bellezza artistica del pezzo e dal nome del suo autore — ne determina la quotazione internazionale. Distrutta — dopo la stampa — la lastra di metallo di legno o di pietra, restano le copie (e solo quelle) non più riproducibili e che rimangono ferme a un tiratura di esemplari rigorosamente controllata all'origine e che solo in rari casi supera il centinaio di copie. Perciò, se si pensa alla rarità di alcuni francobolli, già «tirati» in milioni di esemplari, sarà facile — pensiamo — spiegarsi il perchè di quelle quotazioni.

Facciamo un esempio, piuttosto informativo, di quanto sopra. In aste di quest'anno (Parigi, Hôtel Drouot) la litografia «M.lle Marcelle Lender, debout» di H. Toulouse-Lautrec è stata aggiudicata per 320 mila franchi, «La Clownesse assise», dello stesso autore, per 600 mila, «La Partie de campagne» per 580 mila (703 mila con le spese). Qui si tratta, com'è intuitivo, di pezzi rarissimi e di opere di grandi autori in perfetto stato di conservazione. E lo stesso accade con tutti i maggiori incisori del passato, da Durer a Rembrandt a Degas a Munch.

Ma, anche se arriviamo ai contemporanei, il discorso — nelle sue linee generali — non cambia. Le incisioni di Picasso si vendono già in partenza (quando le copie della tiratura — quasi sempre 50 — sono ancora tutte disponibili) a 60 mila lire circa e superano con facilità, via via che si vanno esaurendo, le centomila. Così è di quelle del nostro Marino Marini; così per Matisse, Klee, Braque, Dufy, ecc. E si tratta di prezzi, almeno per artisti della levatura di quelli citati, quasi sempre in ascesa costante o, nella peggiore delle ipotesi ormai stabili, definitivamente, può ben dirsi. Di autori contemporanei di buon rilievo, anche giovani, si può avere una litografia e un'acquaforte — degna di figurare anche nei più raffinati ambienti — per dieci o trenta mila lire: citiamo, un po' alla rinfusa, Adam, Erni, Vertès, Oudot, Gentilini, Capogrossi, Afro; e poi Léger, Ségonzac, Van Dongen, Campigli, Goerg, Gischia, Zao-Wou-Ki, Marie Laurencin, Maria San Marti.

Se ora si considera l'arredamento della casa italiana (quello della media o dell'alta borghesia), che pur non è, ed è lontano dall'esserlo, l'arredamento delle case — poniamo — inglesi o svedesi, si può constatare com'esso non sia privo, in molti casi, di una qualche ricercatezza di gusto, a volte del più prezioso; tuttavia è rara la lieta sorpresa di un'incisione alle pareti di una di queste case: salotti e tinelli si aprono solo per gli olii o, più raramente, per gli acquerelli, del più discutibile valore artistico. Alle incisioni, di qualsivoglia tecnica, resta — quando resta — uno spiraglio: una possibilità, diremmo meglio, fino a questo momento quasi soltanto teorica, che tali forme espressive un giorno vi penetrino.

Ammettiamo di non capire per quali oscuri motivi l'arte dell'incisione non sia ancora riuscita a entrare nelle case italiane. Dopotutto, si tratta di una forma di arte che col volger dei secoli non ha subito flessione nei favori del pubblico avvertito. Da noi si continua a portare, nell'intimità degli ambienti in cui si svolge la nostra vita, mobili, soprammobili, quadri, sculture, cianfrusaglie e ninnoli che, il più delle volte, conservano una loro fittizia validità non oltre i limiti della stagione in cui sono stati creati, o, se si rifanno a modi o stili d'altri tempi, non sono che imitazioni delle più volgari o delle più rudimentali, gabellate con successo, come abbiamo potuto constatare, per originali. Perciò moltissime sono le case arredate con certa specie di pittura pomposa e a buon mercato (ma non troppo...), pittura che non partecipa a mostre e che più anonima di così non potrebbe desiderarsi, nonostante la presenza quasi costante in essa dei più convenzionali fra i motivi in voga mezzo secolo fa.

In sostanza, l'arte moderna di ogni scuola e tendenza, è lontana dalle nostre case, non è chiamata, finora, a partecipare alla creazione di quegli ambienti che, messi su senza dubbi sfarzi ma piuttosto con pochi tocchi sapienti e in tinte molto discrete, dovrebbero costituire il nostro personale mondo, l'angolo in cui lasciar liberi i nostri minuscoli sogni.

Perchè, via, mettere accanto a un prezioso tappeto persiano, a una porcellana di Nymphenburg, a un vaso cinese — sicuramente degni di ben figurare in qualsiasi sorta di arredamento — un paesaggio acceso e innaturale, un tramonto ove il pink domina fra le ombre del sole morente, una zingarella popputa dai grossi bocoli ai lobi carnosi delle orecchie, un quadro, che una firma, sì, qualche volta l'ha (ma non serve a nulla, perchè non dice niente a nessuno), se a quei muri si posson sistemare nomi come Picasso, Matisse, Campigli, ecc., in opere originali, sia che si chiamino acqueforti, litografie, legni, bulini o altro? E' bene, pensiamo, ripeterlo ancora: l'incisione è una opera d'arte in tutti i sensi.

All'interrogativo di cui sopra, il lettore e l'amatore intelligente risponderà da sè. Non vogliamo presumere che siano queste note a convincerlo. Ma certamente per noi sarebbe un buon motivo di soddisfazione personale se, un giorno, in visita a un amico il quale, leggendo questo pezzo ci avrà per telefono accusato di chi sa quali leggerezze o sciocchi presuntuosi entusiasmi, potessimo scoprire, alle pareti del suo studio o del suo salotto, un'incisione...

Aldo Magnano

Corsi di cultura e arte per l'anno accademico dell'U.P.

Fra i corsi dell'Università Popolare, che avranno inizio la prossima settimana nelle aule della Scuola R. Manna, si rammenta in particolare quello di cultura generale, il quale, sotto la guida della prof. Laura Aiuto Zumin, si propone anche quest'anno di dar modo a coloro che ne sono sprovvisti, di formarsi una cultura media.

Riprenderanno pure, con il 14 ottobre, i due corsi di storia dell'arte tenuti dal prof. Silvio Rutteri ed i corsi di pittura e disegno affidati alla pittrice concitta dina, prof. Alice Psacaropulo, nonchè il corso di contabilità aziendale tenuto dal prof. Ottavio Vecchioni ed i corsi I, II e III di stenografia affidati anche quest'anno alle cure della prof. Emma Rizzardi.

Nel piano didattico delle Scuole centrali dell'Università Popolare è prevista anche l'istituzione di un corso informativo di diritto pubblico, fondato su di un programma di attualissimo interesse per ogni cittadino. Esso si propone di offrire, in una serie di piacevoli conversazioni bisettimanali, quelle nozioni sulle istituzioni di diritto pubblico, con particolare riguardo ai diritti ed ai doveri del cittadino nella comunità sociale.

Il corso sarà affidato alla competenza del dott. Luigi Stasi e le lezioni si terranno in forma piana e piacevole ogni lunedì e giovedì dalle 19.30 alle 20.30 a decorrere dal 14 ottobre p. v.

Le iscrizioni al corso predetto si ricevono sin d'ora presso la Segreteria della Università Popolare di Trieste, in piazza della Libertà n. 6 (tel. 35-435), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

LA VITA NEL PORTO

Buon carico di lavoro all'«Arsenale» - La Grecia al secondo posto nei traffici marittimi - Favorevole andamento dei traffici con Praga - Aumenta l'intermediazione fiumana sui mercati austriaci

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Molo IV tram, «Maria Amata», sb. ferraccio; Capann. 1 a, «Denizar», imb. legname e varie; Capann. 6, «Campidoglio»; Capann. 9, «Chioggia», sb. cromo; Capann. 13 b, «Barberina», sb. 300 t. di ferraccio; Capann. 14, «Nova Fides», imb. legname; Capann., 17, «Hopa», sb. ferraccio, imb. varie; Capann. 21, «Yalikoy», e «Nil» sbarcano ferraccio; Capann. 23, «Bluebell».

Punto Franco Duca D'Aosta: Riva V, m/c «Trieste»; Molo V Nord, «Rosapelagi», sb. 5260 t. minerale Voest; Molo V testa, «D. Tripcovich»; Capann. 58, «Arenella», sb. ferraccio; Capann. 64, «Naval Giuliano», sb. 2500 tonn. di minerale Voest; Molo IV testa, «Etna», imb. varie; Capann. 63, «Arcobaleno», sb. 6950 t. minerale Voest; Capann. 65, «Timavo», imb. varie; Silo granario, «Flaminia».

Arrivi dal 17 al 20 settembre:

C«hioggia», Ag. Adriatica, band. italiana, dal Levante con 1016 t. di cromo e 259 di varie; «Nova Fides», Ag. Battisti, band. ital., dall'Italia per imb.; «Rosapelagi», Ag. Audoly, band. it. da Thassos con 4700 t. di minerale; «Adamantia K.», Ag. Bos, band. ellenica, dalla Grecia con 1150 di pirite; «Zagreb», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl., da Fiume per imb.; «Phidias», Ag. Sperco, band. olandese, dall'Olanda con 62 tonn. di nocelle; «Galatea», Ag. Battisti, band. it. in mare per imb.; «Saturnia», Ag. Italia, band. it., da New York con 39 t. di varie; «Lionel», Ag. Audoly, band. francese, da Cuba con 4300 t. di cromo; «Aristodimos», Ag. Bos, band. ellenica, dalla Grecia con 200 t. di frutta; «Giov. Bottiglieri», Ag. Audoly, band. it., da Sagunto con 2000 t. di miner.; «Rosasicula», Ag. Audoly, band. it., dalla Grecia con 2500 t. di minerale; «Etna», Ag. Italia, band. it., dal Sud America con 141 t. di varie; «Sally», Ag. Cosulich, band. pan., in mare per imb.; «Otranto», Ag. Adriatica, band. it. dall'Arsenale per imb.; «San Marco», Ag. Adriatica, band. it. da Istanbul con 398 t. di varie; «Bucintoro», Ag. Battisti, band. it., da Venezia con 30 t. di cotone; «Campidoglio», Ag. Adriatica, band. it., dal Levante con 672 t. di varie; «Rijeka», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl., dal Nord Europa con 115 t. di varie; «Istra», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl. dal Pireo con 20 t. di varie; «Monopoli», Ag. Battisti, b. it., dall'Italia per imb.; «Arcobaleno», Ag. Amat, band. it., dalla Tunisia con 6950 t. di miner.; «Duizar», Ag. Battisti, band. it., dall'Italia con 10 t. di varie; «Vidaland», Ag. Cosulich, band. svedese, dal Sud America con 300 t. di varie.

Partenze dal 17 al 20 settembre

«Al Kuwait», Ag. Zangrande, band. costaric., per il Golfo Persico con 3130 t. di varie; «Walter Scott», Ag. Bassani, band. inglese, per gli U.S.A. con 8670 t. di magnesite; «Monopoli», Ag. Battisti, band. it., per Malta con 250 tonn. di nitrato; «Akdeniz», Ag. Bos, band. turca, per la Turchia; «Istra», Ag. Bortoluzzi, band. jugoslava, per il Pireo con 50 t. di varie; «Rijeka», Ag. Bortoluzzi, band. jugosl. per Fiume; «Bucintoro», Ag. Battisti, band. italiana; «Otranto», Ag. Adriatica, b. it., per la Turchia con 140 tonn. di varie; «Sally», Ag. Cosulich, band. Panamense, per il Mar Rosso con 350 t. di varie; «Vidaland», Ag. Cosulich, band. svedese, per il Sud America con 80 t. di varie; «G. Bottiglieri», Ag. Audoly, band. it., per mare; «Rosasicula», Ag. Audoly, band. it., per mare; «M. A. Martinoli», Ag. Audoly, b. it., per mare; «Lionel», Ag. «Audoly, band. franc., per mare; «Timok», Ag. Mediterranea, band. jugosl., per il Levante can 260 t. di varie; «Europa», Ag. Lloyd Triestino, band. it., per il Sud Africa con 350 t. di varie; «Galatea», Ag. Battisti, band. ital., per il Levante con 140 t. di varie; «Phidias», Ag. Sperco, band. olandese, per l'Olanda con 90 t. di varie; «Irma», Ag. Sperco, b. ital., per il Levante con 790 t. di varie; «Zagreb», Ag. Bortoluzzi, band. jug., per il Levante con 350 t. di varie; «Tergeste», Ag. Martinoli, band. it., per mare; «Adige», Ag. Lloyd Triestino, b. it., per l'Estremo Oriente con 620 t. di varie; «Demirhisar», Ag. Bos, band. turca, per la Turchia con 300 t. di varie; «Arslan», Ag. U. Bas, band. turca, per la Turchia; «Plot. Blessas», Ag. Bos, band. ellenica, per la Grecia con 150 t. di varie; «Vicenza», Ag. Adriatica, band. ital., per il Levante con 500 t. di varie.

Lavori all'«Arsenale»

Lo stato delle commesse di lavoro all'Arsenale Triestino è soddisfacente. In bacino si trovano il p.fo «Tebro», della Aste di Genova, per trasformazione dell'apparato motore a nafta, e la motonave «Star of Alexandria», della MISR Navigation Cy. di Alessandria, per lavori di riclassifica. Altri lavori sono in corso sulla motonave «Balaton» della Detert di Budapest (per riparazioni e riclassifica), sulla motonave «Aurelia», della Congar di Genova, (lavori alle macchine), sul p.fo «Gervasio», della San Fruttuoso di Genova (lavori di riclassifica) e sulla m/c «Mirella D'Amico» (lavori vari).

Incremento nei traffici greci

Nel corso dei primi otto mesi dell'anno i traffici con la Grecia transitati attraverso i Magazzini Generali hanno raggiunto 164 mila 390 tonn., contro 123.255 dello stesso periodo del 1956. Dopo gli USA la Grecia figura al secondo posto nella graduatoria dei traffici svoltisi tramite i MMGG.

In conseguenza dell'aumento dei traffici triestino-greci anche i contatti marittimi si sono resi più spessi e meglio coordinati.

Praga al terza posto nel traffico ferroviario

Nei primi otto mesi dell'anno i traffici con la Cecoslovacchia hanno superato le 92.490 tonnellate, con un aumento del 450 per cento rispetto allo stesso periodo del 1956. Praga si trova pertanto fino a questo momento al terzo posto nella graduatoria dei traffici dei Magazzini Generali, dopo l'Austria e l'Italia. Nel mese di agosto, risultano arrivate o partite per la Cecoslovacchia 7029 tonnellate, contro 2405 t. dell'agosto 1956.

Belgrado - Alessandria

Il cantiere jugoslavo di Kraljevica ha recentemente consegnato ad una società di navigazione fluviale la motonave «Mlavo», di 1100 tonn. portata, 13 nodi di velocità. La costruzione è dotata di alberi rovesciabili e di gru retrattili. La nave è stata inserita, assieme alla gemella «Kolubara», sulla linea regolare Belgrado - Alessandria. Entro l'anno entrerà in servizio una terza unità dello stesso tipo.

Nuovo ente armatoriale jugoslavo

Si è costituita a Sebenico la società di navigazione «Jugoslovenska Slobodna Plovidba». La società è stata autorizzata ad acquistare alcune «Liberty» ed a far costruire tre unità da carico in un cantiere jugoslavo. A Trieste la società sarà rappresentata da una agenzia marittima.

Transiti austriaci su Fiume

Nel primo semestre del 1957 i transiti austriaci via Fiume hanno totalizzato 131.480 tonn. di merci, contro 45.939 dello stesso periodo del 1956. Nell'ultimo biennio i transiti suddetti sono stati dei seguenti volumi: 1955 - 244.641 tonn.; 1956 - 223.421 tonn. L'incremento del 1.o sem. del corrente anno è stato determinato da grosse spedizioni di concimi chimici destinati al mercato cinese.

Traffici austriaci via Rotterdam

Nell'ultimo triennio i traffici transitari austriaci via Rotterdam sono andati progressivamente diminuendo, come lo dimostrano le seguenti cifre: 1954 - 55.640 t.; 1955 - 34.860 t.; 1956 - 32.960 t. Nonostante le pressioni dei circoli portuali olandesi anche nel corso dei primi sei mesi di quest'anno s'è avuto un ulteriore regresso nei transiti austriaci.

OGGI ALL'ITALIA
UN FILM CHE NESSUNO DIMENTICHERA':
È meraviglioso essere giovani
TECHNICOLOR
con
JOHN MILLS
CECIL PARKER
DOROTHY BROMILEY
Se cercate qualcosa di nuovo, di delizioso, di fresco, di divertente
Se volete qualcosa di finalmente diverso,
«E' MERAVIGLIOSO ESSERE GIOVANI»
fa per voi!!!

UN AMORE SPLENDIDO
IL FILM DELL'ANNO

UN' OPERA BENEFICA DELL' AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Festeggiato alla Scuola all'aperto il decennale della rinascita dell'istituto

Oltre un centinaio di bambini si raccolgono d'estate a Cologna per completare gli studi assistiti e curati con premura materna

(«Giornalfoto»)

Il preside della Provincia Gregoretti alla scuola all'aperto

La scuola all'aperto di Cologna ha festeggiato ieri due ricorrenze: la chiusura della stagione estiva, e il decennale di vita, dopo la parentesi bellica e la trasformazione voluta dall'amministrazione provinciale.

Come è consuetudine un folto gruppo di autorità, di insegnanti e lo sciame dei bambini che soggiornano in questo incantevole balcone proteso verso la città, hanno assistito alla Messa e hanno poi visitato le nitide aule e i bellissimi padiglioni dove nei mesi d'estate il gioco si alterna alle lezioni scolastiche, ammirando gli uni alcuni piccoli ma delicati lavori eseguiti dagli scolaretti, compiacendosi gli altri per la soddisfazione di aver operato bene.

C'è stato anche un discorso, quello del Preside della Provincia prof. Gregoretti, il quale, dopo aver tagliato il nastro tricolore che simbolicamente recintava la mostra dei lavori scolastici, ha rievocato la storia di questa istituzione benefica, storia che risale ancora al 1922 quando la Società contro la tubercolosi più tardi fusasi con la Fondazione «Petitti di Roreto», fondò il primo padiglione dell'istituto scolastico all'aperto.

Appena nel dopoguerra però la Provincia assunse la gestione in proprio. «Da allora — ha detto il prof. Gregoretti — la Scuola funzionò ogni anno, a totale carico dell'Amministrazione Provinciale, che sviluppò, e perfezionò l'organizzazione e l'attrezzatura dell'istituto, man mano che si chiariva e si approfondiva la nozione dei compiti e delle necessità dello stesso.

«Il suo scopo è di accogliere, verso la fine di ciascun anno scolastico un certo numero di alunni poveri delle varie scuole elementari della città, indicati dalle varie direzioni didattiche come bisognevoli di ricupero fisico e in procinto di perdere l'anno di scuola a causa appunto di tali condizioni. Gli alunni proposti vengono vagliati con esame medico presso il Dispensario Antitubercolare Infantile del Consorzio provinciale. La scelta per l'iscrizione (dato che il numero di iscritti non supera ciascun anno le 130 o 140 unità) viene effettuata, sulla base dei dati così raccolti (salute, profitto scolastico, condizioni economiche e di ambiente) da parte dell'Ufficio Assistenza della Provincia.

«Con la somministrazione di un vitto abbondante e ben appetibile, con i prolungati riposi all'aperto e con l'impartire l'insegnamento pure all'aperto, ad eccezione dei giorni piovosi, si provvede al miglioramento della salute dei ragazzi, miglioramento tanto più difficile in quanto generalmente non si tratta di convalescenti da malattie acute, ma di gracili costituzionali. Lusinghieri si dimostrano quindi i risultati conseguiti anche quest'anno in tale campo, con un aumento medio del peso di un chilogrammo.

«Quanto all'attività scolastica, è da rilevare che la fatica della preparazione viene attenuata col protrarsi della scuola a tutto il periodo delle ferie estive, mentre procede l'irrobustimento fisico. Si rende così possibile agli allievi di superare la classe elementare, in moltissimi casi nei quali, senza l'iscrizione alla Scuola all'aperto, ciò non potrebbe avvenire.

«I ragazzi vengono infatti sottoposti ai regolari esami di profitto e scrutinati alla fine dei corsi da un'apposita commissione di insegnanti presieduta dal direttore didattico. Il profitto realizzato quest'anno dagli iscritti risulta dai seguenti dati, relativi appunto ai recenti scrutini: Alunni presenti agli esami 127, promossi 114, respinti 13; con una media quindi di promozioni che sarebbe lusinghiera anche per una scuola elementare normale, mentre la Scuola all'Aperto raccoglie quasi sempre elementi il cui profitto scolastico nella scuola d'origine è scadente, e ciò anche in ragione delle cattive condizioni economiche e d'ambiente.

«Quanto all'attrezzatura della Scuola — ha concluso il prof. Gregoretti — i miglioramenti realizzati negli ultimi anni sono così rilevanti da far considerare nel prossimo futuro come sempre più agevole il perfezionamento ulteriore. La comprensione da parte della Prefettura e dell'Autorità scolastica dell'importanza del compito di bonifica sanitaria e sociale che la Provincia persegue con la gestione della Scuola all'Aperto, è in ogni modo di ottimo auspicio per il sempre migliore svolgimento di tale compito».

Questa, nelle brevi parole del prof. Gregoretti l'illustrazione di un'attività forse poco appariscente, ma utilissima soprattutto nel campo della bonifica sociale. Sia il Preside della Provincia che il Sindaco, ing. Bartoli, il rappresentante del Vescovo, mons. Gligo, l'avv. Pierotti, l'assessore Pittoni, il consigliere Bazzaro, il direttore dell'Ufficio Assistenza dott. Acquavita, il prof. Weiss, l'ispettore didattico prof. Fioranti e il direttore della Scuola di Roiano, prof. Fraulini, si sono vivamente compiaciuti con la direttrice Augusta Zebochin con il personale insegnante (Mirella Favret, Erminia Bianchi, Brigida Rizzian, Laura Razza, Dario Vidali, Rosa Zoppellaro, Loredana Dutti e Adriana del Console), con l'economa Rita Pierobon e con il medico che cura l'assistenza sanitaria dott. Gastone Lettis per la perfetta organizzazione della scuola e la felice riuscita di una stagione di lavoro, effettuato spesso in condizioni difficili ma sempre con grande serenità e con grande passione.

NOVITÀ 1958
La televisione alla portata di tutti
QUANTO DI MEGLIO ESPOSTO ALLA
23.a MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO E TELEVISIONE DI MILANO
e la nuova produzione GERMANICA e AMERICANA
troverete da
RADIO SPONZA
Via Imbriani 14 - Telefono 37-666
Radio a TRANSISTOR - Registratori a NASTRO
TELEVISORI a 90 e 110 gradi
a tubo raccorciato (minimo ingombro)
VALIGIE FONOGRAFICHE ad alta fedeltà
marche primarie
AUTOVOX — C. G. E. — DUMONT
MINERVA — NORDMENDE — TELEFUNKEN
esponiamo inoltre il più vasto assortimento di
FRIGORIFERI :: LAVATRICI
ASPIRAPOLVERE
Speciali prezzi e facilitazioni di pagamento

TEMI DALL'ITALIANO IN LATINO E DI MATEMATICA

La seconda prova scritta degli esami di maturità

Ecco i testi dei temi per la maturità classica e scientifica e per la abilitazione magistrale dell'attuale sessione di secondo esame 1957:

Esame di maturità per i provenienti dal Liceo classico — Tema di versione dall'italiano in latino — Giunio Bruto simulatore di pazzia —. «Non fu alcuno mai tanto prudente nè tanto stimato savio per alcuna sua egregia operazione, quanto merita d'esser tenuto Junio Bruto nella sua simulazione della stultizia. Ed ancora che Tito Livio non esprima altro che una cagione che lo indusse a tale simulazione, quale fu di potere più sicuramente vivere, e mantenere il patrimonio su, hondimeno, considerato il suo modo di procedere, si può credere che simulasse ancora questo per essere manco osservato, ed avere più comodità di opprimere i re e di liberare la sua patria, qualunque volta gliene fusse data occasione. E che pensasse a questo, si vede prima nello interpretare l'oracolo di Apolline, quando simulò cadere per baciare la terra, giudicando per quello aver favorevoli gli Dii ai pensieri suoi. E dipoi quando sopra la morta Lucrezia, intra il padre ed il marito ed altri parenti di lei, ei fu primo a trarle il coltello della ferita, e far giurare a' circostanti che mai sopporterebbero che per lo avvenire alcuno regnasse in Roma» (Machiavelli). (Durata della prova: 4 ore).

Esame di maturità per i provenienti dal Liceo scientifico — Tema di versione dall'italiano in latino — Documenti storici andati perduti —. «Di assaissime antiche storie ci ha privati l'ingiuria de' tempi, la frequenza delle guerre, e la serie d'altri non pochi pubblici e privati disastri. Nello stesso secolo terzo dell'età cristiana, ancorchè le lettere tuttavia si mantenessero in gran credito, pure si comincia a provare gran penuria di luce per apprendere le avventure d'allora e per ben regolare la cronologia di que' tempi. Pur questo è nulla rispetto al secolo quinto, e incomparabilmente più ne' seguenti, cioè da che le nazioni barbare, impossessatesi dell'Italia, fra gli altri gravissimi mali v'introdussero una somma e deplorevolissima ignoranza. Non solamente son venute meno le storie di que' tempi, ma possiamo anche sospettare, se non credere, che pochissime ne fossero allora composte. E se la nostra buona fortuna non ci avesse salvata la storia longobarda di Paolo Diacono, sino all'anno 744 resterebbe in un gran buio allora la storia d'Italia». (Muratori). (Durata della prova: 4 ore).

Esame di abilitazione all'insegnamento elementare: tema per la prova scritta di matematica: «Sapendo che il trapezio ABCD ha la base maggiore AB di lunghezza A, che gli angoli in A e in D sono retti, che l'angolo in B è di 60 gradi e che la diagonale AC è perpendicolare al lato obliquo CB, si determinino le lunghezze di BC, AC, CD, AD.

Si calcoli poi il volume del solido che si ottiene facendo ruotare il trapezio di un giro completo attorno al lato obliquo CB». (Durata della prova: 4 ore).

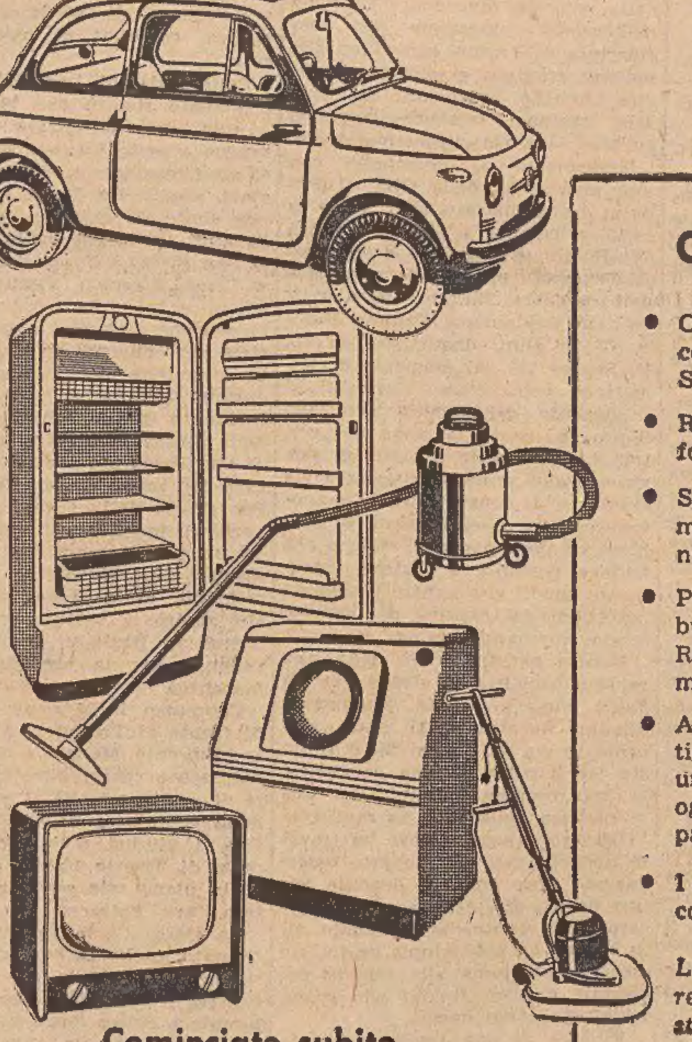
Promossi all'Avviamento

Risultati degli esami della seconda sessione nella Scuola di avviamento industriale di Mariano: Promossi alla seconda classe: Luisa Luciano, Avian Giuliano, Seculin Sergio, Bevilacqua Bruna, Sartori Nevi, Bregant Marisa. Promossi alla terza classe: Visintin Candido, Donda Ottavio, Gallas Vladimiro, Simonit Ugo, Cividin Luciano, Luchitta Vitale, Sartori Alfio. Licenziati: Braida Odillo, Buiatti Sergio, Cattarin Eliseo, Dilena Gianfranco, Nardi Vittorio, Valdemarin Giuseppe, Zamaro Laura, Valdemarin Mario, Bevilacqua Giovanna, Sartori Silva e Tonet Anita.

La Direzione della scuola statale di avviamento professionale commerciale (femminile) «Guido Corsi» rende noto che presso la Segreteria dell'Istituto, in via S. Anastasio 15, giornalmente dalle 8 alle 12, si accettano le iscrizioni a tutte le classi per il prossimo anno scolastico.

All'atto della prima iscrizione si può liberamente scegliere una delle seguenti lingue straniere: il tedesco (nei corsi A, B, C, D), il francese (nei corsi E, F, G), oppure l'inglese(nei corsi H, I, L).

Grande Concorso Knorr
ogni settimana moltissimi premi!
Primo premio, per ogni estrazione, una nuova Fiat 500
oppure un corredo di elettrodomestici di eguale valore (frigorifero, lavatrice, aspirapolvere, lucidatrice). E ogni settimana altri 52 premi, fra cui lavatrici Fiat, frigoriferi Zoppas, televisori Siemens, ecc.

Signora, non si lasci sfuggire la possibilità di vincere questi splendidi premi! Quando fa la minestra con gli squisiti Brodi Knorr, conservi gli astucci: le serviranno per partecipare al nuovo, grande concorso Knorr.
E sentirà che buona la minestra preparata con i Brodi Knorr: in famiglia tutti le faranno i complimenti! Riso, pastine, ravioli, tagliatelle diventano cento volte più saporiti.
Ricordi, Signora, con Brodi Knorr piatti gustosi, sani, genuini... e splendidi premi ogni settimana!

Cominciate subito la raccolta degli astucci Knorr!
Come partecipare al concorso:
- Ogni volta che fate la minestra, conservate l'astuccio con la scritta "Brodo di Lusso Knorr" o "Brodo Knorr Speciale".
- Raccogliete 5 astucci vuoti nella busta che il vostro fornitore vi darà gratuitamente.
- Spedite la busta con i 5 astucci come una lettera normale. Non dimenticate di scrivere sulla busta il vostro nome e indirizzo.
- Potete inviare più di una busta: naturalmente più buste spedite maggiori sono le probabilità di vincere. Ricordate: ogni busta dovrà contenere non più e non meno di 5 astucci vuoti.
- A partire dal 5 ottobre 1957, e per le successive 10 settimane, avranno luogo le estrazioni alla presenza di un Notaio. Ogni sabato si estrarranno 53 premi: ed ogni settimana, inviandoci una nuova busta, potrete partecipare ad una nuova estrazione!
- I dipendenti, collaboratori e fornitori della S.p.A. Monda con i loro familiari sono esclusi da questo concorso.
Le norme principali del concorso sono stampate sul retro delle buste speciali che riceverete gratis dal vostro negoziante.
Scegliete il meglio, scegliete Knorr

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA

Le fiorettiste azzurre conquistano un titolo

Battute nella finale le tedesche per 9-4 - Nella spada l'Italia si qualifica per i «quarti»

Parigi, 20

L'Italia incontrerà la Germania nell'incontro finale per il titolo mondiale di fioretto femminile a squadre. Le schermitrici azzurre hanno battuto, nel primo turno, l'Austria con una certa difficoltà, giacchè le avversarie si sono dimostrate oltremodo preparate ed in possesso di una cospicua classe. Ma le italiane, soprattutto per merito della Colombetti e della Camber, hanno superato le schermitrici austriache per tecnica e per estro.

Nel 2.o turno l'Italia ha incontrato la Romania, che può essere considerata come la rivelazione di questo campionato mondiale femminile di fioretto. Il punteggio finale è stato identico a quello registrato contro l'Austria: 9-7; il che sta ad indicare la lotta accanita fra le due squadre. Fra le azzurre si sono particolarmente distinte la Predaroli ed ancora la Colombetti; fra le romene la Nvicol è sembrata la più preparata e la più stilista.

La Germania, con le due odierne vittorie sulla Romania e sull'Austria, è quindi la rivale dell'Italia per il titolo finale. Lo scontro diretto fra le due nazioni deciderà le sorti di questo campionato.

Ecco il dettaglio del girone finale: *Primo turno:* Germania batte Romania per 11 vittorie a 5; Italia batte Austria 9 a 7 (Colombetti 4 vittorie, Camber 3, Bortolotti 1, Cesari 1). *Secondo turno:* Germania batte Austria per 9 a 7; Italia batte Romania per 9 a 7 (Predaroli 4 vittorie, Colombetti 3, Camber 2, Zanelli 1).

L'Italia con la vittoria finale sulla Germania per 9 a 4, ha conquistato il titolo mondiale di fioretto femminile a squadre. Al terzo posto si è classificata l'Austria che ha battuto la Romania per 9 a 3. Le migliori tiratrici italiane sono state Irene Camber con 3 vittorie, Bruna Colombetti con 2, Leopolda Predaroli con 2 e Cristiana Bortoletti con 2.

Nel girone finale per l'attribuzione dal 5.o all'8.o posto, si sono avuti i seguenti risultati: *Primo turno:* Granbretagna batte Francia per 10 a 6; URSS batte Irlanda per 15 a 1. *Secondo turno:* Granbretagna batte URSS per 12 a 4.

Ha avuto inizio questa mattina il campionato mondiale maschile di spada a squadre, a cui partecipano 18 nazioni. La Italia si trova nel girone A, assieme alla Danimarca e agli Stati Uniti.

Ecco i risultati: *Primo turno:* Girone A: Danimarca batte USA per 12 vittorie a 4; Girone B: Polonia batte Portogallo per 13 a 3; Girone C: Germania batte Turchia per 12 a 4; Girone D: Svizzera batte Norvegia per 10 a 6; Girone E: Lussemburgo batte Irlanda per 14 a 2; Girone F: Svezia batte Spagna per 10 a 6. *Secondo turno:* Girone A: Italia (Delfino 3 vittorie, Anglesio 3, Saccardo 2, Bertinetti 1) batte USA per 9 vittorie a 4; Girone B: Ungheria batte Portogallo per 9 a 3; Girone C; Francia batte Turchia per 9 a 1; Girone D: Granbretagna batte Norvegia per 9 a 7; Girone E: Belgio batte Irlanda per 11 a 0; Girone F: URSS batte Spagna per 9 a 1.

Per i quarti di finale si sono qualificate le seguenti nazioni: Italia, Danimarca, Ungheria, Polonia, Francia, Germania, Granbretagna, Svizzera, Belgio, Lussemburgo, URSS e Svezia. Le suddette squadre saranno ripartite in quattro gironi di tre nazioni ciascuno; le prime due classificate di ogni girone saranno ammesse a disputare le semifinali.

La seconda giornata dei regionali di tennis

Gorizia, 20

La seconda giornata del campionato regionale di tennis si è iniziata con l'incontro tra il II categoria Primas ed il goriziano Toscano. La partita è stata favorevole fin dall'inizio a Primas ed è terminata in due «sets». Poi si sono susseguite altre avvincenti partite tra Di Reto ed il giovane e valido triestino De Luik, nella quale è prevalso l'udinese in tre «sets»; tra Tamburlini e Bonivento e tra Del Neri Edoardo e l'anziano Marinetto di Tarvisio. Ultimo incontro della mattinata è stato quello tra il triestino Di Davide che accusava fortissimi crampi alle gambe contro il suo concittadino Cobau, vincitore del torneo non classificati di Trieste.

Alle 14 si sono iniziate le altre partite del singolare maschile valide per i quarti di finale ed i primi incontri del doppio maschile. Questa ultima gara ha visto in azione il giovane Marino Radizza e l'anziano Zaccarelli, contro i triestini Barozzi e Maiaroli. I goriziani hanno sostenuto un buon gioco, ed hanno perso con onore. Per oggi, mattina e pomeriggio, si prevede anche l'inizio del singolo femminile e del doppio misto. Alla prima gara parteciperanno otto brave tenniste della regione.

Ecco i risultati del singolare maschile: Picotti (Gorizia) b. Sano (Tarvisio) p. r.; Primas (Gorizia) b. Toscano (Gorizia) 6-0, 6-1; Di Reto (Udine) b. De Luik (Trieste) 6-4, 3-6, 6-2; Tamburlini (Udine) b Bonivento (Trieste) 6-1, 6-2; Ameno (Tarvisio) b. Kostoris (Trieste) p. r.; Del Neri (Gorizia) b. Marinetto (Tarvisio) 6-4, 6-1; Di Davide (Trieste) b. Cobau (Trieste) 6-0, 6-0; Primas (Gorizia) b. Maiaroli (Trieste) 6-0, 6-1; Tamburlini (Udine) b. Ballico (Udine) 7-5, 6-3; Barozzi (Trieste) b. Graziato (Gorizia) 3-6, 6-2, 6-1; Tamburlini (Udine) b. Ameno (Tarvisio) 6-0, 6-1.

Doppio maschile: De Senibus-De Luik (Trieste) b. Comelli-Donatis (Udine) p. r.; Marchi-Graziato (Gorizia) b. De Senibus-De Luik (Trieste) 6-3, 6-3; Barozzi-Maiaroli (Trieste) b. Radizza M.- Zaccarelli (Gorizia) 6-2, 6-2; Del Neri-Valenti (Gorizia) b. Marinetto-Marinetto (Tarvisio) 6-2, 6-3.

Gli azzurri a Gorizia

Bravi e Bruno vanno migliorando

Gorizia, 20

Anche ieri è proseguito intenso il lavoro degli azzurri di atletica leggera convocati a Gorizia in allenamento collegiale per l'incontro con la Svezia. Altri arrivi si sono susseguiti in mattinata: sono giunti lo scattista Boccerdo, l'ottocentista Scavo, il quattrocentista Fattorini, il triplista Reggi, ed il pesista Monguzzi. Buone nuove per i due atleti indisposti Bruno e Bravi: il primo completamente rimesso, si è allenato oggi; il secondo, sfebbrato, è rimasto a riposo per misura prudenziale. Il martellista Giovannetti accusa ancora il disturbo di una stiramento muscolare prodotto tempo fa, per cui neanche oggi ha potuto forzare e si è dovuto limitare a curare lo stile dei lanci. Meconi, che nei giorni scorsi aveva risentito di un dolore alla spalla, è ora in buona forma.

L'allenamento odierno ha visto all'opera i mezzofondisti ed i fondisti impegnati sul campo d'aviazione per esercizi di «souplesse» e «footing», agli ordini del tecnico Bononcini; i quattrocentisti e gli ostacolisti hanno lavorato in mattinata agli ordini di Calvesi, partito nel pomeriggio per Modena dove prenderà parte al Trofeo Supercortemaggiore. Hanno anche svolto un intenso allenamento i lanciatori, i saltatori e gli staffettisti sotto la guida dei tecnici Drei, Lanzi e Russo, che hanno curato i rispettivi settori.

Senza Montgomery

Oggi la Stock giuoca a Bologna

I cestisti della Pallacanestro Stock, che sabato e domenica scorsa hanno giocato a Perugia, sono oggi nuovamente in partenza. Stasera infatti saranno ospiti della Virtusminganti nel Palazzo dello Sport di Bologna, in un incontro amichevole. I triestini per la occasione non potranno disporre di Montgomery, il quale sta ancora curando i suoi malanni derivatigli dall'incontro con il Benelli. La sua guarigione procede comunque a ritmo confortante.

La squadra biancoceleste comprenderà Cescutti, che sta aumentando di giorno in giorno il suo rendimento, nonchè i due giovani Bianco e Perissinotto, che nella pur breve apparizione di Perugia hanno dimostrato di essere dotati di buone qualità tecniche. Complessivamente partiranno, accompagnati dal caposezione Antonini e dall'allenatore Zar, i seguenti 12 giocatori: Damiani, Natali, Porcelli, Salich, Magrini, Cavazzon, Cescutti, Jurman, Rah, Bianco, Perissinotto e D'Jorio.

LA RUOTA D'ORO AL TRAGUARDO FINALE

Battistini contadino toscano vince dinanzi a Casati e Tinazzi

Taddeucci primo nella tappa a cronometro - Una foratura compromette le possibilità di Galeaz

Bergamo, 20

Nuovo rivoluzionamento nella terza ed ultima tappa della corsa «Ruota d'oro»; i protagonisti odierni si chiamano Giulio Taddeucci, brillante vincitore di questa tappa a cronometro sulla distanza di 60 km. e Graziano Battistini, vincitore assoluto della quinta edizione della «Ruota d'oro».

Il ventunenne Battistini, che ha iscritto il suo nome nel libro d'oro della gara bergamasca, dopo Messina, Moser, Fallarini e Ronchini, è nato a Fosinovo (in provincia di Massa) e risiede a La Spezia, dove alterna l'attività di contadino a quella di corridore. Si tratta di uno scalatore-passista che quest'anno aveva già vinto cinque gare, tutte per distacco. Taddeucci, vincitore della prova a cronometro, ha anch'egli ventun anni e nel '57 aveva già conquistato tre vittorie tutte per distacco, e quattro secondi posti.

Taddeucci è andato al comando della gara odierna con una partenza veloce ed ha mantenuto con regolarità il ritmo iniziale terminando con 42,139 km. di media. A Palazzolo (km. 21) egli guidava la gara in 28'8", davanti a Casati in 28'39", Martin in 28'44", Tinazzi in 28'46" e Battistini in 28'50". Nulla da registrare in questa fase, tranne una foratura di Galeaz (vincitore ieri al Selvino) al quinto chilometro con perdita di 3' per mancanza di una ruota di ricambio. Nella seconda parte della gara le prime tre posizioni non mutavano; Brenioli riusciva invece ad inserirsi al quarto posto superando Battistini e Tinazzi. La lotta fra questi ultimi due per la classifica finale è stata incerta e si è conclusa a favore di Battistini per 27". La rivelazione di questa quinta «Ruota d'oro» si chiama Casati, giovane bergamasco di 19 anni, secondo nella prova a cronometro e secondo nella classifica finale. La gara è stata favorita, anche oggi, da una giornata splendente ed è stata seguita da molta folla lungo tutto il percorso.

Ecco la classifica della tappa a cronometro: 1) Taddeucci Duilio (Prato) km. 60 in 1.25'32" media 42,039, 2) Casati (Leffe) 1.26'18", 3) Martin (Torino) 1.26'33", 4) Brenioli (Varese) 1.26'34", 5) Battistini (La Spezia) 1.26'55", 6) Tinazzi 1.27'22", 7) Capponcelli 1.28'09", 8) Locatelli 1.28'29", 9) Bison 1.28'39", 10) Bonicelli 1.29'netti, 11) Mealli 1.29'19", 12) Capalbo 1.30'18", 13) Galeaz 1.30'23", 14) Zorzoli 1.30'51", 15) Martini 1.31'03".

Classifica finale: 1) Battistini km. 396 in 10.14'26", 2) Casati a 24", 3) Tinazzi a 27", 4) Martin a 39", 5) Taddeucci a 1'59", 6) Brenioli a 2'43", 7) Locatelli a 3'08", 8) Bonicelli a 3'13", 9) Galeaz a 4'09", 10) Mealli a 4'21", 11) Marsini a 5'30", 12) Bison a 6'42", 13) Capalbo a 7'31", 14) Capponcelli a 7'45", 15) Zorzoli a 9'26".

I marciatori del «San Giacomo» al campionato dei 50 km.

Organizzato dal «Corriere dello Sport» in collaborazione con l'Unione Nazionale Veterani Sportivi di Roma, si svolgerà domenica 22 corr. il giro di Roma di marcia valevole per il campionato italiano podistico di società a cui parteciperanno tutti i migliori marciatori italiani da Dordoni a Pamich come pure i marciatori del G.S.S. Giacomo, Guido Lorber, Claudio Barovina e l'anziano Rodolfo Crasso.

Rugby Trieste. Domani, dalle 11 alle 13 allenamento delle squadre sul campo di S. Luigi.

14 - 23 settembre 1957

23ª mostra nazionale radio televisione

5ª mostra nazionale elettrodomestici

gruppo costruttori radio televisione ANIE gruppo elettrodomestici

Milano palazzo dello sport Fiera di Milano piazza 6 Febbraio

COMMISSIONARIA
VIA C. GHEGA 6 — TELEFONO 29604
Si comunica che è esposto il nuovo tipo di
GIULIETTA t. i. - berlina 4-5 posti
Sviluppa HP 63 - Velocità oltre 150 km.
Consumo 8.5 per 100 km.
PRENOTAZIONI E CONSEGNE SOLLECITE

LE SQUADRE DI SERIE B ALLA PROVA D'APPELLO

Perchè è molto ardua l'impresa della Triestina

A Catania clima infuocato - Centrali anche le partite Modena - Como, Marzotto - Palermo e Brescia - Parma

Alla seconda giornata del campionato di Serie B si chiede la conferma o la smentita a certe risultanze della prima giornata. Le cose più interessanti emerse da quel primo turno di gare sono queste: 1) Il Modena, quale unico vincitore in campo esterno, il Novara col pareggio di Cagliari, il Marzotto con i quattro gol inflitti al Messina, il Como vincitore dell'agguerrito Brescia; queste quattro squadre si sono imposte di colpo e vogliono un ruolo primario; 2) tra Palermo e Triestina non esisterebbe un forte divario di valori; 3) il Monza, il Taranto, il Brescia non meritano, per il momento il credito accordato loro nelle previsioni della vigilia; 3) ne merita di più il Catania che, in formazione di ripiego, è uscito battuto ma di stretta misura e a testa alta dall'insidioso campo pugliese; 4) il Bari non ha dato ancora la misura delle sue possibilità; 5) decisamente scadenti sono il Prato, il Venezia, il Messina mentre squadre di mezzo volo sono il Lecco, la Sambenedettese, il Parma. In riassunto e per sommi capi queste le indicazioni, veritiere o fallaci, questo si vedrà in seguito, della prima giornata. Ma la seconda si fa avanti e i suoi verdetti avranno forse l'autorità della prova d'appello.

Da qualche partita è inutile aspettarsi lumi, troppo forte essendo la differenza dei valori in campo, così da Bari-Venezia, così da Brescia-Parma e da Cagliari-Lecco. Ma basta: queste sono le sole gare a pronostico fisso e di bassa eloquenza, ben difficilmente infatti esse diranno qualcosa di nuovo. Non così le altre.

Anzitutto, la partita di Catania potrà indicare con approssimazione il ruolo futuro delle due squadre impegnate: chi la vince ha diritto a una nuova considerazione. La Triestina concede all'avversario due importanti lunghezze di vantaggio come il fattore campo e l'assenza del centravanti titolare, il che rende ancor più problematica l'affermazione degli alabardati. Sorprende la formazione della prima linea triestina. Pare che l'allenatore abbia prescelto la seguente: Attili, Mazzero, Olivieri, Petris, Szoke, laddove il naturale sostituto di Milani notoriamente è Petris. A molti sarebbe piaciuto di più il seguente schieramento: Olivieri, Mazzero, Petris, Szoke, Attili. Semplice questione di gusti, ma a noi sembra che un simile allineamento assegnerebbe ruoli naturali a ben tre giuocatori (Olivieri, Szoke, Attili) mentre l'altro li mette tutti e tre in posti meno naturali.

C'è da aspettarsi dal Catania una partita di ampio respiro agonistico, sul tipo di quella disputata dai siciliani a Taranto. Come la Triestina, anche il Catania lamenta l'assenza di un valido titolare, l'ottimo terzino Podestà, che militò nelle file della Samp, ma il suo sostituto ha già vinto con bravura la prova del fuoco. Sarà interessante osservare come il reparto difensivo degli alabardati, quello che più lascia a desiderare (la riserva comprende il rendimento della mediana), saprà reggere alle ondate tutte foga e velocità degli avversari. Per la Triestina forse il problema più arduo consiste nel farla franca nella prima mezz'ora. Di solito è quello il periodo in cui prevalgono le virtù atletiche su quelle tecniche.

Ma l'incontro di maggior richiamo è quello che il Palermo disputerà a Valdagno, contro la compagine che domenica scorsa ha stracciato un'altra squadra siciliana, beninteso però non del rango e non delle risorse del Palermo. E' questa la prima competizione che una retrocessa dalla Serie «A» sostiene con una che alla massima categoria non ha mai appartenuto, il che darà la misura delle proporzioni. Il pronostico è tanto più arduo data la mancanza di ogni riferimento, ma un'affermazione anche parziale del Marzotto farebbe più sensazione che non il contrario, il che equivale a riconoscere i favori al Palermo.

Ricca di promesse la partita Modena-Como. Anche qui, come a Catania, saranno di fronte due nobili decadute. Gli azzurri hanno già fornito una sorpresa, piegando il Brescia, ma difficilmente potranno ripetere l'impresa. Per conto nostro vincerà il Modena. Alla stessa maniera si deve favorire il Novara che nei confronti del Taranto vanta due grossi vantaggi: quello della migliore scuola e quello del fattore campo. I due incontri di Modena e Novara hanno dei punti in comune, mentre invece di tutt'altra natura è quello che si disputa in riva all'Adriatico fra la Sambenedettese e il Monza, due squadre dalla quotazione tuttora indefinibile. Si vuole che il Monza abbia avvenire ma la sua prima prova ha raffreddato molti entusiasmi. Si vuole che la Sambenedettese sia priva di volo, ma la sua prima sortita è stata positiva e lusinghiera: il pronostico fra Sambenedettese e Monza è dubbio orientamento e il risultato a minor sorpresa è quello di mezzo, il pareggio.

M. G.

Scheda n. 3

ALESSANDRIA-MILAN	2
BOLOGNA - FIORENT.	1 X
INTER-LAZIO	X 1 2
JUVENTUS-GENOA	1
LANER.-ATALANTA	X 1
NAPOLI-TORINO	1
ROMA-PADOVA	1 X
SAMPDOR.-VERONA	1
UDINESE-SPAL	1
BARI-VENEZIA	1
CAGLIARI-LECCO	1
BIELLESE-P. VERC.	X 1
VIGEVANO - REGGIANA	X 2 1
Catania-Triestina	X 2
Cremonese-Legnano	1

CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI

Pallanuoto: 1° Napoli 2° Trieste

Il romano Tommasi e il fiorentino Dalgas finalisti nel tennis - Nel pomeriggio di oggi si conclude la manifestazione

Siamo ormai alle ultime battute dei campionati nazionali universitari. Ieri mattina il CUS Napoli si è assicurato senza il minimo sforzo, ma anche con pochissima gloria, il titolo della pallanuoto che già era suo dall'anno scorso. Per l'ultimo incontro i partenopei sono scesi in campo con una formazione di ripiego nella quale mancavano anche i due fratelli Dennerlein. Hanno segnato sei punti nel primo tempo e si sono messi di accordo poi con gli avversari del CUS Sassari, ai quali hanno ceduto un paio di elementi, così, tanto per rendere più interessante l'incontro! Alla sera poi, alle 21, buio pesto in piscina, dove doveva svolgersi l'incontro Trieste-Genova, valido per la conquista del secondo posto. I liguri avevano creduto di averne abbastanza del torneo e se ne sono partiti insalutati ospiti, rinunciando così anche alla premiazione; E' finito così in malo modo un torneo che già parecchio male si presentava all'inizio.

Molto più seriamente hanno preso la manifestazione i tennisti, che si sono dati battaglia ieri sui campi di via Reni e sono arrivati ormai alle soglie della finale dei due tornei. Per il singolare abbiamo ormai designati i due finalisti il romano Tommasi ed il fiorentino Dalgas. Tutti due hanno superato con relativa facilità gli avversari di semifinale, Purisiol e Kostoris. I due incontri, svoltisi nel pomeriggio, hanno raccolto intorno ai campi di gioco una piccola folla di appassionati, che attendevano in particolare alla prova il triestino Kostoris, che nella mattinata era stato autore di un'altra prodezza, avendo superato nei «quarti» il seconda categoria Enrico Zanelli di Genova, presentatosi però in campo febbricitante. Nel confronto con Dalgas Kostoris non ha potuto che difendersi, avendo dovuto subire sempre l'iniziativa di un avversario precisissimo nei palleggi ed in possesso di un rovescio potente e tagliato, iniziato con doppia impugnatura.

Dopo aver rapidamente perduto la prima partita, Kostoris ha cercato nella seconda di mettere fuori palla l'avversario, con tutta una serie di lenti pallonetti che non sono però riusciti a raggiungere lo scopo.

Più brillante il gioco sul campo N. 2 fra Tommasi ed il loquace veneziano Purisiol. Ma per quest'ultimo c'è stato poco da fare contro il detentore del titolo universitario, che incontrerà questo pomeriggio in finale il fiorentino Dalgas. Dovrebbe uscirne un confronto molto interessante, che potrebbe anche dilungarsi per più di tre partite.

Nel «doppio» devono essere ancora designate le coppie finaliste L'incontro iniziatosi ieri sera fra Tommasi-Dagnino e Pittaluga Prilla è stato sospeso quando questi ultimi, dopo aver sorprendentemente vinto il primo «set» per 6-1, si trovavano nel secondo in vantaggio per 5-0. Ad ogni modo nella giornata odierna anche questa manifestazione si concluderà, ed alle ore 10.30 sugli stessi campi di via Reni avrà luogo la premiazione.

M. V.

WATERPOLO

Napoli b. Sassari 7-1. NAPOLI: Tortora, Scotto (3), Bacarelli (1), Donadio (1), De Martino, Calli (2), D'Auria, SASSARI: Addis, Cordella, Balata, Satta, Serra (1) Tolu, Bassau. ARBITRO: Predonzani Libero di Trieste.

Genova b. Sassari 9-1 (4-1). GENOVA: Parodi, Feltri (4), Neri, Rossi (2), Pittaluga (1), Faucci (1), Tentori (1). SASSARI: Cordella, Addis, Satta, Bassu, Tolu (1), Serra, Balata. ARBITRO: Fragiacomo di Trieste.

Trieste b. Genova 2-0 (per rinuncia.

Classifica finale: 1) Napoli p. 6, 2) Trieste p. 4, 3) Genova p. 2, 4) Sassari p. 0.

TENNIS

Kostoris (TS) b. Zanelli (VE) 7-5, 6-2; Purisiol (VE) b. Sacchi (BO) 6-4, 2-6, 6-4; Pittaluga-Brilla (GE) b. Laschi-Sacchi (BO) 6-2, 7-5; Cipriani-Guerci (PE) b. Kostoris-Segrè (TS) per rinuncia; Purisiol (VE) b. Zanelli (GE) 2-6, 6-4, 8-6; Tommasi-Dagnino (RO) b. Tronci-Barbieri (CG) 6-1, 6-0; Dalgas-Galbani (FI) b. Cipriani-Guerci (PE) 8-2, 6-4; Dalgas (FI) b. Kostoris (TS) 6-2, 6-2, 6-1; Tommasi (RO) b. Purisiol (VE) 6-2, 6-0, 6-3.

ORARI PER OGGI

Alle ore 9 semifinale del doppio; alle 15 finale del singolo; alle 16.30 finale del doppio; alle 18.30 premiazione.

Vela interfacoltà

A Dorigo le due prove

Su di un triangolo tracciato nelle acque del Porto, si sono disputate ieri le prime due prove del campionato velico interfacoltà dell'Università di Trieste. Alla regata hanno preso parte nove imbarcazioni, messe a disposizione dalla Società Triestina della Vela e dall'Adriaco, che hanno collaborato anche all'organizzazione della manifestazione. Le due prove svoltesi con un leggero vento di Tramontana la prima, e di Ponente la seconda, hanno avuto identico svolgimento. Partenza in testa delle migliori imbarcazioni e lotta ristretta ai primi giri soltanto fra «Barbanera», «Argo» e «Cherso IV», classificatisi sempre nell'ordine.

Ordine d'arrivo della prima e seconda prova e classifica complessiva: 1) «Barbanera» (Dorigo - Ingegneria); 2) «Argo» (Silla - Econ. Comm.); 3) «Cherso IV» (Vidulich - Ingegneria); 4) «Ali II» (Claudia Pasini - Chimica); 5) «Lassapur» (Antonini - Ingegneria); 6) «Quarner» (Bucchio); 7) «Diana II» (Salvi); 8) «Cherso II» (Cozzo); 9) «Kammamuri» (Magno).

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (galoppo Firenze)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	X
QUINTA CORSA (trotto Torino)	
1.o arrivato	x 2 1
2.o arrivato	2 1 2
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1

Fini è campione nazionale indipendenti

STRAGE DI GOMME NELLA PROVA CONCLUSIVA

Vasto, 20

La prova finale del campionato ciclistico indipendenti è stata caratterizzata da una strage di gomme. Il solo Falaschi, uno dei favoriti ha forato per ben cinque volte. Ma pochi sono stati i concorrenti che hanno avuto la fortuna di non forare. Il vincitore Fini ha avuto partita vinta nel tratto finale, superando Girardini, Metra e Pellegrini

Ordine d'arrivo: 1) Fini (G. S. Faema) che compie i 127 km. del percorso in 6.58'8" alla media di km. 31.029; 2) Girardini (G. S. Faema) in 7.30"; 3) Metra (G. S. Faema) 7.3'15"; 4) Pellegrini (Faema) 7.3'15"; 5) Velucchi (G. S. Lama Selci-Perugia) in 7.10'32"; 6) Verdini (Polisportiva Libertas-Ancona), a 10'35"; 7) Torri (G. S. Ignis-Varese) a 11'10"; 8) Ciolli (G. S. Ignis-Varese) a 19'50"; 9) Barducci (Polisportiva Garibaldi-Cesa) a 25'18"; 10) Righetto (G. S. Ligie-Padova) a 33'22"; 11) Landi (G. S. Spezzino-La Spezia) a 33'22".

Classifica finale del Campionato italiano indipendenti: 1) Fini, punti 32 1/2; 2) Falaschi 25 1/2; 3) Carlesi, 19; 4) Zamboni, 17; 5) Rossello, 13.

QUESTA SERA NELLA PISCINA DI TRIESTE

I giovani waterpolisti tedeschi e la Nazionale italiana juniores

Precederà la partita Graz-Trieste

Grande è negli ambienti sportivi l'attesa per l'incontro internazionale che nella serata di oggi sabato alle ore 22 vedrà di fronte le squadre di pallanuoto juniores dell'Italia e della Germania Occidentale.

La squadra germanica è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri. Fanno parte della comitiva dodici persone: due accompagnatori e 10 atleti. Subito dopo l'arrivo è stata resa nota la formazione che è la seguente: Dick, Harzheim, Bergerhof, Honig, Reglin, Scholl, Gössl; riserve Fleischmann, Staib e Neumann. Dopo una breve rinfrescata, i graditi ospiti si sono recati a prendere visione dell'impianto sportivo e hanno sostenuto un leggero allenamento a base di palleggi e scatti. In precedenza era arrivato Ms. Jean, della Federazione francese, designato ad arbitrare l'importante incontro.

L'allenatore federale Maioni ha deciso che la formazione della squadra italiana sarà comunicata solo al momento di scendere in acqua. La scelta verrà fatta fra i seguenti atleti: Arrigo, Spinelli, Merello, Pateri, Faro, Viola, Mannelli II, Pasquini, Paolo Ciacci, Lavoratori, Ambron.

Questa mattina, dirigenti e atleti delle due squadre, accompagnati dal presidente del locale comitato regionale della F.I.N. dott. Osti prenderanno parte ad un ricevimento offerto in loro onore dal Comune di Trieste.

L'atteso incontro sarà preceduto, alle ore 21, dalla gara di pallanuoto fra le rappresentative di Graz e Trieste. Seguirà una esibizione di tuffi con la partecipazione di Bremini, Parovel, Ghez e Petronio. Alle ore 22, dopo i preliminari di rito, con l'esecuzione degli inni nazionali e la presentazione delle squadre, avrà inizio la partita «clou» della serata.

Gli austriaci del Graz che giungono a Trieste nella mattinata, prenderanno parte, domenica alle 20.30, all'incontro maschile e femminile di nuoto con la rappresentativa triestina che, forte di Alessio Cescon, Faidiga, Albanese e forse il campione italiano Bianchi, opporrà alla forte squadra austriaca una decisa resistenza. Sempre domenica, alle ore 22, si avrà l'incontro amichevole di rivincita fra le squadre d'Italia e Germania Occidentale.

I prezzi per ciascuna manifestazione sono stati fissati in lire 300. Per i tesserati della F.I.N. e gli studenti universitari in possesso del tesserino di partecipazione ai recenti O.N.U. sono a disposizione biglietti a metà prezzo.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA giovane volonterosa offresi stabile trattamento famigliare. Cass. 68041 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIE medietà, per Roma, alto stipendio, cercansi urgentemente. Collocamento Personale, Machiavelli 19. 68055 B

DOMESTICA capace cucinare cercano coniugi soli. Presentarsi sabato dopo le 16. Marcucci, via Scorcola 1/2. 68024 B

MEZZOSERVIZIO con referenze cercasi. Via Ginnastica n. 66. 68060 B

PRESTASERVIZI 45-60.enne, referenze, cercasi 3 ore mattina. Rossetti 27, p. 11. 68039 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, prestaservizi, principiante, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 68044 B

C Richieste d'impiego L. 10

ASSISTENTE per anziani sani e malati o per medici offresi. Offerte Cass. 68034 C UPI.

IMPIEGATO conoscenza serbo-croato offresi miti pretese, anche come esattore. Cassetta 67993 C UPI.

MANUTENZIONE stabili, lavori edili, restauri appartamenti, pitture, offronsi. Tel. 36340. 48501 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro, intonaci, tetti, pavimentazioni ecc. Telef. 40692. 68018 C

18.ENNE pratica lavori ufficio offresi, Tel. 30096. 67998 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI a freddo perfette garantite L. 1000. Salone Carducci 12-I, telef. 24588. 48459 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA falegname assumesi. Mobilificio Zerial, Settefontane 103. 48506 D

APPRENDISTA pratico cerca Macelleria Zocchi, Valdirivo 17; presentarsi ore 13. 68035 D

CAMERIERI, cameriere giovanili posto assicurato cerca bar superalcoolici. Offerta Cassetta 123 D, UPI.

COMMESSA oppure aiuto - commessa, pratica abbigliamento maschile, preferibilmente conoscenza lingua tedesca, cercasi. Cass. 2292 D UPI.

CUOCA perfetta buona paga, servizio stabile vicino Trieste cercasi. Cass. 2279 D UPI.

DIRETTRICE, capo reparto, vendeuses, provate capacità, disposte trasferirsi, cerca importante complesso negozi confezioni signora. Buona retribuzione. Presentarsi domenica 22, ore 8-13, Hôtel Jolly, Trieste. 6219 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Corso Italia 10. Presentarsi dopo le 9. 68028 D

IMPORTANTE ditta svizzera Milano cerca tecnico corrispondente steno-datt. italiano, tedesco, franc., ingl., per ufficio vendita macchinari industria alimentare pratico trattare con clientela estera in Milano. Referenze, curriculum, pretese, età. Scrivere Casella 200 C, S.P.I., Milano. 6224 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Salone Tore, via Madonnina n. 9. 68027 D

MACCHINISTA e garzona cercansi. Maglieria «Gilda», via Foscolo 16. 67990 D

OPERAIO specializzato o tecnico lunga pratica macchine confezionatrici automatiche cerca prontamente industria locale. Cass. 2278 D UPI.

RAGAZZETTA apprendista, volonterosa, per pasticceria bar. Indirizzo UPI 68004 D.

RAGAZZO 14.enne apprendista pasticcere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 68017 D

STIRATRICI a mano capaci per vestiti cercansi. Tintoria Ziberna e C., via Monte Cengio 7. 2291 D

F Off. camere e pens. L. 25

A PERSONA distinta affittasi mobiliata bagno telefono avendo anche bisogno cure presso sola. Cassetta 68075 F UPI.

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno, vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 68038 F

CAMERETTA centralissima, bene mobiliata, bagno, telefono, affittasi. San Zaccaria 6, secondo. 68052 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Via Crispi 3-II, porta destra. 68033 F

CENTRALISSIMA matrimoniale bagno telefono ascensore uso cucina affittasi. Indirizzo UPI 68007 F.

INGRESSO libero, elegante, tutte comodità, affittasi a distinto. Via Ugo Polonio 3 - I, sinistra. 67997 F

STANZE due uso ufficio affittansi. Rivolgersi portiere, via Mazzini 30. 67995 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 25 settembre, Corsi Enenkel - Medie - Avviamenti - Istituti - Licei. Corsi commerciali. Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919 - Via Battisti 22, tel. 38800 - A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 13601 G

FRANCESE dalla base e ripetizioni in genere 200 lire ora. Telef. 91042, dalle 14-16. 25564 G

TAGLIO C.I.M.S. prossimo inizio lezioni. Informazioni dimostrazioni gratuite. Viale XX Settembre 9, I p., telef. 94128. 68003 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO metallo donna, Zenith, smarrito lunedì filovia 17 - Corso. Mancia telefonando 26035. 68013 H

OROLOGIO oro con brillantini caro ricordo smarrito 18-9. Mancia oltre valore, tel. 97322. 68077 H

PREGASI rinvenitore cagnolino bianco orecchie marrone pelo tosato, telefonare 46065. 68065 H

SPILLA oro smarrita domenica tratto S. Michele - P. Goldoni - eventuale tram 3-9. Generosa mancia recapitando bar S. Michele 2. 68001 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. QUARTIERETTO libero; stanze indipendenti, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 68015 I

APPARTAMENTO lussuosissimo, quadristanze, palazzina nuova, doppi servizi, zona Carlalberto, mare, sole, centralnafta, affittasi subito. Visite telefonando 24326 - 31425. 68008 I

(Continua in 8.a pagina)

Remington

solo Remington ha l' "Azione Roller"!

Il Remington deluxe Super 60 vi offre la più recente innovazione nel campo dei rasoi elettrici. L' "AZIONE ROLLER" permette di radere anche la "BARBA NASCOSTA" perchè il rasoio estende la sua azione radente perfino entro le piccole cavità della pelle che racchiudono i peli.

Con lo sconto di L. 5.000, cedendo il Vostro vecchio rasoio elettrico otterrete il nuovo Remington deluxe Super 60 per L. 16.000

chi prova Remington, sceglie Remington

Lire 21.000

Remington

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'AUMENTO DEL TASSO DI SCONTO DELLA STERLINA

ATTENTO ESAME A LONDRA DELLE REAZIONI AL PROVVEDIMENTO

Il Cancelliere dello Scacchiere è partito per New York
Prime incerte ripercussioni registrate finora alla City

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Il Primo Ministro Macmillan ha studiato oggi col Cancelliere dello Scacchiere Thorneycroft le reazioni inglesi e internazionali alla decisione di stabilire il tasso di sconto bancario al 7 per cento. Essi hanno studiato anche il sistema di priorità per gli investimenti statali, che dovranno essere ritardati per collaborare alla difesa della sterlina.

Subito dopo l'incontro, Thorneycroft ha lasciato Downing Street per l'aeroporto, da dove è partito per New York, onde assistere alla riunione del Fondo monetario internazionale.

Thorneycroft potrà presentarsi a New York avendo dimostrato la piena decisione del Governo inglese di difendere la sterlina. Come dice oggi il «Times» in un commento, egli non avrebbe potuto spiegare le perdite delle riserve internazionali delle ultime settimane, se non avesse potuto annunciare un provvedimento capace di ristabilire la fiducia. Se questa fiducia sia ristabilita sui mercati internazionali, è ancora difficile dire. La mossa del Governo inglese ha inteso ispirare fiducia a quegli uomini di affari e a quegli speculatori che in molte parti del mondo hanno ceduto recentemente le sterline per accaparrarsi valuta più pregiata, soprattutto tedesca.

Gli agenti di borsa, che durante la giornata hanno telefonato da Londra alle Borse europee, non hanno ancora riscontrato reazioni favorevoli. Anche alla Borsa di Londra, che stamane era affollatissima, molti titoli hanno continuato a cadere e perdite di molti milioni di sterline si sono verificate. Solo nel pomeriggio alcuni titoli accennavano al rialzo e alla stabilizzazione.

Le reazioni della stampa sono generalmente politiche, ad eccezione di quella laburista che prevede una maggiore tensione fra sindacati e industriali.

Il «Daily Herald» chiede un bilancio straordinario di autunno, che certamente non verrà concesso. Gli altri giornali salutano il provvedimento come un atto inteso a infondere fiducia nella sterlina. Benchè il sette per cento sia un tasso eccezionalmente elevato, molti commentatori scrivono che avrebbe dovuto essere deciso prima. Naturalmente, nessuno ritiene che il provvedimento da solo possa bastare a frenare l'inflazione, anche perchè esso è diretto a impedire il nuovo impiego di capitali, ma è possibile che abbia un aspetto solo parziale, proprio perchè, essendo un provvedimento chiaramente eccezionale, chi ha bisogno di investire può rinviare i suoi programmi di poco.

Soprattutto il «Manchester Guardian» esprime dubbi sugli effetti del nuovo provvedimento, se considerato da solo. «Come abbiamo visto negli ultimi cinque anni — scrive il giornale liberale — il meccanismo della restrizione del credito è stato molto più doloroso che efficace. Non ha certo impedito ai costi e ai prezzi di aumentare. Se il congelamento delle spese pubbliche al presente livello possa essere efficace, rimane da vedere». Il «Guardian» aggiunge che è deplorevole dover rinviare la necessaria modernizzazione delle attrezzature fondamentali del paese. In quanto alle spese industriali, che il Governo si propone di frenare, «sono vitali come il pane alla nostra sopravvivenza». «L'attacco alle spese di capitali è un attacco allo standard di vita che sarà di qui a dieci o venti anni. Significa rubare ai posteri per stare bene noi».

Il «Financial Times» scrive che ora il Governo dovrà mostrarsi più fermo nella sua politica dei salari con i sindacati. Molti giornali, fra i quali il «Manchester Guardian», rimproverano al Governo di aver ceduto alle pressioni dei sindacati e di aver permesso ai salari di sopravvanzare la produzione, col risultato di accelerare l'aumento del costo della vita. Si deve quindi pensare che tra le intenzioni del Governo sia quella di creare una atmosfera di austerità finanziaria nella quale le battaglie salariali siano più difficili.

Sul piano internazionale, la decisione del Governo è vista come un atto polemico contro gli speculatori privati, ma anche contro gli Stati che hanno accumulato riserve auree esagerate sottraendo fondi al commercio internazionale, come la Germania e gli Stati Uniti. A New York il Cancelliere Thorneycroft si farà certamente interprete delle preoccupazioni inglesi (che sono particolarmente condivise dalla Francia). Il rialzo del tasso di sconto non basterà da solo a migliorare la situazione finanziaria internazionale. Se i sistemi tedeschi e americani continueranno, la sterlina non sarà capace di resistere. In tal caso è il commercio mondiale che ne sarà danneggiato, perchè il dollaro, e tanto meno il marco, non è una moneta mondiale e non dispone di una organizzazione bancaria internazionale come la sterlina. Se questo sistema crolla, il danno non è solo inglese.

Alfredo Pieroni

Messaggio di Voroscilov al Presidente siriano

Il Cairo, 20

Radio Cairo — citando un dispaccio dell'Agenzia «Medio Oriente» — ha annunciato che il Presidente della Repubblica siriana Choukry Kuwatly ha ricevuto un messaggio del Presidente sovietico Voroscilov. Gli ambienti autorizzati siriani — ha precisato Radio Cairo — pur rifiutandosi di rivelare il contenuto del messaggio, hanno dichiarato che esso riguarda l'attuale situazione nel Medio Oriente e riveste una grande importanza.

A Damasco, il Ministro degli Esteri siriano Salah Bittar ha annunciato oggi che Re Saud di Arabia si recherà in visita ufficiale in Siria il 28 settembre. A questo proposito circola con insistenza la voce che anche il Presidente egiziano Nasser si recherà nella capitale siriana per discutere con il Sovrano arabo e il Presidente Kuwatly i problemi relativi al Medio Oriente.

Ad Amman, reduce dal suo viaggio in Spagna, Re Hussein di Giordania ha dichiarato oggi ai giornalisti di ritenere che, malgrado la possibilità di un temporaneo successo comunista in Siria, il popolo siriano con l'appoggio di tutto il mondo arabo, finirà per affermare il proprio nazionalismo. Il Sovrano ha aggiunto che il regime attualmente al potere a Damasco, se gli sarà consentito di raggiungere i suoi scopi sovversivi, «metterà in pericolo l'esistenza nazionale della Siria e l'intero mondo arabo; di conseguenza ogni arabo responsabile, il quale creda negli scopi del nazionalismo arabo, deve tenersi al fianco del popolo siriano e assisterlo nella lotta intesa a restaurare il regime nazionalista, liberando il paese dagli strumenti sovversivi e stranieri».

Pieck sarebbe moribondo

Francoforte, 20

Secondo il giornale «Abendpost» il presidente della Repubblica democratica tedesca Wilhelm Pieck sarebbe moribondo e i medici dispererebbero ormai di salvarlo. Il Primo Ministro Grotewohl e il segretario del partito Ulbricht sarebbero stati richiamati d'urgenza dalle vacanze. Pieck ha 81 anni.

Le condizioni di Re Haakon rimangono stazionarie

Oslo, 20

Un bollettino medico pubblicato stamane informa: «Sua Maestà ha trascorso una notte tranquilla e la sua temperatura stamane è normale. Per il resto, le sue condizioni sono immutate». Il bollettino è firmato dai due medici personali di re Haakon, il professor Salvesen e il dott. Leif Efskind. L'infermo, il quale respira più facilmente rispetto a ieri sera, rimane perfettamente cosciente. Egli è tuttavia sempre debolissimo ed i medici non nascondono il timore di un brusco aggravamento.

Un nuovo bollettino medico, diramato nel pomeriggio di oggi, informa che le condizioni di salute dell'ottantacinquenne sovrano sono sostanzialmente immutate.

L'ex Re Umberto a Madrid

Madrid, 20

L'ex re Umberto, accompagnato dalle figlie Maria Pia e Maria Gabriella e dal principe Alessandro di Jugoslavia, è giunto oggi a Madrid proveniente da Malaga e si fermerà nella capitale per diversi giorni.

LA DIFESA INTEGRALE DEGLI S.U.

Messo a punto il radar antimissile

Nuovi esperimenti con le telearmi

Washington, 20

Il capo di Stato maggiore dell'Aviazione americana, generale Thomas White, ha rivelato oggi che è stato messo a punto (e verrà adottato in un prossimo futuro) un nuovo sistema radar, il quale permetterà di localizzare fino a tremila miglia di distanza la presenza di un missile balistico intercontinentale. Questo sistema — ha detto il generale White — permetterà di disporre di un mezzo di «allarme istantaneo» a vantaggio tanto dei centri abitati, quanto di quelli aventi carattere militare.

Il generale Thomas White, il quale ha dato l'annuncio della nuova realizzazione nel campo dei radar in un discorso pronunciato davanti ai membri dell'Associazione d'orientamento per la difesa, ha aggiunto che questo nuovo radar «farà parte del sistema di difesa integrale antiaereo e antimissile» che gli Stati Uniti cercano di mettere a punto da diversi anni. Egli non ha rivelato i principi sui quali si basa questo nuovo apparecchio ma ha affermato che esso dovrebbe permettere ai bombardieri dell'Aviazione strategica di prendere il volo prima che un razzo balistico possa distruggerli al suolo.

Nonostante il vantaggio psicologico ottenuto dai sovietici grazie alle loro dichiarazioni sui missili balistici intercontinentali, ha affermato in seguito il generale White, «noi non dobbiamo considerare con preoccupazione l'aumento della potenza militare comunista». Egli ha tuttavia ammesso che i progressi realizzati dall'Aviazione sovietica impongono ormai all'Aviazione americana «di poter reagire più rapidamente in caso di attacco». Concludendo, il generale Thomas White ha dichiarato che le forze di rappresaglia del comando dell'Aviazione strategica sono «in grado di attaccare e di distruggere qualsiasi obiettivo sulla superficie del globo».

Al Centro sperimentale di Cape Canaveral è stato lanciato oggi un missile alla presenza del vice Segretario alla Difesa, Donald Quarles. I portavoce ufficiali del Centro si sono rifiutati di precisare il tipo dell'ordigno ma, secondo quanto affermato dagli osservatori, si tratterebbe del missile «Thor» classificato come «razzo balistico di portata intermedia» e messo a punto dai servizi di ricerca dell'Aviazione.

L'esperimento è perfettamente riuscito. Il missile si è alzato sino a una quota oscillante tra i 24 e 32 mila metri. A questa quota si è diretto verso est ed ha continuato a salire seguendo una traiettoria curva. Secondo alcune voci, l'esperimento di un missile balistico intercontinentale tipo «Atlas» potrebbe essere compiuto nel corso delle prossime 24 ore.

In tema di missili durante un convegno scientifico di fisica atomica a Washington, lo Incaricato speciale del Dipartimento della Difesa americana per lo sviluppo delle telearmi a grande autonomia, William Holaday, ha accennato ier sera all'avvenuto lancio di un «missile balistico sperimentale» che ha coperto diverse migliaia di chilometri.

Nel discorso preparato da Holaday figurava la frase: «Missili balistici hanno raggiunto migliaia di miglia di distanza», ma il Pentagono ha fatto modificare il testo in modo che vi si accennasse ad un solo missile. Un portavoce del Dipartimento della Difesa ha poi spiegato che l'accenno dell'oratore si riferiva al prototipo speciale dello «Jupiter», telearma di competenza dello Esercito sperimentata nel novembre scorso. Il funzionario della Difesa ha confermato che il missile percorse almeno cinquemila chilometri, come a suo tempo riferito dalla stampa.

Holaday fu nominato dal Segretario alla Difesa Wilson con l'incarico di dare il massimo impulso al perfezionamento e alla realizzazione di questo genere di armi. Nel discorso di ieri sera egli ha detto che in tale settore gli Stati Uniti hanno raggiunto «buoni risultati», ma che tuttavia «la corsa al primato non è ancora rallentata». Naturalmente — egli ha aggiunto — i veri risultati degli esperimenti vengono mantenuti segreti».

IL NUOVO GRANDE STABILIMENTO DI RAVENNA

COL METANO E L'ARIA GOMMA E FERTILIZZANTI

«Le 49 imprese dell'ENI sono tutte attive» afferma Mattei - Una visita del Ministro Bo

Ravenna, 20

Il Ministro per le Partecipazioni statali sen. Bo ha visitato stamane il nuovo stabilimento dell'ANIC per la produzione di gomma sintetica e fertilizzanti azotati. Erano presenti il presidente dell'ENI on. Enrico Mattei, il vescovo mons. Baldassari, l'on. Zaccagnini, il prefetto, il sindaco, il presidente della locale Camera di commercio e altre autorità e tecnici. Il gruppo dei visitatori, su macchine e autobus, ha fatto per due ore il giro dell'immenso complesso che sorge su un'area di 200 ettari e le cui strade interne si snodano per circa 20 km., soffermandosi nelle varie «isole»: lo stabilimento per la produzione di fertilizzanti azotati, quelli per la sintesi dell'ammoniaca ove sorgono i grandi compressori realizzati dal «nuovo pignone» di Firenze, i colossali magazzini fertilizzanti, i reparti di produzione della gomma sintetica, la centrale termoelettrica.

Come noto, sfruttando il metano e l'aria come materia prima, lo stabilimento dell'ANIC produrrà, entro la primavera dell'anno prossimo 60 mila tonnellate di gomma sintetica e 650.000 di fertilizzanti. La produzione della gomma si inizierà entro il 1957.

Al termine della visita l'on. Enrico Mattei, parlando alle maestranze raccolte nei magazzini, ha tracciato una sintesi dell'attività del gruppo ENI nel suo complesso.

«Quando nel 1953 fu individuato il giacimento di metano di Ravenna — ha esordito Mattei — ci si pose un grosso problema: cosa farne? Le strade erano due: o avviare il metano verso i grandi centri industriali di consumo nella Padana occidentale, oppure utilizzarlo sul posto per trasformazioni industriali. Era questa l'occasione unica per la zona di Ravenna per una vasta industrializzazione. Si scelse la seconda strada e fu progettato questo grande impianto che, partendo da due materie prime, il metano e l'aria, porta alla produzione di gomma sintetica e di fertilizzanti azotati. Con questo noi contribuiremo in larga misura alla nostra bilancia dei pagamenti. Hanno lavorato per la realizzazione dell'impianto 60 imprese comprese le nostre «Nuovo pignone» e «Snam montaggi»; complessivamente 4000 operai».

Tracciato un quadro dei fabbisogni energetici del nostro paese, l'on. Mattei ha messo in rilievo la particolare importanza del metano che ci consente di fare a meno di 5 milioni di tonnellate di petrolio d'importazione. «Non è vero poi — ha proseguito — che le aziende di Stato siano sempre passive come qualche giorno fa un autorevole articolo in un foglio romano diceva. Noi protestiamo contro queste ingiuste accuse. Le 49 imprese del gruppo ENI sono tutte attive. Noi, con lo sforzo dei tecnici e operai e dell'ingegno italiano, abbiamo da soli costituito questo immenso patrimonio. Partendo dal niente, abbiamo un patrimonio di ben oltre mille miliardi».

Successivamente l'on. Mattei ha detto che le imprese del gruppo ENI «non hanno tagliato la strada a nessuno». «Tutti infatti potevano realizzare impianti come questo — ha proseguito — noi intervenimmo perchè mancavano altre iniziative». Rispondendo poi all'accusa fatta all'ENI di non pagare le tasse, l'oratore ha affermato che il gruppo versa nelle casse dello Stato 63 miliardi fra imposte dirette e indirette e oltre a ciò il 65 per cento dei suoi utili netti.

Dopo un accenno alle recenti attività all'estero e in particolare in Egitto, l'on. Mattei ha così concluso: «La forza fondamentale delle aziende del gruppo consiste soprattutto nei quadri, nei geometri, negli specialisti, nei tecnici, nella struttura complessa del nostro gruppo. Gli italiani hanno bisogno di lavoro e all'estero ne possono trovare non già come emigranti, ma come uomini accolti con dignità e rispetto».

Ha quindi preso la parola il Ministro Bo. «Sono lieto — egli ha detto — che l'incontro avvenga nell'atmosfera di questa nuova incomparabile testimonianza della perenne capacità del nostro popolo di mettere al servizio del progresso e della civiltà le proprie energie, il proprio sforzo, e la propria intelligenza. La vostra presenza qui — ha aggiunto il Ministro rivolto alle maestranze — sta a dimostrare l'importanza e il peso che le forze del lavoro hanno in una società giusta, civile e moderna».

«Oggi — ha affermato il Ministro Bo — si schiudono veramente per la città di Ravenna, per tutta la sua provincia, per tutta la Romagna e, se vogliamo, per tutta la collettività nazionale, prospettive nuove e possibilità che consentono di contare su un sempre maggiore sviluppo della nostra vita industriale ed economica, nonchè su un sempre più alto livello della nostra produzione e del nostro benessere e quindi della nostra civiltà».

Conversando con i giornalisti, l'on. Mattei ha accennato alla sistemazione del porto industriale di Ravenna che consentirà l'ingresso di navi di 15 mila tonn. (l'attuale porto canale lo consente solo per quelle di 4 mila tonn.) e potrà giungere a un movimento di un milione di tonnellate annue. Il costo dell'opera, che offrirà un porto importante e capace all'economia nazionale e a quella emiliano-romagnola in particolare, sarà di circa dodici miliardi di lire.

AVVOLTO NEL MISTERO il delitto di Ginevra

Ginevra, 20

Le indagini compiute dalle autorità inquirenti ginevrine sui moventi dell'inverosimile assassinio accaduto ieri, non hanno ancora dato alcun risultato positivo. Soltanto l'inchiesta tecnica ha permesso di stabilire che la morte del commerciante Marcel Leopold, non è avvenuta a seguito di avvelenamento. Questa tesi era stata sostenuta sia per le parole pronunciate dalla vittima prima di spirare, sia perchè sul suo corpo veniva rinvenuta una specie di freccia, priva però della punta. L'autopsia ha rivelato invece che il Leopold è stato ucciso da un proiettile a forma di oliva della grandezza di circa 9 mm. che gli ha perforato il polmone sinistro provocando una fatale emorragia interna.

Questa palla, attaccata ad una specie di freccia con alette laterali, era stata lanciata a mezzo di una cerbottana munita di percussore. Non si esclude tuttavia che la morte del commerciante ginevrino sia stata provocata contemporaneamente dallo strano proiettile e dal veleno che poteva essere contenuto nell'interno della freccia.

Motopeschereccio italiano fermato dagli jugoslavi

Belgrado, 20

Il motopeschereccio «Garibaldino», iscritto al Compartimento marittimo di Ancona, è stato fermato in Adriatico da motovedette jugoslave e dirottato nel porto di Sebenico.

LA TRAGICA «RIUNIONE» NOTTURNA IN UNA CASA DI GENOVA

Il giovane morto intossicato volle ripetere la scena di un film

Interrogate anche due signore e due signorine

Genova, 20

Mauro Leone, uno degli amici del giovane Fabio Guidalotti, deceduto la scorsa notte per essersi somministrato una forte dose di stupefacente, si è costituito alla Polizia poco prima di mezzogiorno. Il Leone, unitamente al 30enne Franco Feraoli, si trovava con il giovane quando questi fu improvvisamente colpito da mortale malore. I tre, in compagnia di alcune ragazze, si erano riuniti in casa del Feraoli, per salutare il Guidalotti che oggi avrebbe dovuto far ritorno in Inghilterra, ove lavorava in un albergo in qualità di cameriere, e non in un collegio dove, come si era detto in un primo tempo, egli stava studiando.

Un altro giovane che aveva partecipato al «convegno» svoltosi nell'abitazione del Feraoli è stato rintracciato dalla Polizia: si tratta di Gianni Cattani, dipendente di una nota ditta di radio. Egli ha dichiarato che il Guidalotti, il quale durante la sera aveva ingerito una notevole quantità di alcoolici, si era ritirato ad un certo momento in una stanza facendosi una iniezione. Poco dopo egli era stato colto dal malore.

Proseguendo le indagini la Polizia ha identificato le donne che parteciparono alla «riunione» notturna in casa del Feraoli. Si tratterebbe di due signore e di due signorine, che sono state sottoposte ad interrogatorio. Un sopraluogo effettuato oggi pomeriggio nell'appartamento in cui avvenne il convegno ha portato al ritrovamento di una bustina contenente lo stupefacente, probabilmente eroina, che, diluito con acqua, è servito al Guidalotti per la fatale iniezione. Sono stati trovati infatti anche alcuni aghi da siringa.

Dagli interrogatori cui sono stati sottoposti i protagonisti dell'episodio, sono emersi vari particolari, tra cui uno singolare: sembra che il Guidalotti abbia voluto ripetere, iniettandosi la droga, una drammatica scena del film «Un cappello pieno di pioggia», nel quale appunto il protagonista è un uomo intossicato dagli stupefacenti.

La considerevole quantità di alcool che egli aveva in precedenza ingerito, e di cui è stata trovata traccia nel suo sangue, sarebbe stata la causa del collasso. Si sospetta che l'iniezione sia stata praticata al Guidalotti da uno dei suoi amici, che in tal caso potrebbe essere incriminato per omicidio colposo.

Anche il 30enne Franco Feraoli si è costituito questa sera alla Polizia, accompagnato dal suo legale. Egli è stato subito interrogato dal dirigente della Squadra mobile al quale ha dichiarato di essere estraneo alla morte del Guidalotti.

Atterraggio di fortuna di un aereo jugoslavo

Pescara, 20

Un atterraggio di fortuna è stato compiuto oggi nell'aeroporto di Pescara da un bimotore «Dakota» della società aerea jugoslava «Jat», in servizio di linea Roma-Belgrado.

L'aereo era partito da Roma alle ore 12.45 e recava a bordo 15 passeggeri — 9 italiani e 6 stranieri — oltre l'equipaggio composto di tre ufficiali e la hostess. Superata la dorsale appenninica, per avaria a un motore, l'aereo è stato costretto ad atterrare. La manovra è riuscita perfettamente. I passeggeri resteranno alloggiati in un albergo fino a domani, in attesa che la società «Jat» invii da Roma un altro aereo per proseguire il viaggio.

SEI ORE DI ACCANITA LOTTA CONTRO IL FUOCO

Distrutta dalle fiamme una fabbrica di ciclomotori

I danni si fanno ascendere a 250 milioni

Treviso, 20

Danni per circa 250 milioni di lire sono stati causati da un terrificante incendio che nel giro di poche ore ha distrutto oggi pomeriggio a Dosson la fabbrica di biciclette e ciclomotori dell'industriale trevigiano Antonio Paglianti, di 51 anni. L'incendio — sembra causato da un corto circuito — si è sviluppato violentissimo nel reparto verniciatura e ben presto, data anche la materia infiammabile si estendeva paurosamente dilagando in tutto lo stabilimento.

Il primo allarme è stato dato verso le 16 da un nipote del proprietario un ragazzino di dieci anni e subito accorrevano le squadre antincendi della fabbrica stessa. La lotta però era troppo impari e venivano subito chiamati i vigili del fuoco di Treviso che accorrevano unitamente alle squadre di Montebelluna per domare l'incendio che trovava sempre esca nel materiale dello stabilimento attaccando anche l'ala destra del fabbricato ove erano depositati ben 15 mila copertoni di gomma.

Per parecchie ore una cinquantina di vigili del fuoco coaudiuvati dagli operai della fabbrica e da numerosi soldati della vicina caserma hanno lottato contro le fiamme riuscendo solo verso sera a circoscrivere l'incendio e riuscendo così a salvare una piccola parte del complesso. Solo dopo circa sei ore di sforzi l'incendio veniva domato.

Il bilancio dei danni è grave. Il proprietario ha dichiarato che nel solo reparto dei ciclomotori erano pronti per la spedizione ben 1500 motomezzi. Inoltre circa 20 mila coperture per biciclette sono andate distrutte oltre a gran parte del macchinario, ed a tutti gli accessori necessari per la costruzione dei ciclomotori e delle biciclette. I danni, come si è detto, si fanno ascendere a circa 250 milioni.

Ragazzo ucciso dal treno a un passaggio a livello

Venezia, 20

Al passaggio a livello delle Cerese, a Marghera il rapido Milano-Venezia questa sera ha travolto ed ucciso il ragazzo Bruno Dal Corso di 15 anni da Mestre che stava attraversando la strada ferrata malgrado le sbarre fossero abbassate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Occorre dirlo? ...
... Pioverà ...
ed allora il vostro
impermeabile
lo acquisterete da
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia 7
Vi troverete il più grandioso assortimento di impermeabili nei tipi in
COTONE - NAILON . TERITAL
ai migliori prezzi
In esclusiva:
San Giorgio — **Barbus**
Ballarin — **Storm**
Valstar — **Red and Black**
Pirelli — **Rain Stop**
Kennesy — **Lefos**

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta accessori via Commerciale, affittasi 25.000 piccolo compenso. Altro 2 stanze, panoramico, tutti comforts 27 mila, via Franca. Telefonare 48804 (orario ufficio). 68068 I

APPARTAMENTO (Gretta) bistanze stanzetta giardino pergolo 15.000 mensili con spese; altro nuovo 4 stanze stanzetta moderni accessori 35.000 mensili; altro bistanze accessori moderni 25.000 mensili, affittansi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 68063 I

APPARTAMENTO tri-stanze accessori centrale; altro bistanze in soffitta, prelievo mobili, affittansi. Tel. 61309. 68053 I

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, sei stanze, doppi servizi affittasi, inintermediari. Scrivere Cass. 48507 I UPI.

PARAGGI Volontari Giuliani, bicamere camerino bagno, ripostiglio, accessori, ascensore, 15.000 mensili, scambiasi con più piccolo, discreto. Cassetta 68025 I UPI.

SANGIACOMO magazzini nuovi, adatti qualsiasi attività affittansi compensando. Telefonare 38529. 68055 I

VILLETTA Opicina: bistanze, stanzetta, soggiorno, bagno completo, garage, giardino, affittasi prontamente piccolo compenso. Telefonare 37233, mattinata. 68056 I

L Rich. appart. bott. L. 25

QUARTIERINO camera cucina piccolo compenso cercasi affitto. Telefonare domenica 33001. 68074 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98 mila in poi; fornelli a gas 4000; mobiletto porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas ed elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

BANCHI nuovi, ordegni, altri attrezzi, carro piccolo, vendo causa malattia. Carpison 6. 68011 M

CUCINE economiche vasto assortimento prezzi mai visti! Vendita rateale da L. 2000 mensili. Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci! 67992 M

CUCINE economiche «Zoppas», stufe «Warm-Morning», fornelli, scaldabagni, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, tel. 38543. Rateazioni. 48483 M

TAVOLO allungabile, 18 sedie, 2 poltrone, noce americana chiara finemente intagliata, imbottita cuoio, adatta sala sedute vendo. Demarchi, Servola 103, mattinata. 68012 M

MACCHINA per cucire nuova L. 19.500; altra con mobiletto lusso L. 29.500, cuce ricama rammenda. Garanzia 25 anni. Prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci! 67992 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Ceervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 25628 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

PELLICCE vastissima scelta. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 48061 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning». Una carica 12 ore di fuoco continuo. Presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 48483 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47738 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili Telefonare 30358. 68045 NN

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine singoli mobili soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 68054 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, soprammobili, pezzi singoli. Telefonare 23485. 25632 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 25623 NN

A. COMPERO stanze letto pranzo salotti mobili singoli soprammobili. Tel. 38196. 67950 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

ATTENZIONE! Cucina grandiosa; altra piccola; matrimoniale 4 porte. Crispi 51, falegnameria. 48536 NN

MATRIMONIALE intarsiata vendesi miglior offerente. Visitare pomeriggio, Sanfrancesco 52, porta 14. 68043 NN

MATRIMONIALE lussuosissima vendesi metà prezzo causa trasferimento; altra bellissima 145.000. Via dell'Istria 27. 68023 NN

MATRIMONIALE bellissima ordinata 250.000 vendesi sotto prezzo, ratealmente. Piccardi n. 66. 68050 NN

MOBILI cucina, 3 pezzi, 2 sedie, 1 materasso, 1 susta, come nuovo L. 50.000, o singoli pezzi, vendonsi. Indirizzo UPI 68002 NN.

PIANINO germanico come nuovo vendesi, scambiasi. Carducci 32, secondo. 10 NN

PIANINO nero incrociato vera occasione vendesi Casa musicale Giuliana, via Felice Venezian 24. 123 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 25614 O

P Rappr. piazzisti L. 25

BIRRA italiana oppure estera cerca importante organizzazione larghe possibilità. Scrivere Cassetta 10 H SPI, via Roma 405, Palermo. 6216 P

ELETTRODI - Affidiamo rappresentanza già avviata Trieste Gorizia, esclusi cantieri, persona ditta svolgente analoga attività. Scrivere Cassetta 67988 P UPI.

IMPORTANTE casa prodotti parrucchieri signora cerca agenti bella presenza zona Veneto non indispensabile introduzione ramo, possibilmente con macchina. Scrivere Casella 53 B, SPI, Milano. 6225 P

IMPORTANTE Compagnia assicurazioni cerca personale maschile femminile da avviare carriera assicurativa. Cassetta 67911 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita 1400; 1100-103; 600 multipla; Belvedere. 68059 Q

«1100-103» e 600 vendo. Via Palladio 7. 68061 Q

«**NUOVA 500**» offresi consegna pronta pagamento contanti. Cassetta 67991 Q UPI.

PRIVATO vende Aurelia bellissima. Visitare pomeriggio Autorimessa RACI, Manzoni 9. «600» '57; 500 C '54 e '52 vendonsi. Lazzaretto Vecchio 2.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet birreria superalcoolici centrale cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 68040 R

LOCALE arredato annessa licenza articoli domestici gas liquido cedesi 200.000 causa malattia, fitto diecimila mensili. Telefonare 55662. 68071 R

PENSIONE avviata centralissima cedo. Offerte Cass. 68051 R UPI.

VENDESI causa malattia ottima e conosciuta Ditta Motocicli con buon inventario. Occorrono 9 milioni ottimo investimento anche persone non competenti data possibilità onesta gerenza. Cassetta 68048 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI centralissimi lussuosi, 5 stanze, libero, altro occupato, 3 stanze acc., vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 68067 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 68067 S

APPARTAMENTI condominio paraggi via Rossetti da 1 e 4 stanze, accessori, rimessa, giardino, vendonsi. Granata, Ireneo Croce 6. 68032 S

APPARTAMENTO nuovo S. Giacomo 4 stanze accessori quinto piano vista panoramica vendesi duemilioni saldo mutuo. Alabarda, Spiridione 6. 68040 S

APPARTAMENTO condominio zona Boschetto, pronta entrata, 2 stanze, stanzetta, cucina, cantina vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO libero moderno camera cameretta cucina cameri. o per bagno vendiamo 1.350.000 contanti più 630 mila in 5 anni. Galleria Rossoni, Totocalcio. 68072 S

LOCALE condominio occupato adibito bar vendesi per rendita. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 68067 S

MESTRE città, appartamento di due stanze, cucinino e giardino, bagno, vendesi lire 1 milione 700.000, con reddito 180 mila annue. Soc. Immobiliare, Filzi 21/1. 612 S

PALAZZINA Cordaroli 3-4 stanze, centralnafta, garage, pronta entrata vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 68040 S

TERRENI adatti costruzione case, zona S. Anna vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 68067 S

TERRENO costruzione ca. 1500 mq. zona Stadio vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 68040 S

VERA occasione in centro Mestre, vendesi appartamenti 2 in condominio, area 110 mq. cadauno con servizi e garage. Reddito 10½%; fermata filobus. Soc. Immobiliare, Via Filzi 21/1. 612 S

VICENZA zona signorile, in palazzo di nuova costruzione vendonsi condomini di 3-4-5 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, 2 ascensori, riscaldamento centrale e portineria, ottimo investimento capitale. Alto reddito annuo. Soc. Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

V Diversi L. 50

XANDRA specialista chiromanzia astrologia chiaroveggenza. Pomeriggio: Giacinti 20-I (cine Roiano). 25604 V